

**IL BILANCIO E L'ANALISI DI BILANCIO:  
ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A**

Prof. Eugenio PINTO

---

RELATORE

Marchese Vincenzo Paolo

---

CANDIDATO

Matr. 275471

## Sommario

<b>CAPITOLO 1: IL BILANCIO DI ESERCIZIO .....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Il Quadro normativo del bilancio di esercizio .....</b>	<b>6</b>
<b>1.2. I Principi di redazione .....</b>	<b>8</b>
1.2.1 Principio della competenza economica.....	8
1.2.2 Principio della continuità aziendale (going concern).....	9
1.2.3 Principio della prudenza .....	9
1.2.4 Principio della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta.....	10
1.2.5 Principio della costanza nei criteri di valutazione .....	10
1.2.6 Principio della prevalenza della sostanza sulla forma .....	10
1.2.7 Principio della comparabilità.....	11
1.2.8 Principio della materialità.....	11
<b>1.3 Lo Stato Patrimoniale.....</b>	<b>11</b>
1.3.1 Attivo .....	14
1.3.2 Passivo .....	18
<b>1.4 Il Conto Economico.....</b>	<b>22</b>
<b>1.5 La Nota Integrativa.....</b>	<b>36</b>
<b>1.6. Il Rendiconto finanziario.....</b>	<b>40</b>
<b>1.7 La Relazione sulla gestione.....</b>	<b>45</b>
<b>CAPITOLO 2. IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN ITALIA E IN BASILICATA....</b>	<b>49</b>
<b>2.1 Il quadro normativo.....</b>	<b>49</b>
<b>2.2 Governance .....</b>	<b>51</b>
<b>2.3 Organizzazione del servizio.....</b>	<b>54</b>
<b>2.4 Forme di gestione .....</b>	<b>57</b>

<b>2.5 Il servizio idrico in Basilicata .....</b>	<b>59</b>
<b>2.5.1 Il sistema idrografico lucano .....</b>	<b>60</b>
<b>2.5.2 Gli schemi idrici .....</b>	<b>60</b>
<b>2.5.3 Organizzazione del servizio .....</b>	<b>63</b>
<b>2.6 Il gestore del servizio idrico integrato in Basilicata .....</b>	<b>63</b>
<b>CAPITOLO 3. ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.: LE PECULIARITA' DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E L'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA DEI BILANCI 2020, 2021 E 2022. ....</b>	<b>67</b>
<b>3.1 Le principali caratteristiche del bilancio di esercizio di Acquedotto Lucano S.p.A. ....</b>	<b>67</b>
<b>3.2 Lo Stato Patrimoniale. ....</b>	<b>70</b>
<b>3.3 Il Conto Economico. ....</b>	<b>72</b>
<b>3.4 Analisi di bilancio della società. ....</b>	<b>74</b>
<b>3.5 Bilancio 2020 e relativa analisi economico-finanziaria. ....</b>	<b>76</b>
<b>3.6 Bilancio 2021 e relativa analisi economico-finanziaria. ....</b>	<b>88</b>
<b>3.7 Bilancio 2022 e relativa analisi economico-finanziaria. ....</b>	<b>100</b>
<b>3.8 Conclusioni .....</b>	<b>111</b>

**Allegati:**

- **Allegato n. 1: Bilancio di esercizio e rendiconto finanziario al 31/12/2020**
- **Allegato n. 2: Bilancio di esercizio e rendiconto finanziario al 31/12/2021**
- **Allegato n. 3: Bilancio di esercizio e rendiconto finanziario al 31/12/2022**

## CAPITOLO 1: IL BILANCIO DI ESERCIZIO

### **Introduzione**

Il bilancio di esercizio rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la gestione e la valutazione delle *performance* economico-finanziarie di un'impresa. Esso “non è solo un obbligo legale, ma anche un mezzo essenziale per la comunicazione economica tra l'impresa e i suoi stakeholders”<sup>1</sup>, tra cui manager, azionisti, creditori, analisti finanziari e autorità di regolamentazione. La sua importanza risiede nella capacità di fornire un quadro chiaro e comprensibile dello stato patrimoniale, della situazione finanziaria e dei risultati economici di un'azienda. E' evidente che “la funzione informativa del bilancio sia fondamentale per il corretto funzionamento del mercato e per la trasparenza nei confronti degli investitori”<sup>2</sup>.

L'obiettivo principale del bilancio di esercizio è quello di riflettere, con la massima accuratezza e trasparenza, la realtà patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa. Questo documento, infatti, non si limita a presentare semplicemente dati contabili, ma deve interpretare e rappresentare in modo fedele la gestione aziendale, le strategie adottate e i risultati conseguiti. In questo contesto, principi contabili, norme giuridiche e standard internazionali svolgono un importante ruolo nel garantire l'affidabilità e la comparabilità delle informazioni presentate. In particolare si può dire che assolve a tre specifiche funzioni:

- a) bilancio come rendiconto per consentire ai proprietari dell'azienda di valutare l'operato degli amministratori ossia la variazione della ricchezza da loro conferita a seguito delle operazioni aziendali;
- b) bilancio come strumento interno di controllo non solo per interpretare la dinamica passata ma anche per prospettare possibili evoluzioni future, consentendo così simulazioni economiche-finanziarie; a tal proposito il Prof. Fiore<sup>3</sup> evidenzia che “un bilancio ben redatto non solo rispetta i principi contabili nazionali ed internazionali, ma è anche uno strumento di controllo gestionale che consente agli amministratori di valutare l'efficacia delle proprie strategie”;

---

<sup>1</sup> Caramiello G., *La funzione del bilancio di esercizio*. Milano: Franco Angeli. 2010.

<sup>2</sup> Bianchi P., *Trasparenza e comunicazione economica: il ruolo del bilancio*. Roma. Edizioni Kappa. 2012.

<sup>3</sup> Fiore G., *Contabilità e controllo di gestione*. Torino. Giappichelli. 2014.

c) bilancio come informazione per i soggetti esterni che necessitano di informazioni per valutare la capacità dell'azienda di garantire il soddisfacimento degli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Questa tesi si propone di analizzare il bilancio di esercizio in generale, illustrandone le componenti principali, i principi contabili di riferimento, le metodologie di redazione e le normative vigenti. In questo capitolo saranno infatti esaminati i seguenti aspetti:

1. **Il quadro normativo:** un'analisi delle principali normative nazionali che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, con alcuni riferimenti ai principi contabili italiani (OIC) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS).
2. **Principi di redazione del bilancio:** una descrizione dei principali principi disciplinati sia dal codice civile che dai principi contabili nazionali ed internazionali.
3. **Le componenti del bilancio:** una descrizione approfondita delle diverse sezioni del bilancio, inclusi stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, la nota integrativa e la relazione sulla gestione, evidenziando il ruolo e l'importanza di ciascuna di esse.

Nel capitolo 2 verrà illustrato il servizio idrico integrato in Italia e in Basilicata con particolare riferimento alla normativa, all'organizzazione, alla governance e al gestore della regione Basilicata, mentre nel capitolo 3 saranno presi in esame i seguenti aspetti:

4. Le principali caratteristiche del bilancio di Acquedotto Lucano S.p.A. ed in particolare lo Stato patrimoniale ed il Conto economico
5. **L'analisi del bilancio:** principali strumenti e tecniche per l'interpretazione dei dati contabili, finalizzati a valutare la performance economico-finanziaria dell'impresa e a supportare le decisioni manageriali.
6. **Case study:** l'analisi degli ultimi tre bilanci di esercizio della società che gestisce il servizio integrato in Basilicata per illustrare concretamente l'applicazione dei principi teorici e delle metodologie illustrate.

Attraverso questa analisi, si intende offrire un quadro completo ed esaustivo del bilancio di esercizio, evidenziandone l'importanza strategica e il ruolo cruciale nella gestione aziendale. Inoltre, verranno messi in luce i principali sviluppi recenti in materia contabile e le sfide future per le imprese nella redazione di bilanci sempre più trasparenti e informativi.

A tal proposito si evidenzia che da alcuni anni alcuni autori<sup>4</sup> mettono in luce l'importanza del bilancio anche come mezzo per la valutazione delle performance aziendali, considerando tra l'altro l'aspetto etico della rendicontazione finanziaria.

### **1.1 Il Quadro normativo del bilancio di esercizio**

Il quadro normativo che disciplina la redazione del bilancio di esercizio è complesso e articolato, comprendendo una molteplicità di fonti giuridiche e principi contabili che variano a livello nazionale e internazionale. In Italia, la normativa di riferimento è principalmente contenuta nel Codice Civile, negli articoli dal 2423 al 2435-ter, che stabiliscono le regole generali e i principi di redazione del bilancio. Inoltre, il Decreto Legislativo 127/1991 ha recepito la IV Direttiva CEE, armonizzando le disposizioni nazionali con quelle europee. Questi articoli stabiliscono i principi generali, i criteri di valutazione e le modalità di redazione del bilancio. Secondo l'articolo 2423, il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Gli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile definiscono rispettivamente il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico, mentre l'articolo 2427 dettaglia le informazioni che devono essere incluse nella nota integrativa, l'art. 2428 la relazione sulla gestione e l'art. 2425 *ter* il rendiconto finanziario. La normativa italiana si ispira fortemente ai principi contabili internazionali, pur mantenendo alcune specificità locali.

A livello internazionale, gli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), rappresentano il principale riferimento per la redazione dei bilanci delle imprese quotate e di molte altre grandi aziende. Gli IFRS mirano a garantire la trasparenza, la comparabilità e la comprensibilità dei bilanci a livello globale, favorendo l'adozione di standard comuni tra i diversi paesi.

In Italia, per le imprese non quotate e le PMI, i principi contabili nazionali (OIC - Organismo Italiano di Contabilità) svolgono un ruolo cruciale. Gli OIC sono allineati, per quanto possibile, agli IFRS, ma tengono conto delle specificità del contesto economico e normativo italiano. Tra i

---

<sup>4</sup> Zambon S. & Marchi L. *Etica e rendicontazione aziendale*. Bologna: Il Mulino. 2016.

principi fondamentali che guidano la redazione del bilancio secondo gli OIC, vi sono il principio della continuità aziendale, della prudenza, della competenza economica e della prevalenza della sostanza sulla forma che saranno esaminati nel successivo paragrafo.

La normativa prevede inoltre specifici obblighi di informativa e trasparenza. Ad esempio, la nota integrativa deve fornire dettagli e spiegazioni sui criteri di valutazione adottati, sugli impegni e rischi non espressi nello stato patrimoniale, e sulle operazioni con parti correlate. Questi obblighi mirano a garantire che il bilancio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'azienda.

Negli ultimi anni, il quadro normativo è stato oggetto di importanti evoluzioni, volte a migliorare la qualità delle informazioni finanziarie e a rafforzare la fiducia degli investitori. Tra queste, si segnalano le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 139/2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, e le iniziative legate all'introduzione del bilancio integrato e alla crescente attenzione verso le informazioni non finanziarie, quali la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa.

In sintesi, il quadro normativo del bilancio di esercizio è caratterizzato da una pluralità di fonti e da un continuo processo di aggiornamento e armonizzazione, volto a rispondere alle esigenze di chiarezza, trasparenza e comparabilità delle informazioni finanziarie. La comprensione e l'applicazione corretta di queste norme rappresentano una sfida fondamentale per i professionisti contabili e per le aziende, nell'ottica di una gestione aziendale responsabile e informata.

Nel quadro normativo di riferimento va evidenziato l'art. 2435 *bis* del codice civile che disciplina la facoltà di redigere in bilancio in forma abbreviata per le società di capitali che non hanno emesso titoli negoziati in mercati regolamentati e che rispettano dal primo esercizio o per due esercizi consecutivi due dei seguenti tre limiti<sup>5</sup>:

- totale dell'attivo di stato patrimoniale: 4.400.000 euro

---

<sup>5</sup> Per il calcolo e la verifica del rispetto dei limiti dimensionali sarà necessario tenere conto delle modalità di calcolo di ciascun limite, in particolare:

**Totale dell'attivo:** risulta dalla somma delle voci A, B, C e D dello schema dello stato patrimoniale previsto dall'art. 2424 c.c. L'importo può essere considerato al netto dei fondi rettificativi come previsto dai principi contabili; inoltre possono essere effettuate le compensazioni previste dalla legge (artt. 1241 e segg. e art. 1253 c.c.) e dai principi contabili, relative ai crediti e debiti liquidi nei confronti di un medesimo soggetto e quelli tra acconti d'imposta pagati durante l'esercizio e i relativi debiti tributari.

**Totale dei ricavi:** è quello esposto nella voce A.1 del conto economico al netto dei resi, sconti abbuoni e premi. Non si tiene ovviamente conto della variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.

**Dipendenti:** occorre fare riferimento alla media giornaliera e non come semplice valore medio. Per esempio, 48 dipendenti per 220 giorni e 50 dipendenti per 150 giorni, comporta una media pari a  $49,48 [(48*220) + (50*150)] / 365$ .

- totale ricavi delle vendite e prestazioni: 8.800.000 euro
- numero medio di dipendenti durante l'esercizio: 50 unità

Quando due dei limiti sopraindicati vengono superati per il secondo esercizio consecutivo, la forma di bilancio obbligatoria diventa quella del bilancio ordinario. In ogni caso va tenuto in considerazione il fatto che la redazione del bilancio nella forma abbreviata, per le imprese che presentano le caratteristiche dimensionali sopra indicate, rappresenta una facoltà e non un obbligo, il che significa che anche un'impresa di minori dimensioni potrà redigere il bilancio informale ordinaria, qualora l'organo amministrativo ne riscontri la necessità o l'utilità in relazione alle caratteristiche dell'attività di impresa o a particolari condizioni operative. Il bilancio in forma abbreviata, disciplinato dall'art. 2435 bis cod. civ., contempla infatti delle semplificazioni, analiticamente descritte nella citata norma, rispetto al bilancio ordinario con riferimento allo Stato patrimoniale, al Conto economico, al Rendiconto finanziario, alla Nota integrativa e alla Relazione sulla gestione.

## **1.2. I Principi di redazione**

Il bilancio di esercizio, è lo strumento fondamentale per la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un'impresa. La sua redazione deve seguire pertanto una serie di principi contabili riconosciuti, che garantiscono la trasparenza e l'affidabilità delle informazioni. La normativa italiana prevede specifici requisiti e principi di redazione del bilancio, dettagliati nel Codice Civile agli articoli 2423 e seguenti.

Di seguito si riportano i principi<sup>6</sup> di redazione del bilancio di esercizio da rispettare.

### **1.2.1 Principio della competenza economica**

Il principio della competenza economica, sancito dall'articolo 2423 *bis* del Codice Civile e dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e nazionali (OIC 11), richiede che i ricavi e i costi siano registrati nell'esercizio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Questo principio consente di avere una rappresentazione accurata della performance economica dell'impresa, riflettendo le reali operazioni economiche dell'esercizio. Ad esempio, i ricavi derivanti da una vendita devono essere registrati quando la merce è consegnata al cliente,

---

<sup>6</sup> Cfr. anche Principio contabile OIC n. 11 “*Finalità e postulati del bilancio di esercizio*”.

anche se il pagamento sarà ricevuto in un periodo successivo. Questo approccio garantisce che il bilancio rifletta le operazioni economiche effettivamente avvenute durante l'esercizio.

### **1.2.2 Principio della continuità aziendale (going concern)**

L'articolo 2423 *bis* del Codice Civile e i principi contabili internazionali (IAS 1) e nazionali (OIC 11), stabiliscono che il bilancio deve essere redatto ipotizzando che l'azienda continui la propria attività in un futuro prevedibile. Questo presupposto influisce sulla valutazione delle attività e delle passività, evitando svalutazioni drastiche che sarebbero necessarie se l'azienda fosse in fase di liquidazione. La continuità aziendale richiede una valutazione attenta delle prospettive future dell'impresa, delle sue capacità di finanziamento e della sostenibilità delle operazioni. In caso di dubbio sulla continuità aziendale, devono essere fornite adeguate informazioni nella nota integrativa, descrivendo le incertezze e le possibili conseguenze; infatti anche nei casi di crisi d'impresa non si giustifica l'abbandono dei criteri di continuità, ma vanno applicati con molta cautela. Soltanto quando viene accertata una causa di scioglimento, i principi di continuità aziendale vengono abbandonati e la valutazione delle voci di bilancio avverrà applicando i criteri di liquidazione.

### **1.2.3 Principio della prudenza**

Il principio della prudenza, previsto dall'articolo 2423 *bis* del Codice Civile e dai principi contabili nazionali (OIC 11) e internazionali (IAS/IFRS), impone di considerare i rischi e le perdite potenziali, nonché di non sovrastimare i ricavi e gli utili. Questo approccio conservativo è fondamentale per evitare di rappresentare una situazione economica più favorevole di quella reale. Ad esempio, le perdite su crediti devono essere riconosciute non appena diventano probabili, anche se non ancora certe. La prudenza deve essere applicata anche nella valutazione delle rimanenze e degli accantonamenti per rischi e oneri, garantendo che il bilancio rappresenti una visione prudente della situazione economica dell'azienda. Tale postulato mira pertanto a conservare il capitale in azienda, per evitare il rischio che i proprietari decidano di prelevare utili "incerti" a potenziale danno dei terzi creditori. A tal proposito Caramiello<sup>7</sup> sottolinea l'importanza della veridicità delle informazioni di bilancio, evidenziando come la prudenza non debba mai compromettere la reale rappresentazione della situazione aziendale; infatti un'eccessiva prudenza

---

<sup>7</sup> Caramiello G. *Il bilancio di esercizio: principi e applicazioni*. Giuffrè Editore, 2002.

potrebbe portare a una sottovalutazione delle attività e a una sopravvalutazione delle passività, alterando così la visione complessiva dell'azienda.

#### **1.2.4 Principio della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta**

Il principio della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta è sancito dall'articolo 2423 del Codice Civile e dai principi contabili internazionali (IAS 1) e nazionali (OIC 11). Le informazioni contenute nel bilancio devono essere presentate in modo chiaro, comprensibile e devono rappresentare fedelmente la situazione dell'azienda. Questo principio garantisce che tutti gli *stakeholder* possano comprendere e valutare correttamente le performance dell'azienda. La chiarezza richiede una presentazione dettagliata e strutturata delle informazioni, evitando ambiguità e omissioni. Inoltre, il bilancio deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda, attraverso una *disclosure* trasparente e completa delle informazioni rilevanti. Il bilancio pertanto non esprimerà una verità assoluta, bensì attendibile che rispecchi la realtà gestionale e un coerente sistema di ipotesi sulla gestione futura.

#### **1.2.5 Principio della costanza nei criteri di valutazione**

L'articolo 2423 *bis* del Codice Civile e i principi contabili internazionali (IAS 8) e nazionali (OIC 11), richiedono che i criteri di valutazione adottati siano applicati in modo coerente nel tempo per permettere la comparabilità dei bilanci nei diversi esercizi. Eventuali cambiamenti nei criteri di valutazione devono essere adeguatamente motivati e descritti nella nota integrativa, con indicazione degli effetti sui valori di bilancio. Questo principio garantisce che le variazioni nei risultati economici siano attribuibili a cambiamenti reali nell'attività dell'impresa e non a modifiche metodologiche, assicurando la continuità e la coerenza delle informazioni finanziarie nel tempo.

#### **1.2.6 Principio della prevalenza della sostanza sulla forma**

Secondo l'articolo 2423 *bis* del Codice Civile e i principi contabili internazionali (IAS 1) e nazionali (OIC 11), le operazioni devono essere rilevate contabilmente secondo la loro sostanza economica e non solo secondo la loro forma giuridica. Questo principio implica che le transazioni e gli eventi devono essere rappresentati nel bilancio in base alla loro realtà economica, piuttosto che alla loro forma legale. Ad esempio, un leasing finanziario deve essere contabilizzato come un acquisto di un bene e l'assunzione di un debito, piuttosto che come una semplice locazione. Questo

approccio garantisce una rappresentazione più fedele delle operazioni dell'azienda, riflettendo la loro vera natura economica.

### **1.2.7 Principio della comparabilità**

Il principio della comparabilità, previsto dall'articolo 2423 *ter* del Codice Civile e dai principi contabili internazionali (IAS 1) e nazionali (OIC 11), richiede che il bilancio dell'esercizio corrente sia comparabile con quello degli esercizi precedenti. Per garantire la comparabilità, le voci di bilancio devono essere classificate e presentate in modo uniforme. Eventuali variazioni nella presentazione delle voci devono essere adeguatamente motivate e spiegate nella nota integrativa. Questo principio consente agli *stakeholder* di valutare le performance dell'azienda nel tempo, confrontando i dati finanziari di diversi periodi.

### **1.2.8 Principio della materialità**

Infine, l'articolo 2423 del Codice Civile e i principi contabili internazionali (IAS 1) e nazionali (OIC 11), sottolineano l'importanza della materialità, secondo cui le informazioni devono essere significative per gli utenti del bilancio. Le voci di importo irrilevante possono essere aggregate con altre voci, purché non si perda la significatività delle informazioni fornite. La materialità aiuta a concentrarsi sulle informazioni che influenzano le decisioni degli *stakeholder*, garantendo che il bilancio fornisca un quadro realistico e rilevante della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda.

In conclusione, i principi di redazione del bilancio previsti dal Codice Civile italiano e dai principi contabili internazionali e nazionali garantiscono che il bilancio fornisca una rappresentazione veritiera, corretta e trasparente della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda. L'applicazione rigorosa di questi principi è essenziale per la fiducia degli *stakeholder* e per la gestione responsabile dell'impresa.

## **1.3 Lo Stato Patrimoniale**

Lo stato patrimoniale è uno dei documenti fondamentali del bilancio di esercizio, che fornisce una rappresentazione statica della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda a una determinata data. Esso è suddiviso in due sezioni principali: l'attivo e il passivo, che insieme devono equilibrarsi. La sua struttura e le sue voci sono disciplinate dall'art. 2424 del Codice Civile, che

stabilisce le linee guida per una rappresentazione chiara e accurata delle attività e delle passività aziendali, nonché dai principi contabili nazionali (OIC) e internazionali (IAS/IFRS). Si illustra di seguito lo schema previsto dall'art. 2424 cod. civ.

ATTIVO	PASSIVO
<p><b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA</b></p> <p><b>B) IMMOBILIZZAZIONI, CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSO IN LOCAZIONE FINANZIARIA</b></p> <p><i>I - Immobilizzazioni immateriali</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) costi di impianto e di ampliamento</li> <li>2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità</li> <li>3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno</li> <li>4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili</li> <li>5) avviamento</li> <li>6) immobilizzazioni in corso e acconti</li> <li>7) altre</li> </ol> <p><i>II - Immobilizzazioni materiali</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) terreni e fabbricati</li> <li>2) impianti e macchinario</li> <li>3) attrezzature industriali e commerciali</li> <li>4) altri beni</li> <li>5) immobilizzazioni in corso e acconti</li> </ol> <p><i>III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) partecipazioni in <ol style="list-style-type: none"> <li>a) imprese controllate</li> <li>b) imprese collegate</li> <li>c) imprese controllanti</li> <li>d) altre imprese</li> </ol> </li> <li>2) crediti <ol style="list-style-type: none"> <li>a) verso imprese controllate</li> <li>b) verso imprese collegate</li> <li>c) verso controllanti</li> <li>d) verso altri</li> <li>3) altri titoli</li> <li>4) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo</li> </ol> </li> </ol> <p><b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b></p> <p><i>I - Rimanenze</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) materie prime, sussidiarie e di consumo</li> <li>2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati</li> <li>3) lavori in corso su ordinazione</li> <li>4) prodotti finiti e merci</li> <li>5) acconti</li> </ol> <p><i>II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) verso clienti</li> <li>2) verso imprese controllate</li> <li>3) verso imprese collegate</li> <li>4) verso controllanti <ol style="list-style-type: none"> <li>4-bis) crediti tributari</li> <li>4-ter) imposte anticipate</li> </ol> </li> <li>5) verso altri</li> </ol> <p><i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) partecipazioni in imprese controllate</li> <li>2) partecipazioni in imprese collegate</li> <li>3) partecipazioni in imprese controllanti</li> <li>4) altre partecipazioni;</li> <li>5) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo</li> <li>6) altri titoli</li> </ol> <p><i>IV - Disponibilità liquide</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) depositi bancari e postali</li> <li>2) assegni</li> <li>3) donoro e valori in cassa</li> </ol> <p><b>D) RATEI E RISCONTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DEL DISAGGIO SU PRESTITI</b></p>	<p><b>A) PATRIMONIO NETTO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I - Capitale</li> <li>II - Riserva da soprapprezzo delle azioni</li> <li>III - Riserve di rivalutazione</li> <li>IV - Riserva legale</li> <li>V - Riserve statutarie</li> <li>VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio</li> <li>VII - Altre riserve, distintamente indicate</li> <li>VIII - Utili (perdite) portati a nuovo</li> <li>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</li> </ol> <p><b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili</li> <li>2) per imposte, anche differite</li> <li>3) altri</li> </ol> <p><b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b></p> <p><b>D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) obbligazioni</li> <li>2) obbligazioni convertibili</li> <li>3) debiti verso soci per finanziamenti</li> <li>4) debiti verso banche</li> <li>5) debiti verso altri finanziatori</li> <li>6) acconti</li> <li>7) debiti verso fornitori</li> <li>8) debiti rappresentati da titoli di credito</li> <li>9) debiti verso imprese controllate</li> <li>10) debiti verso imprese collegate</li> <li>11) debiti verso controllanti</li> <li>12) debiti tributari</li> <li>13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</li> <li>14) altri debiti</li> </ol> <p><b>E) RATEI E RISCONTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELL'AGGIO SU PRESTITI</b></p>

### 1.3.1 Attivo

L'analisi dell'attivo nello stato patrimoniale, secondo l'art. 2424 del Codice Civile, riveste un'importanza cruciale per la comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di un'impresa. L'attivo rappresenta tutte le risorse economiche che l'impresa possiede e che possono essere utilizzate per generare valore. La suddivisione dell'attivo in specifiche categorie permette una valutazione dettagliata delle diverse componenti patrimoniali. La struttura dell'attivo, come definita dall'art. 2424 del Codice Civile, è suddivisa in quattro categorie principali: crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, immobilizzazioni, attivo circolante, e ratei e risconti attivi. Ogni categoria è soggetta a specifici principi contabili che ne disciplinano la valutazione e la rappresentazione in bilancio.

#### **Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

La voce "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" comprende gli importi che i soci devono ancora versare per le quote di capitale sottoscritte. Questa voce è suddivisa in "chiamati" e "non chiamati", dove i crediti chiamati rappresentano le somme che i soci sono stati formalmente invitati a versare, mentre i crediti non chiamati rappresentano le quote di capitale sottoscritte ma non ancora richieste. Il principio della competenza richiede che i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti siano riconosciuti e valutati in base alla loro esigibilità e certezza di riscossione. È fondamentale che questi crediti siano iscritti in bilancio solo se esiste una ragionevole aspettativa di incasso (OIC 15). La corretta gestione e presentazione di questi crediti è essenziale per garantire la trasparenza del patrimonio netto dell'impresa. Un'eccessiva quota di capitale non ancora versato potrebbe indicare una debolezza nella struttura finanziaria dell'impresa, segnalando potenziali problemi di liquidità<sup>8</sup>.

#### **Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni rappresentano i beni destinati a rimanere durevolmente nell'attivo dell'impresa e sono suddivise in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

**Immobilizzazioni Immateriali:** Questa categoria comprende beni intangibili che generano benefici economici futuri, come costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca e sviluppo, diritti

---

<sup>8</sup> Caramiello G. *Il bilancio di esercizio: principi e applicazioni*. Giuffrè Editore. 2002.

di brevetto, concessioni, licenze, marchi, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali. La loro valutazione e ammortamento richiedono criteri specifici per riflettere adeguatamente il loro valore economico. Fiore<sup>9</sup> evidenzia che le immobilizzazioni immateriali sono spesso difficili da valutare con precisione a causa della loro natura intangibile. Tuttavia, è fondamentale che queste siano riportate in bilancio in modo accurato per riflettere il loro contributo al valore complessivo dell'impresa. Si precisa inoltre che tali beni intangibili apportano benefici economici futuri all'impresa. Il principio di prudenza richiede che le immobilizzazioni immateriali siano ammortizzate sistematicamente in base alla loro vita utile stimata. Il costo storico, inclusivo di eventuali costi accessori direttamente imputabili, è il criterio di valutazione di riferimento (OIC 24).

**Immobilizzazioni Materiali:** Questa categoria include beni tangibili come terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature industriali e commerciali. Questi beni sono utilizzati dall'impresa per la produzione di beni e servizi e hanno un ruolo fondamentale nella struttura produttiva; infatti sono beni tangibili destinati a essere utilizzati durevolmente nell'attività produttiva dell'impresa. Tali immobilizzazioni secondo Onida<sup>10</sup> devono essere valutate al costo storico, depurato dell'ammortamento accumulato. È essenziale che le imprese mantengano registri accurati per monitorare il valore residuo di questi beni, garantendo così una rappresentazione fedele del loro valore patrimoniale. Le immobilizzazioni materiali sono soggette a deprezzamento attraverso ammortamenti sistematici, che devono riflettere la riduzione del valore utile dei beni nel tempo. Eventuali svalutazioni devono essere rilevate se il valore recuperabile dei beni risulta inferiore al loro valore contabile (OIC 16).

**Immobilizzazioni Finanziarie:** Questa categoria comprende partecipazioni in altre imprese, crediti a lungo termine e altri titoli. Le immobilizzazioni finanziarie riflettono gli investimenti a lungo termine dell'impresa, che possono generare redditi futuri e influenzare significativamente la struttura finanziaria. La valutazione delle immobilizzazioni finanziarie deve tenere conto della natura degli investimenti e del loro potenziale di rendimento. Le imprese devono valutare periodicamente il valore recuperabile di questi investimenti per prevenire eventuali perdite di valore non riconosciute tempestivamente.<sup>11</sup> Il principio della prudenza impone che le immobilizzazioni finanziarie siano valutate al costo, rettificato per eventuali perdite durevoli di

---

<sup>9</sup> Fiore A. *Principi di redazione del bilancio d'esercizio: una guida pratica*. IPSOA. 2008.

<sup>10</sup> Onida P., *Bilancio e comunicazione economico-finanziaria*. Giuffrè Editore. 1981.

<sup>11</sup> Onida P., Bastia P. *Analisi di bilancio*. Il Mulino. 1998.

valore. Le svalutazioni devono essere riconosciute quando il valore di mercato o il valore d'uso è inferiore al costo (OIC 21).

### **Attivo circolante**

L'attivo circolante include beni destinati a essere realizzati, venduti o consumati nel normale ciclo operativo dell'impresa, e si suddivide in rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide.

**Rimanenze:** Comprendono materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e merci. Le rimanenze costituiscono elemento significativo per la continuità operativa dell'impresa e rappresentano una parte rilevante del capitale circolante. Coda<sup>12</sup> evidenzia che una corretta gestione delle rimanenze è fondamentale per l'efficienza operativa. L'eccesso di rimanenze può indicare problemi di vendita o inefficienze produttive, mentre un livello insufficiente può compromettere la capacità dell'impresa di soddisfare la domanda. Le rimanenze devono essere valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (OIC 13). Questo approccio riflette il principio della prudenza e garantisce che le rimanenze non siano sopravvalutate.

**Crediti:** Questa voce rappresenta i diritti di credito dell'impresa verso clienti, imprese controllate e collegate e altri debitori. Una corretta gestione dei crediti è essenziale per mantenere la liquidità aziendale. A tal proposito si evidenzia la necessità di effettuare una valutazione dei crediti considerando il rischio di insolvenza<sup>13</sup>. Le imprese devono adottare politiche rigorose di gestione del credito per minimizzare le perdite derivanti da debitori insolventi. I crediti devono essere iscritti al valore presumibile di realizzo, considerando le perdite per inesigibilità che possono essere stimate con ragionevole certezza (OIC 15). Le svalutazioni devono essere effettuate in base all'esperienza storica e alle condizioni economiche attuali.

**Attività Finanziarie che non Costituiscono Immobilizzazioni:** Comprendono partecipazioni temporanee e titoli a breve termine. Queste attività rappresentano investimenti a breve termine che possono essere rapidamente convertiti in liquidità.

---

<sup>12</sup> Coda V. *Economia aziendale*. Utet. 1995.

<sup>13</sup> Guatri L. *La valutazione delle aziende*. Egea. 1992.

**Disponibilità Liquide:** Comprendono depositi bancari e postali, assegni e denaro contante. Le disponibilità liquide sono l'elemento più liquido dell'attivo circolante e sono cruciali per garantire la solvibilità a breve termine dell'impresa. Su tale componente Airoidi<sup>14</sup> evidenzia che la gestione delle disponibilità liquide deve essere attentamente monitorata per garantire che l'impresa possa far fronte tempestivamente ai propri obblighi finanziari. Una gestione inefficiente della liquidità infatti potrebbe portare a problemi di solvibilità, anche se l'impresa è redditizia nel lungo termine. Le disponibilità liquide devono essere valutate al loro valore nominale, che rappresenta il valore di realizzo immediato. Questo criterio è coerente con il principio della competenza, che impone la corretta imputazione dei flussi di cassa (OIC 14).

### **Ratei e risconti attivi**

I ratei e risconti attivi comprendono costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi (risconti attivi) e proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi (ratei attivi). Una corretta imputazione temporale dei costi e dei ricavi è essenziale per la rappresentazione fedele della performance finanziaria dell'impresa. I ratei e risconti permettono di allineare i costi e i ricavi al periodo di competenza, garantendo una visione accurata della situazione economica<sup>15</sup>. Il principio della competenza richiede che i ratei e risconti attivi siano rilevati in bilancio in modo da riflettere correttamente l'impegno dell'impresa a sostenere costi o a realizzare proventi in periodi futuri (OIC 18). Questo principio assicura che il bilancio rappresenti in modo fedele la performance finanziaria dell'esercizio.

L'attivo rappresenta tutte le risorse economiche controllate dall'azienda e si può suddividersi anche in attivo corrente e attivo non corrente.

- **Attivo Corrente:** Include le attività che si prevede saranno convertite in denaro entro un anno. Le principali voci dell'attivo corrente sono:
  - **Disponibilità Liquide:** Comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e altre forme di liquidità immediata.
  - **Crediti verso Clienti:** Rappresentano i crediti commerciali derivanti dalla vendita di beni o servizi ai clienti, che l'azienda si aspetta di riscuotere entro l'anno.

---

<sup>14</sup> Airoidi G. *Economia aziendale*. Utet. 1994.

<sup>15</sup> Fiore A. *Principi di redazione del bilancio d'esercizio: una guida pratica*. IPSOA. 2008.

- **Rimanenze:** Includono materie prime, semilavorati e prodotti finiti che saranno utilizzati o venduti nel corso dell'esercizio successivo.
- **Attività Finanziarie a Breve Termine:** Comprendono investimenti temporanei in titoli o altre attività finanziarie che si prevede di liquidare entro l'anno.
- **Attivo Non Corrente:** Include le attività che non si prevede saranno convertite in denaro entro un anno. Le principali voci dell'attivo non corrente sono:
  - **Immobilizzazioni Materiali:** Comprendono terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature utilizzati per l'attività operativa. Questi beni sono generalmente ammortizzati lungo la loro vita utile.
  - **Immobilizzazioni Immateriali:** Includono asset non tangibili come brevetti, marchi, diritti d'autore, licenze e software. Anche questi beni sono soggetti ad ammortamento.
  - **Immobilizzazioni Finanziarie:** Rappresentano investimenti a lungo termine in altre imprese, come partecipazioni azionarie e prestiti a lungo termine.
  - **Attività per Imposte Anticipate:** Comprendono le imposte differite che l'azienda potrà recuperare in esercizi futuri.

### 1.3.2 Passivo

Il passivo dello stato patrimoniale rappresenta le obbligazioni dell'impresa verso terzi e le fonti di finanziamento esterne e interne utilizzate per acquisire le risorse necessarie alle attività operative. Secondo l'art. 2424 del Codice Civile, il passivo è suddiviso in diverse categorie che comprendono il patrimonio netto, i fondi per rischi e oneri, il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i debiti e i ratei e risconti passivi. Ogni categoria rappresenta una specifica tipologia di obbligazione o fonte di finanziamento, ciascuna con caratteristiche e principi contabili peculiari.

#### Il Patrimonio Netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività dell'impresa. Le principali componenti del patrimonio netto sono:

- **Capitale Sociale:** Rappresenta il capitale investito dai soci o dagli azionisti al momento della costituzione dell'azienda o in successivi aumenti di capitale. Questo importo è generalmente fisso e registrato al valore nominale delle azioni emesse.
- **Riserve:** Comprendono gli utili non distribuiti e destinati a specifiche finalità, come la riserva legale, la riserva straordinaria e altre riserve statutarie e/o facoltative. Le riserve sono generalmente create per decisione degli organi sociali dell'azienda e possono avere restrizioni specifiche sull'uso.
- **Utile (Perdita) dell'Esercizio:** Rappresenta l'utile o la perdita netta generata dall'azienda durante l'esercizio e non ancora distribuita. Questo valore è determinato dal conto economico e riflette la performance economica dell'azienda per il periodo di riferimento.
- **Altre Componenti del Patrimonio Netto:** Possono includere riserve di valutazione, riserve per copertura dei rischi finanziari e altre riserve specifiche previste dalle norme contabili.

I principi contabili impongono che il patrimonio netto sia esposto in bilancio in modo chiaro e trasparente, distinguendo tra le diverse componenti per facilitare la comprensione della struttura patrimoniale. In particolare, il principio di competenza richiede che gli utili e le perdite siano attribuiti all'esercizio di riferimento, contribuendo così alla formazione corretta del patrimonio netto (OIC 28).

Secondo Caramiello<sup>16</sup>, “il patrimonio netto è un indicatore fondamentale della solidità finanziaria dell'impresa, poiché rappresenta la quota di capitale che non deve essere rimborsata ai creditori. Le riserve, in particolare, fungono da cuscinetto contro eventuali perdite future e migliorano la capacità dell'impresa di autofinanziarsi”.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti per coprire perdite o debiti di natura determinata ma indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio. Questi fondi sono destinati a far fronte a passività probabili ma non certe e includono accantonamenti per imposte, per il trattamento di quiescenza e simili, e altri accantonamenti per rischi specifici. Il principio della prudenza gioca un ruolo centrale nella

---

<sup>16</sup> Caramiello G., *Il bilancio di esercizio: disciplina civilistica, principi contabili, analisi di bilancio e operazioni straordinarie*, Egea, 2002.

determinazione dei fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti devono essere effettuati quando esiste una ragionevole certezza che la passività si verificherà e quando il suo ammontare può essere stimato in modo attendibile (OIC 31). Inoltre, il principio di competenza richiede che i costi associati ai rischi e agli oneri siano rilevati nell'esercizio in cui essi sono sostenuti. Fiore<sup>17</sup> sostiene che i fondi per rischi e oneri sono essenziali per una gestione prudente dell'impresa, poiché permettono di anticipare e gestire potenziali passività future. La corretta valutazione e imputazione di questi fondi è cruciale per evitare di sottostimare i rischi aziendali e per garantire una rappresentazione veritiera della situazione finanziaria.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta l'obbligo dell'impresa di corrispondere una somma ai dipendenti alla cessazione del rapporto di lavoro. Questo accantonamento è calcolato sulla base delle disposizioni legislative e dei contratti collettivi e individuali di lavoro. Il principio della competenza impone che il TFR sia calcolato e accantonato progressivamente durante la vita lavorativa del dipendente, riflettendo così l'effettivo costo del lavoro per l'impresa (OIC 19). Inoltre, la valutazione del TFR deve tenere conto delle eventuali variazioni del tasso di sconto e delle altre ipotesi attuariali rilevanti.

Il TFR è un'importante componente del passivo, in quanto riflette un obbligo legale e contrattuale dell'impresa verso i propri dipendenti. La corretta valutazione del TFR richiede una stima accurata delle future obbligazioni dell'impresa, tenendo conto delle variazioni normative e delle condizioni economiche<sup>18</sup>. Il TFR può essere, tra l'altro, una fonte di finanziamento per l'impresa, offrendo liquidità disponibile senza costi immediati di interessi. Tuttavia, è una risorsa che deve essere gestita con attenzione, in quanto rappresenta un debito futuro verso i dipendenti. L'effettivo utilizzo del TFR come fonte di finanziamento dipende anche dalle normative e dalle scelte dei dipendenti, che possono limitare la quantità di TFR disponibile per l'azienda<sup>19</sup>.

---

<sup>17</sup> Fiore C., *Principi contabili e informazioni di bilancio*, Giuffrè Editore, 2003.

<sup>18</sup> Savioli G. *Bilancio di esercizio e principi contabili nazionali: guida alla redazione*. Giuffrè Editore. 2010.

<sup>19</sup> In Italia infatti, dal 2007, i dipendenti possono scegliere di destinare il TFR a un fondo pensione esterno invece di lasciarlo in azienda. Questo ha ridotto la disponibilità del TFR come fonte di finanziamento per molte imprese. Inoltre, le aziende con più di 50 dipendenti sono obbligate a versare il TFR maturato al Fondo Tesoreria gestito dall'INPS, il che limita ulteriormente l'utilizzo del TFR come fonte interna di finanziamento.

## **Debiti**

I debiti rappresentano le obbligazioni dell'impresa verso terzi e includono obbligazioni, debiti verso banche, fornitori, debiti tributari, e altri debiti. Queste passività sono classificate in base alla loro natura e alla loro scadenza, riflettendo le diverse forme di finanziamento e le modalità di regolazione delle obbligazioni. I debiti devono essere rilevati in bilancio al loro valore nominale, che rappresenta l'importo da rimborsare alla scadenza (OIC 19). In caso di debiti a lungo termine, è importante considerare anche gli interessi maturati e non ancora pagati, che devono essere contabilizzati come parte del debito. La gestione dei debiti è fondamentale per la liquidità e la solvibilità dell'impresa. Una corretta classificazione e valutazione dei debiti permette di pianificare adeguatamente le esigenze di liquidità e di evitare situazioni di stress finanziario<sup>20</sup>.

## **Ratei e risconti passivi**

I ratei e risconti passivi comprendono oneri di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi (ratei passivi) e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi (risconti passivi). Il principio di competenza richiede che i ratei e risconti passivi siano rilevati in bilancio in modo da riflettere correttamente l'impegno dell'impresa a sostenere costi o a realizzare proventi in periodi futuri (OIC 18). Questo principio assicura che il bilancio rappresenti in modo fedele la performance finanziaria dell'esercizio. Una corretta imputazione temporale dei costi e dei ricavi è essenziale per una rappresentazione veritiera della situazione finanziaria dell'impresa. I ratei e risconti passivi permettono di evitare distorsioni nei conti annuali, assicurando che le spese e i proventi siano attribuiti al periodo corretto.<sup>21</sup>

Il passivo rappresenta le obbligazioni dell'azienda verso terzi. Anche il passivo è suddiviso in due macro-categorie: passivo corrente e passivo non corrente.

- **Passivo Corrente:** Include le passività che devono essere saldate entro un anno. Le principali voci del passivo corrente sono:
  - **Debiti verso Fornitori:** Comprendono i debiti commerciali derivanti dall'acquisto di beni o servizi dai fornitori, che l'azienda dovrà pagare entro l'anno.

---

<sup>20</sup> Berti A. *Manuale di contabilità e bilancio*. IPSOA. 2003.

<sup>21</sup> Fiore A. *Principi di redazione del bilancio d'esercizio: una guida pratica*. IPSOA. 2008.

- **Debiti a Breve Termine:** Includono prestiti bancari e altre forme di finanziamento a breve termine.
  - **Debiti Tributari:** Rappresentano le imposte dovute alle autorità fiscali che devono essere pagate entro l'anno.
  - **Altri Debiti Correnti:** Comprendono altre obbligazioni a breve termine, come i debiti verso dipendenti per salari e stipendi maturati ma non ancora pagati.
- **Passivo Non Corrente:** Include le passività che non devono essere saldate entro un anno.

Le principali voci del passivo non corrente sono:

- **Debiti a Lungo Termine:** Comprendono mutui, obbligazioni e altri prestiti a lungo termine.
- **Fondi per Rischi e Oneri:** Rappresentano accantonamenti per coprire passività potenziali o incerte, come fondi per contenziosi legali o per garanzie sui prodotti.
- **Passività per Imposte Differite:** Includono le imposte differite che l'azienda dovrà pagare in esercizi futuri.

#### 1.4 Il Conto Economico

Il conto economico è un documento essenziale del bilancio di esercizio di una società, in quanto sintetizza la performance economica dell'azienda durante un determinato periodo di tempo, generalmente un anno. Esso rappresenta le voci di ricavo e costo, evidenziando il risultato netto d'esercizio. Di seguito, si illustrano i contenuti generali del conto economico, partendo dall'art. 2425 del Codice Civile italiano che stabilisce la struttura dello stesso per le società di capitali. Lo schema previsto è il seguente:

<b>CONTO ECONOMICO</b>
<b>A) Valore della produzione</b>
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.
<b>Totale</b>
<b>B) Costi della produzione</b>
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
7) per servizi;
8) per godimento di beni di terzi;
9) per il personale:
a) salari e stipendi;
b) oneri sociali;
c) trattamento di fine rapporto;
d) trattamento di quiescenza e simili;
e) altri costi;
10) ammortamenti e svalutazioni:
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide;
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
12) accantonamenti per rischi;
13) altri accantonamenti;
14) oneri diversi di gestione.
<b>Totale.</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B).</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
16) altri proventi finanziari:
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti;
17-bis) utili e perdite su cambi.
<b>Totale (15 + 16 - 17+ - 17 bis).</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attivit� e passivit� finanziarie</b>
18) rivalutazioni:
a) di partecipazioni;
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;
d) di strumenti finanziari derivati;
19) svalutazioni:
a) di partecipazioni;
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.
d) di strumenti finanziari derivati;
<b>Totale delle rettifiche (18 - 19).</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D);</b>
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate;
<b>21) utile/perdita dell'esercizio</b>

Il conto economico   un documento che evidenzia la dinamica dei costi e dei proventi realizzati da un'azienda in un determinato periodo, e quindi la formazione del risultato economico della

gestione, ovvero dell'incremento o del decremento che ha subito il patrimonio netto iniziale per effetto della gestione.

Il conto economico evidenzia in modo dinamico le operazioni gestionali che hanno portato al risultato d'esercizio. Da un punto di vista formale si presenta con una struttura a scalare, con un'articolazione delle voci per lettere dell'alfabeto e, per i sottogruppi in essi compresi, con la distinzione per numeri arabi.

La nozione di conto economico in termini dinamici risulta particolarmente chiara per le operazioni di gestione caratteristica, dove seguendo il ciclo logistico-operativo, si ha la possibilità di evidenziare la formazione del risultato economico come conseguenza di operazioni legate tra loro. Lo schema evidenzia in primo luogo il *valore della produzione*, (Raggruppamento A) vale a dire il valore di tutto ciò che è stato realizzato in un determinato periodo e la cui realizzazione ha ovviamente comportato l'impiego e il consumo di risorse e cioè dei *costi della produzione* (Raggruppamento B). Oltre che a considerare i ricavi e le variazioni di rimanenze di prodotti, semilavorati e lavorazioni in corso su ordinazione, il valore della produzione include anche gli incrementi dell'attività per lavori interni e un molteplice insieme di componenti positivi, spesso non riconducibili all'attività produttiva specifica dell'impresa.

Al valore della produzione vengono poi contrapposti, i costi sostenuti per la produzione, ottenendo un risultato intermedio denominato *differenza tra valore e costo della produzione*, un risultato che evidenzia il contributo dell'attività operativa caratteristica in senso lato alla formazione del risultato netto finale dell'esercizio, a cui si perviene solo successivamente dopo aver sottratto/aggiunto i risultati delle operazioni di natura finanziaria (Raggruppamento C e D).

I *proventi e oneri finanziari* comprendono sia componenti reddituali riferibili alla gestione finanziaria cosiddetta attiva e cioè agli investimenti relativi a politiche di liquidità, sia valori riconducibili alla gestione finanziaria "passiva", ossia derivanti dalle operazioni di raccolta dei capitali di prestito; anche se più essenzialmente fa riferimento, alla gestione finanziaria passiva. Le *rettifiche di valore di attività finanziarie*, accolgono i componenti reddituali originati dall'applicazione dei criteri di valutazione alle attività finanziarie e che pertanto non sono originati da costi e ricavi derivanti da operazioni con terzi, ma da svalutazioni e rivalutazioni dell'attivo.

#### **A) Valore della produzione**

Il "Valore della Produzione" rappresenta una delle principali sezioni del conto economico di una società, delineando i ricavi generati e altre componenti positive che concorrono a formare il

reddito operativo. Questa voce è fondamentale per comprendere la capacità dell'azienda di generare entrate dalla sua attività principale e per analizzare la sua efficienza operativa.

Secondo l'art. 2425 del Codice Civile, il valore della produzione è suddiviso nelle seguenti:

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (A2)
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione (A3)
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio (A5)

La voce “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” (A1) rappresenta i ricavi ottenuti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi. È la componente più significativa del valore della produzione e riflette la capacità dell'azienda di generare entrate dalla sua attività principale. I ricavi da vendita di beni sono riconosciuti al momento del trasferimento significativo dei rischi e benefici connessi alla proprietà, che di solito coincide con la consegna o spedizione dei beni. Per i servizi, i ricavi sono riconosciuti in base allo stato di avanzamento del contratto, spesso descritto come metodo della percentuale di completamento<sup>22</sup>. Il principio OIC 12 stabilisce che i ricavi delle vendite e delle prestazioni devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici futuri affluiranno all'azienda e tali benefici possono essere attendibilmente determinati, mentre il principio IFRS 15 introduce un modello unico per il riconoscimento dei ricavi basato su cinque passaggi: identificazione del contratto, identificazione degli obblighi di prestazione, determinazione del prezzo della transazione, allocazione del prezzo agli obblighi di prestazione, e riconoscimento dei ricavi quando gli obblighi di prestazione sono soddisfatti.

La voce “Variazioni delle Rimanenze di Prodotti in Corso di Lavorazione, Semilavorati e Finiti” (A2) include le variazioni positive o negative delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti rispetto all'inizio dell'esercizio. Il principio OIC 13 disciplina la valutazione delle rimanenze di magazzino, che devono essere iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo; il principio IAS 2 stabilisce che le rimanenze devono essere valutate al costo o al valore netto di realizzo, a seconda di quale dei due sia il minore. E'

---

<sup>22</sup> Ferrari F. & Russo G. *Il bilancio d'esercizio: principi, norme e tecniche di redazione*. Milano: Franco Angeli, 2020, sottolineano che i ricavi devono essere rilevati al momento del trasferimento dei rischi e benefici della proprietà dei beni o al momento dell'effettuazione delle prestazioni, in conformità ai principi della competenza economica.

importante la corretta valutazione delle rimanenze per evitare distorsioni nei risultati economici dell'esercizio.

La voce “Variazioni dei Lavori in Corso su Ordinazione” (A3) rappresenta le variazioni nei lavori in corso su ordinazione, spesso rilevanti per le imprese che operano su commessa. Il principio OIC 23 stabilisce i criteri per la contabilizzazione e la valutazione dei lavori in corso su ordinazione, che devono essere valutati in base al costo sostenuto fino alla data di chiusura dell'esercizio, incrementato dei profitti maturati al netto delle perdite presunte, mentre il principio IFRS 15 include anche disposizioni sulla contabilizzazione dei contratti di costruzione e servizi, che richiedono la riconoscenza dei ricavi secondo il metodo della percentuale di completamento.

La voce “Incrementi di Immobilizzazioni per Lavori Interni” (A4) include include gli incrementi di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali derivanti da lavori eseguiti internamente dall'azienda. Il principio OIC 24 regola la capitalizzazione dei costi interni relativi alla realizzazione di immobilizzazioni immateriali, come i costi di sviluppo, mentre lo IAS 16 definisce le modalità di contabilizzazione delle immobilizzazioni materiali e lo IAS 38 riguarda le attività immateriali, inclusi i costi di sviluppo capitalizzati.

La voce “Altri Ricavi e Proventi” (A5) include i ricavi non direttamente derivanti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi, come i contributi in conto esercizio. Il principio OIC 12 stabilisce che altri ricavi e proventi devono essere distintamente indicati in bilancio, mentre il principio IAS 1 riguarda la presentazione del bilancio, compresi i proventi accessori. In particolare Gatti<sup>23</sup> sottolinea che questa categoria deve essere utilizzata per ricavi e proventi accessori che non rientrano nelle attività principali dell'azienda, come affitti attivi e plusvalenze da dismissioni di beni.

## **B) Costo della Produzione**

La lettera B) del conto economico di un bilancio di esercizio si riferisce ai "Costi della produzione". Questa voce include tutti i costi sostenuti dall'azienda per la produzione dei beni e dei servizi venduti durante l'esercizio. Analiticamente, si suddivide in diverse sottovoci, ciascuna delle quali offre un dettaglio specifico sui vari tipi di costi sostenuti. Tali sottovoci comprendono, ad esempio, i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B.6), i costi per servizi

---

<sup>23</sup> Gatti A., *Contabilità e bilancio: norme e principi contabili*. Torino, Giappichelli, 2018.

(B.7), i costi per il godimento di beni di terzi (B.8), il personale (B.9), gli ammortamenti e svalutazioni (B.10), le variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (B.11), le variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (B.12), e gli oneri diversi di gestione (B.14).

La voce “Materie Prime e Consumi” (B.6) include tutte le spese sostenute per l'acquisto di tali beni, comprese le spese accessorie come i trasporti e le assicurazioni. Questi costi devono essere contabilizzati al netto di eventuali sconti commerciali. Secondo il principio contabile OIC 13, è fondamentale che le rimanenze siano valutate al minore tra il costo e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

La voce “Servizi” (B.7) include le spese per consulenze, manutenzioni, trasporti, energia e altre utenze. La loro corretta imputazione è cruciale per una valutazione precisa del costo del venduto. L'OIC 12 specifica che questi costi devono essere contabilizzati secondo il principio di competenza, riconoscendo i costi nell'esercizio in cui i servizi sono stati effettivamente utilizzati.

La voce “Godimento di Beni di Terzi” (B.8) include i canoni di locazione, leasing operativo e altre spese per il godimento di beni di terzi. La dottrina, come indicato da Dezzani<sup>24</sup>, sottolinea l'importanza di distinguere correttamente tra leasing operativo e finanziario, in conformità con i principi contabili OIC 14 e OIC 15.

La voce “Personale” (B.9) i costi del personale per salari, stipendi, contributi previdenziali e altri oneri sociali. Ferrero evidenzia come questi costi debbano essere rilevati in modo accurato, considerando anche gli obblighi derivanti dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative previdenziali vigenti. L'OIC 31 fornisce le linee guida per la contabilizzazione delle indennità di fine rapporto e altri benefici a lungo termine.

La voce “Ammortamenti e Svalutazioni” (B.10). Gli ammortamenti riflettono il consumo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mentre le svalutazioni si riferiscono alla perdita di valore di tali beni. Secondo il principio contabile OIC 16 e OIC 24, queste operazioni devono essere effettuate in modo sistematico e razionale, considerando la vita utile dei beni e eventuali perdite durevoli di valore.

---

<sup>24</sup> Dezzani G., *Bilancio e principi contabili*. Torino. Giappichelli Editore, 2015.

“Variazioni delle Rimanenze di Materie Prime, Sussidiarie, di Consumo e Merci” (B.11). Le variazioni delle rimanenze devono essere rilevate per riflettere correttamente il consumo delle materie prime durante l'esercizio. L'OIC 13 specifica che le rimanenze devono essere valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, applicando metodi di valutazione come il FIFO o il costo medio ponderato.

“Oneri Diversi di Gestione” (B.14). Questa voce include tutte le altre spese di gestione non specificamente classificate altrove, come le imposte indirette e altre spese accessorie. Dezzani<sup>25</sup> suggerisce che una corretta classificazione di questi oneri aiuti a evitare distorsioni nella rappresentazione del risultato economico.

### **C) Proventi e oneri finanziari**

La voce C) del conto economico del bilancio riguarda i "Proventi e Oneri Finanziari". Questa voce comprende tutte le entrate e le spese di natura finanziaria che un'azienda sostiene o realizza durante l'esercizio. I proventi e gli oneri finanziari rappresentano gli importi derivanti dalla gestione finanziaria dell'azienda, distinti dalle operazioni tipiche della gestione caratteristica. Essi comprendono interessi attivi e passivi, dividendi, sconti e abbuoni attivi e passivi, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su titoli e strumenti finanziari, differenze di cambio e altri oneri e proventi di natura finanziaria. Diversi sono i principi contabili che forniscono linee guida sui proventi e oneri finanziari. In particolare, l'OIC 19 stabilisce le modalità di rilevazione, valutazione e presentazione dei debiti, includendo gli oneri finanziari ad essi associati, l'OIC 20 e l'OIC 21 forniscono indicazioni sulla contabilizzazione delle partecipazioni, compresi i dividendi percepiti e le eventuali minusvalenze e l'OIC 26 che specifica come contabilizzare i contratti di leasing finanziario e operativo, includendo i relativi oneri finanziari. Tra i principi contabili internazionali: lo IAS 32 che tratta la classificazione degli strumenti finanziari tra attività/passività finanziarie ed elementi di patrimonio netto, lo IAS 39 fornisce criteri per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari e l'IFRS 9 sostituisce lo IAS 39 introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, inclusi i proventi e gli oneri finanziari. Si illustrano in dettaglio le seguenti voci:

---

<sup>25</sup> Cfr. nota precedente.

“Utili e Perdite su Cambi” (C.13) includono le differenze positive e negative derivanti dalle operazioni in valuta estera.

“Proventi e Oneri su Titoli Diversi dalle Partecipazioni” (C.14) riguardano le plusvalenze e minusvalenze realizzate su strumenti finanziari non partecipativi.

“Utili e Perdite su Partecipazioni” (C.15) comprendono i dividendi percepiti e le eventuali minusvalenze da alienazione di partecipazioni.

“Interessi Attivi e Proventi Finanziari Assimilati” (C.16) comprendono gli interessi attivi su depositi bancari, obbligazioni, prestiti concessi, nonché gli altri proventi di natura finanziaria.

“Interessi Passivi e Oneri Finanziari Similari” (C.17) includono gli interessi passivi su prestiti, mutui, obbligazioni, finanziamenti bancari, nonché gli altri oneri finanziari correlati.

#### **D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**

La voce D) del conto economico, denominata "Rettifiche di Valore di Attività e Passività Finanziarie", include tutte le svalutazioni e rivalutazioni delle attività e passività finanziarie che un'azienda rileva durante l'esercizio. Queste rettifiche riflettono le variazioni del valore delle attività e passività finanziarie rispetto ai valori iscritti inizialmente in bilancio, derivanti da perdite di valore durature o dal recupero di valore precedentemente svalutato. Tali rettifiche sono fondamentali per rappresentare correttamente la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda. Esse garantiscono che le attività e passività finanziarie siano iscritte in bilancio al loro valore recuperabile o al loro valore equo. Questo processo contabile richiede una valutazione attenta e continua delle condizioni economiche e delle specifiche circostanze aziendali che possono influenzare il valore delle attività e passività finanziarie. Diversi sono i principi contabili che forniscono linee guida sulle rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie. In particolare, l'OIC 15 (Crediti) stabilisce le regole per la rilevazione e la valutazione dei crediti, inclusi i criteri per le svalutazioni per rischio di credito, l'OIC 20 (Titoli di Debito) fornisce le linee guida per la contabilizzazione e valutazione dei titoli di debito, includendo le eventuali svalutazioni e rivalutazioni, l'OIC 21 (Partecipazioni) dettaglia le modalità di contabilizzazione delle partecipazioni, comprese le svalutazioni e le rivalutazioni per perdite o recuperi di valore, l'OIC 9 (Svalutazioni per Perdite di Valore) fornisce criteri generali per la rilevazione delle perdite di valore su tutte le categorie di attività, inclusi i crediti e le partecipazioni, lo IAS 36 (Riduzione di

Valore delle Attività) stabilisce come determinare e contabilizzare le perdite di valore delle attività, inclusi gli strumenti finanziari e l'IFRS 9 (Strumenti Finanziari) disciplina la classificazione, rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, incluse le svalutazioni per perdite attese su crediti. Si illustrano in dettaglio le seguenti voci:

“Svalutazioni di Crediti e di Attività Finanziarie che non Costituiscono Partecipazioni” (D.18) riguardano le perdite di valore relative ai crediti e agli strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni. Includono, per esempio, le svalutazioni per rischio di credito su prestiti concessi e titoli detenuti.

“Rivalutazioni di Crediti e di Attività Finanziarie che non Costituiscono Partecipazioni” (D.19) comprendono il ripristino di valore di crediti e strumenti finanziari precedentemente svalutati, quando le condizioni che avevano portato alla svalutazione non esistono più.

“Svalutazioni di Partecipazioni” (D.20) si riferiscono alle perdite di valore durature sulle partecipazioni detenute dall'azienda, valutate sulla base del valore recuperabile.

“Rivalutazioni di Partecipazioni (D.21)” includono le rivalutazioni di partecipazioni precedentemente svalutate, quando si verificano miglioramenti nelle condizioni economiche che giustificano il ripristino di valore.

### **Imposte sul reddito dell'esercizio (VOCE 20)**

La voce 20 del conto economico, "Imposte dell'Esercizio", include tutte le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, sia correnti che differite. Queste imposte comprendono l'Imposta sul Reddito delle Persone Giuridiche (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), nonché eventuali altre imposte sul reddito dovute in base alla normativa fiscale vigente.

La corretta rilevazione delle imposte dell'esercizio, comprese le imposte anticipate, garantisce la veridicità e la trasparenza del bilancio d'esercizio. Le imposte correnti devono essere calcolate in base alle norme fiscali vigenti e rappresentano un obbligo effettivo per l'azienda. Le imposte differite, comprese quelle anticipate, richiedono un'attenta valutazione delle differenze temporanee e delle loro probabili conseguenze fiscali future. La distinzione tra imposte correnti, differite e anticipate è fondamentale per riflettere adeguatamente il carico fiscale di competenza dell'esercizio e quello differito agli esercizi futuri. Le imposte anticipate, in particolare, devono

essere valutate attentamente in base alla probabilità di utilizzo contro futuri utili imponibili. Diversi sono i principi contabili che forniscono linee guida sulle imposte sul reddito. In particolare, l'OIC 25 (Imposte sul Reddito) stabilisce i criteri per la rilevazione e la presentazione delle imposte sul reddito, incluse le imposte correnti, differite e anticipate. Specifica anche come contabilizzare le differenze temporanee, le perdite fiscali riportabili e i crediti d'imposta, lo IAS 12 (Imposte sul Reddito) fornisce linee guida per la rilevazione delle imposte correnti, differite e anticipate, basate sul concetto di differenza temporanea, lo IAS 12 richiede che le imposte differite siano rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo alcune eccezioni, l'IFRIC 23 (Incertezza sul Trattamento delle Imposte sul Reddito) offre indicazioni su come trattare le incertezze relative al trattamento fiscale, incluse le modalità di valutazione e rilevazione delle imposte sul reddito in presenza di incertezze. Si illustrano in dettaglio le seguenti voci:

“Imposte Correnti” rappresentano le imposte sul reddito dovute per l'esercizio corrente, calcolate in base alle aliquote fiscali applicabili sul reddito imponibile.

“Imposte Differite” si riferiscono alle differenze temporanee tra il risultato civilistico e quello fiscale che daranno luogo a imposte da pagare o da recuperare in esercizi futuri. Le imposte differite attive rappresentano imposte future recuperabili, mentre le imposte differite passive rappresentano imposte future da pagare.

“Imposte Anticipate” sono una particolare categoria di imposte differite attive che si riferiscono a benefici fiscali futuri derivanti da perdite fiscali riportabili o da altre differenze temporanee deducibili. Queste imposte anticipate riflettono la possibilità di ridurre il carico fiscale futuro in presenza di adeguati utili imponibili.

“Effetti di Precedenti Rettifiche Fiscali” riguardano l'effetto delle modifiche ai calcoli delle imposte di esercizi precedenti.

### **Utile e/o perdita dell'esercizio (VOCE 21)**

La voce 21 del conto economico, "Utile e/o Perdita di Esercizio", rappresenta il risultato finale della gestione aziendale al termine dell'esercizio contabile. Questo risultato è ottenuto sottraendo dai ricavi complessivi tutti i costi sostenuti dall'azienda, incluse le imposte sul reddito. L'utile di esercizio indica che i ricavi superano i costi, mentre la perdita di esercizio indica il contrario. Questa voce è fondamentale poiché riflette la capacità dell'azienda di generare profitto e, quindi,

la sua redditività. La determinazione dell'utile o della perdita di esercizio è un processo complesso che richiede l'applicazione rigorosa dei principi contabili e una valutazione attenta di tutte le voci di bilancio. L'utile d'esercizio rappresenta non solo un indicatore della performance aziendale, ma anche un elemento fondamentale per la distribuzione dei dividendi, la pianificazione fiscale e le decisioni strategiche. La trasparenza e la correttezza nella rappresentazione di questa voce sono essenziali per la credibilità e la fiducia degli stakeholder. Diversi sono i principi contabili che forniscono linee guida sulle imposte sul reddito. In particolare, l'OIC 12 (Composizione e schemi del bilancio d'esercizio) stabilisce i criteri per la redazione del conto economico e la determinazione del risultato d'esercizio e specifica la necessità di rappresentare in modo chiaro e comprensibile tutte le componenti del reddito e dei costi, l'OIC 11 (Finalità e postulati del bilancio d'esercizio) definisce i principi generali di redazione del bilancio, inclusi i postulati di prudenza, competenza, continuità e prevalenza della sostanza sulla forma, che influenzano la determinazione dell'utile o della perdita di esercizio, lo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) fornisce le linee guida per la presentazione generale del bilancio, includendo il risultato complessivo dell'esercizio e la sua suddivisione in utile o perdita, lo IAS 8 (Principi Contabili, Cambiamenti nelle Stime Contabili ed Errori) tratta il trattamento contabile delle modifiche ai principi contabili e delle correzioni di errori, che possono influire sulla determinazione del risultato dell'esercizio, l'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti) stabilisce i criteri per la rilevazione dei ricavi, elemento cruciale per la determinazione dell'utile o della perdita di esercizio.

Il Conto economico, la cui struttura analitica è disciplinata dall'art. 2425 cod. civ.<sup>26</sup>, può essere, per esigenze di analisi, suddiviso secondo i seguenti schemi

### **Schema a Valore e Costi della Produzione**

Questo schema, previsto dall'articolo 2425 del Codice Civile, suddivide il conto economico in una serie di voci che rappresentano i vari stadi del processo produttivo. Le principali voci sono:

- **Valore della Produzione:** Include i ricavi delle vendite e delle prestazioni, le variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, le variazioni dei lavori in corso su ordinazione, i ricavi accessori e altri proventi operativi. Questa voce riflette il totale dei ricavi generati dall'attività operativa principale dell'azienda.

---

<sup>26</sup> Fatte salve le deroghe disciplinate dagli artt. 2435 *bis* e *ter* cod. civ.

- **Costi della Produzione:** Comprende i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, i costi per servizi, i costi per godimento di beni di terzi, il personale (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto), gli ammortamenti e le svalutazioni, le variazioni delle rimanenze di materie prime e i costi operativi generali. Questa voce include tutti i costi sostenuti per la produzione dei beni e dei servizi venduti.

### Schema a Ricavi e Costi

Questo schema è più comune nei principi contabili internazionali e presenta il conto economico in modo che i ricavi e i costi siano raggruppati per natura. Le principali voci sono:

- **Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni:** Rappresentano i ricavi generati dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi. Questa voce è la più rilevante per comprendere l'attività principale dell'azienda e la sua capacità di generare entrate.
- **Altri Ricavi e Proventi:** Includono i ricavi accessori e gli altri proventi non direttamente collegati alla vendita di beni o servizi. Questa voce può comprendere, ad esempio, proventi finanziari, dividendi ricevuti e plusvalenze da cessioni di attività.
- **Costi per Materie Prime, Sussidiarie e di Consumo:** Rappresentano i costi delle materie prime e dei materiali consumati nella produzione dei beni o nella prestazione dei servizi. Questa voce riflette il costo diretto della produzione.
- **Costi per Servizi:** Comprendono i costi per i servizi esterni utilizzati dall'azienda, come consulenze, manutenzioni, trasporti e altri servizi necessari per l'operatività aziendale.
- **Costi per il Personale:** Includono i salari e gli stipendi del personale, gli oneri sociali, i costi per il trattamento di fine rapporto (TFR) e altri benefici per i dipendenti. Questa voce rappresenta il costo del lavoro impiegato nella produzione e nelle altre attività aziendali.
- **Ammortamenti e Svalutazioni:** Rappresentano la quota di costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali che viene imputata a ciascun esercizio, nonché le svalutazioni di crediti e altre attività. Gli ammortamenti riflettono la ripartizione del costo delle immobilizzazioni lungo la loro vita utile, mentre le svalutazioni riconoscono perdite di valore permanenti.
- **Accantonamenti per Rischi e Oneri:** Includono gli accantonamenti destinati a coprire passività potenziali o incerte, come accantonamenti per cause legali in corso, garanzie sui prodotti e altre eventuali passività future.

- **Oneri Diversi di Gestione:** Comprendono costi che non rientrano nelle altre categorie, come spese amministrative e generali, perdite su crediti, e altre spese operative.

### **Risultato Operativo e Risultato Netto**

La differenza tra il valore della produzione e i costi della produzione determina il risultato operativo (EBIT), che misura la redditività dell'attività operativa dell'azienda prima della considerazione delle componenti finanziarie e fiscali. A questo risultato si aggiungono (o si sottraggono) gli oneri e i proventi finanziari, inclusi gli interessi attivi e passivi, i dividendi ricevuti e le plusvalenze o minusvalenze su investimenti finanziari. Questo porta al risultato ante imposte.

L'ultima sezione del conto economico riguarda le imposte sul reddito. Dopo aver dedotto le imposte, si ottiene il risultato netto dell'esercizio, che rappresenta l'utile o la perdita netta dell'azienda per il periodo di riferimento. Questo risultato viene poi riportato nel patrimonio netto e può essere destinato a riserve o distribuito agli azionisti sotto forma di dividendi, dopo gli eventuali accantonamenti obbligatori previsti dalla legge, come ad esempio la riserva legale.

### **Conto Economico Riclassificato**

Il conto economico riclassificato è una rielaborazione del conto economico ufficiale, strutturata in modo da facilitare l'analisi della performance aziendale e la comparabilità tra diverse aziende o periodi. La riclassificazione del conto economico permette di evidenziare meglio le diverse componenti della redditività operativa e finanziaria, offrendo una base più solida per le analisi di bilancio. La riclassificazione può essere effettuata secondo vari criteri, tra cui:

- **Riclassificazione per Natura:** Raggruppa le voci di costo e di ricavo in base alla loro natura (ad esempio, materie prime, salari, ammortamenti).
- **Riclassificazione per Destinazione:** Raggruppa le voci di costo e di ricavo in base alla destinazione funzionale (ad esempio, costi di produzione, costi di vendita, costi amministrativi).

### **Principali Forme di Conto Economico Riclassificato**

1. **Conto Economico a Valore Aggiunto:** Questo schema evidenzia la creazione di valore all'interno dell'azienda, distinguendo tra le componenti che contribuiscono direttamente alla produzione del valore e quelle che rappresentano la sua distribuzione. Le principali voci sono:
  - **Valore della Produzione:** Comprende ricavi di vendita, variazioni delle rimanenze e altri proventi operativi.
  - **Costi Esterni di Produzione:** Includono costi per materie prime, servizi e godimento di beni di terzi.
  - **Valore Aggiunto:** È la differenza tra il valore della produzione e i costi esterni di produzione. Rappresenta il contributo netto dell'azienda alla creazione di valore.
  - **Costi del Personale:** Salari, stipendi e oneri sociali.
  - **Margine Operativo Lordo (EBITDA):** Valore aggiunto meno costi del personale.
  - **Ammortamenti e Svalutazioni:** Sottratti per ottenere il risultato operativo (EBIT).
  - **Oneri e Proventi Finanziari:** Portano al risultato ante imposte.
  - **Imposte sul Reddito:** Portano al risultato netto.
2. **Conto Economico a Margine di Contribuzione:** Questo schema è utilizzato per analizzare la redditività dei prodotti o delle linee di business. Le principali voci sono:
  - **Ricavi delle Vendite:** Vendite nette.
  - **Costi Variabili:** Costi direttamente associati alla produzione dei beni o servizi venduti.
  - **Margine di Contribuzione:** Differenza tra ricavi delle vendite e costi variabili.
  - **Costi Fissi:** Costi che non variano con il volume di produzione.
  - **Risultato Operativo (EBIT):** Margine di contribuzione meno costi fissi.
  - **Oneri e Proventi Finanziari:** Portano al risultato ante imposte.
  - **Imposte sul Reddito:** Portano al risultato netto.

### **Utilità del Conto Economico Riclassificato**

Il conto economico riclassificato offre diversi vantaggi per l'analisi di bilancio:

- **Analisi della Redditività:** Consente di valutare la capacità dell'azienda di generare profitto dalle sue operazioni principali, isolando le componenti operative da quelle finanziarie e straordinarie.
- **Valutazione dell'Efficienza Operativa:** Evidenzia la gestione dei costi operativi, permettendo di identificare aree di inefficienza o potenziali miglioramenti.
- **Comparabilità:** Facilita il confronto tra diverse aziende o periodi, standardizzando la presentazione dei risultati economici.
- **Decisioni Strategiche:** Fornisce una base solida per le decisioni strategiche, come investimenti, riduzione dei costi, pricing e sviluppo di nuovi prodotti.

In conclusione, il conto economico riclassificato è uno strumento analitico che arricchisce l'analisi del bilancio di esercizio, offrendo una visione più dettagliata e strutturata della performance economica dell'azienda. La sua rielaborazione in schemi come il valore aggiunto o il margine di contribuzione permette di ottenere *insights* più profondi sulla redditività, l'efficienza operativa e la capacità di generare valore dell'azienda.

## 1.5 La Nota Integrativa

La nota integrativa del bilancio di esercizio è un documento obbligatorio previsto dall'ordinamento contabile italiano e dal Codice Civile, specificamente all'art. 2427. Essa accompagna il bilancio d'esercizio e ha la funzione di fornire una spiegazione dettagliata delle voci di bilancio, aumentando la trasparenza e la comprensibilità dei dati presentati. Le disposizioni dell'art. 2427 prevedono alcune semplificazioni per le piccole e medie imprese (PMI), riconoscendo le loro specifiche esigenze e risorse limitate. Tuttavia, come sottolinea Bianchi<sup>27</sup>, “anche le PMI devono garantire che le informazioni fornite siano sufficienti a dare un quadro veritiero e corretto della loro situazione patrimoniale ed economica”. La nota integrativa si articola in diverse sezioni, ognuna delle quali copre aspetti specifici dell'informativa contabile. Il documento comunque fornisce nella maggior parte dei casi una scomposizione dettagliata delle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico. Per esempio, per i crediti, si

---

<sup>27</sup> Bianchi T. *Il bilancio delle PMI*, p. 89. Giuffrè Francis Lefebvre. 2020.

indicano le scadenze e la distribuzione per area geografica; per le rimanenze, si descrivono le categorie di beni e il metodo di valutazione adottato.

Inoltre deve includere una serie di informazioni obbligatorie, tra cui i criteri di valutazione adottati, i movimenti delle immobilizzazioni, le variazioni nei fondi per rischi e oneri, e i dettagli sulle operazioni con parti correlate, etc. Questi elementi sono essenziali per consentire una comprensione approfondita delle politiche aziendali e delle decisioni gestionali. Ad esempio, la descrizione dei criteri di valutazione adottati, prevista dall'OIC 11, fornisce chiarezza sui metodi utilizzati per determinare i valori di bilancio, mentre le informazioni sui movimenti delle immobilizzazioni permettono di valutare l'evoluzione del patrimonio aziendale<sup>28</sup>.

Uno dei principali contenuti della nota integrativa quindi riguarda i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio. Questo include la spiegazione delle politiche contabili seguite dall'azienda, come la valutazione delle rimanenze, l'ammortamento delle immobilizzazioni e la contabilizzazione dei crediti e dei debiti. Secondo il principio contabile OIC 11 (par. 44-46), la descrizione dei criteri di valutazione è fondamentale per comprendere come i valori di bilancio sono stati determinati. Inoltre questi criteri devono essere coerenti con le norme contabili nazionali o internazionali applicabili.

La nota integrativa deve fornire un'analisi dettagliata dei movimenti delle immobilizzazioni, suddivise in materiali, immateriali e finanziarie. Questo include gli acquisti, le alienazioni, le rivalutazioni e gli ammortamenti dell'esercizio. La trasparenza sui movimenti delle immobilizzazioni è cruciale per capire l'evoluzione del patrimonio aziendale e le strategie di investimento adottate<sup>29</sup>.

L'art. 2427 richiede che la nota integrativa riporti le variazioni nei fondi per rischi e oneri, spiegando la natura e la motivazione di tali accantonamenti. Questi fondi rappresentano passività potenziali o certe, di importo o scadenza incerti, che l'azienda prevede di dover sostenere in futuro. La corretta gestione di questi fondi è essenziale per valutare la solidità finanziaria dell'impresa<sup>30</sup>.

Un altro elemento chiave della nota integrativa è l'indicazione dei rapporti di debito e credito verso parti correlate, che devono essere descritti in modo dettagliato per evidenziare eventuali conflitti

---

<sup>28</sup> OIC n. 11, par. 44-46.

<sup>29</sup> Santagata S., *Bilancio d'esercizio e principi contabili*, p. 145. Franco Angeli Editore. 2018.

<sup>30</sup> Rossi P., *La comunicazione economico-finanziaria*, p. 215. Giappichelli Editore. 2019.

di interesse e garantire la trasparenza delle transazioni. L'OIC 12 (par. 35-37) sottolinea l'importanza di fornire queste informazioni per evitare distorsioni nel bilancio e proteggere gli interessi degli investitori e degli altri stakeholder.

La nota integrativa deve inoltre menzionare eventuali operazioni fuori bilancio, che potrebbero avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria dell'impresa. Queste operazioni includono, ad esempio, i leasing operativi e le garanzie prestate a terzi, che potrebbero comportare rischi non immediatamente evidenti nel bilancio tradizionale<sup>31</sup>.

Infine, la nota integrativa deve fornire un elenco delle partecipazioni detenute in altre imprese, specificando il nome, la sede legale, il capitale sociale e la percentuale di possesso. Questa informazione è indispensabile per comprendere la struttura del gruppo aziendale e le potenziali sinergie o rischi derivanti da tali partecipazioni.

La nota deve altresì contenere tutti gli elementi analiticamente disciplinati dall'art. 2427 cod. civ. che si riportano sinteticamente e non a titolo esaustivo di seguito: una dettagliata analisi dei proventi e oneri finanziari, distinguendo tra quelli derivanti da operazioni ordinarie e quelli di natura straordinaria, dettagli sulle transazioni effettuate con parti correlate, descrivendo la natura della relazione e il valore delle transazioni, una descrizione dei fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che potrebbero avere un impatto significativo sul bilancio, fornendo un quadro aggiornato della situazione aziendale, l'ammontare dei costi sostenuti per attività di ricerca e sviluppo, descrivendo le principali iniziative intraprese durante l'esercizio, le politiche fiscali adottate e le principali voci che compongono l'imposta sul reddito dell'esercizio, inclusi eventuali contenziosi fiscali, informazioni di carattere diverso, riguardanti i dipendenti, i compensi agli amministratori e ai sindaci, categorie di azioni e di obbligazioni, gli strumenti finanziari emessi quali obbligazioni o finanziamenti dei soci, finanziamenti destinati ad uno specifico affare e operazioni di locazione finanziaria.

Le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata possono omettere alcune delle informazioni previste dall'art. 2427 c.c., che disciplina il contenuto della nota integrativa per il bilancio ordinario di esercizio. Si segnala come il D.lgs 139/2015, che ha dato attuazione alla Direttiva Europea n. 2013/34/UE , relativa ai bilanci di esercizio e alle relative relazioni, ha

---

<sup>31</sup> Bianchi T. *Il bilancio delle PMI*, p. 95. Giuffrè Francis Lefebvre. 2020.

esplicitamente sancito in positivo quali sono le informazioni da inserire in nota integrativa, segnando una modifica sostanziale rispetto alla precedente previsione codicistica che segnalava quali informazioni potevano essere omesse.

Importante elemento da porre in evidenza è che la nota integrativa, oltre alle disposizioni del codice civile, è regolata anche da una serie di principi contabili nazionali ed internazionali che ne guidano la redazione. Questi principi hanno l'obiettivo di garantire che le informazioni fornite siano trasparenti, accurate e utili per gli utenti del bilancio. In particolare OIC 11 definisce i postulati di redazione del bilancio, tra cui la chiarezza, la rappresentazione veritiera e corretta, la competenza e la prudenza. La nota integrativa deve espandere e spiegare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, fornendo chiarezza sui criteri di valutazione utilizzati. L'OIC 12 specifica la struttura e gli schemi del bilancio, inclusa la nota integrativa. Sottolinea l'importanza di fornire informazioni aggiuntive che chiariscano le poste di bilancio e che siano comprensibili per gli utenti. Esso richiede che la nota integrativa descriva in dettaglio le politiche contabili adottate e le eventuali modifiche rispetto agli esercizi precedenti. L'OIC 29 disciplina il trattamento e la rappresentazione dei cambiamenti nei principi contabili, nelle stime contabili, e nelle correzioni di errori. La nota integrativa deve descrivere tali cambiamenti e l'effetto che essi hanno avuto sul bilancio. Lo IAS 1 richiede che le note al bilancio includano informazioni su criteri contabili significativi, giudizi e stime fatte dalla direzione. Sebbene non direttamente applicabile per tutte le imprese italiane, rappresenta uno standard di riferimento per le imprese che redigono bilanci secondo gli IFRS. L'IFRS 7 si applica specificamente agli strumenti finanziari e richiede la divulgazione di informazioni sulle politiche contabili, sui rischi associati agli strumenti finanziari e su come questi rischi sono gestiti e lo IAS 8 fornisce linee guida su come gestire i cambiamenti nei principi contabili e nelle stime, nonché sulle correzioni di errori nei bilanci. La nota integrativa deve spiegare la natura di tali cambiamenti e il loro impatto sui risultati finanziari.

Alla luce di tali elementi la nota integrativa è per i soci un importante strumento di controllo e valutazione della gestione aziendale, poiché fornisce dettagli sulle performance e sulle strategie adottate dall'impresa. Come osservato da Santagata<sup>32</sup>, essa consente ai soci di avere un quadro più completo e accurato della situazione economica dell'azienda, rafforzando la loro fiducia nella governance. Gli stakeholder, inclusi dipendenti, clienti, fornitori e creditori, beneficiano della

---

<sup>32</sup> Santagata S., *Bilancio d'esercizio e principi contabili*, p. 135, Franco Angeli Editore. 2018.

maggior trasparenza offerta dalla nota integrativa, che rende evidenti le transazioni con parti correlate e le operazioni fuori bilancio. L'OIC 12 (par. 40-42) sottolinea l'importanza di redigere la nota in modo comprensibile per tutti gli utenti, promuovendo così una comunicazione efficace e trasparente. Per i terzi, come istituti finanziari e potenziali investitori, la nota integrativa è una fonte preziosa di informazioni per analizzare l'affidabilità e la solidità economica dell'azienda. I dettagli su debiti, crediti, fondi rischi e oneri sono essenziali per valutare il rischio finanziario e prendere decisioni di investimento informate<sup>33</sup>. Nonostante i suoi benefici, la nota integrativa presenta alcune criticità. L'eccesso di informazioni infatti può risultare opprimente per gli utenti, rendendo difficile distinguere tra dati rilevanti e irrilevanti. Pertanto, è cruciale che la nota sia redatta in modo chiaro e conciso, focalizzandosi sugli aspetti davvero significativi<sup>34</sup>.

## 1.6. Il Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è reso obbligatorio nel bilancio d'esercizio italiano dalla Direttiva 2013/34/UE e recepito a livello nazionale dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, che ha modificato il codice civile italiano. In particolare, la modifica ha introdotto l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario come parte integrante del bilancio d'esercizio per le società che redigono il bilancio in forma ordinaria (rimane uno schema facoltativo per le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata). L'art. 2423 cod. civ. infatti stabilisce che il bilancio d'esercizio si compone di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa. Inoltre l'art. 2425 *ter* cod. civ. specifica i contenuti del rendiconto finanziario, elencando i flussi finanziari delle attività operative, di investimento e di finanziamento. Questo articolo chiarisce la struttura del documento e l'importanza della sua funzione informativa nel contesto del bilancio. L'obbligo di redigere il rendiconto finanziario si applica alle società di capitali che redigono il bilancio in forma ordinaria. Tuttavia, sono esonerate dall'obbligo le società che rientrano nei parametri per la redazione del bilancio in forma abbreviata e che secondo l'articolo 2435-bis del Codice Civile. I criteri per accedere a questa forma di bilancio sono indicati al par. 1.1 del presente elaborato.

Il rendiconto finanziario è uno strumento fondamentale per comprendere la situazione finanziaria di un'azienda. Fornisce una visione dettagliata dei flussi di cassa, evidenziando come l'azienda

---

<sup>33</sup> Bianchi T., *Il bilancio delle PMI*, p. 98. Giuffrè Francis Lefebvre. 2020.

<sup>34</sup> Rossi P., *La comunicazione economico-finanziaria*, p. 210. Giappichelli Editore. 2019.

genera e utilizza liquidità attraverso le sue attività operative, di investimento e di finanziamento. Questo documento permette agli stakeholder di valutare la capacità dell'azienda di mantenere la liquidità necessaria per le sue operazioni quotidiane, investire in progetti di crescita e gestire il debito.

Il Rendiconto finanziario è un prospetto che mette in evidenza le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie e le variazioni intervenute nella situazione patrimoniale – finanziaria.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con la sua stesura, possono essere così elencati:

1. illustrare l'attività di finanziamento, interno ed esterno, in un determinato arco di tempo, distinguendo fra attività caratteristica ed extra caratteristica;
2. mostrare l'attività di investimento, svolta nel medesimo periodo temporale;
3. individuare le correlazioni esistenti fra la durata delle fonti e quella degli impieghi;
4. individuare le cause di variazioni finanziarie, dividendole in tipiche e atipiche.

I Principi contabili che forniscono linee guida sul rendiconto finanziario sono l'OIC 10 (Rendiconto Finanziario) che stabilisce i criteri per la redazione e la presentazione del rendiconto finanziario. Esso prevede l'utilizzo del metodo diretto o indiretto, fornendo indicazioni dettagliate su come classificare e presentare i flussi di cassa e lo IAS 7 (Rendiconto Finanziario) che fornisce linee guida internazionali per la presentazione dei flussi di cassa. Promuove l'utilizzo del metodo diretto, pur permettendo anche il metodo indiretto. IAS 7 sottolinea l'importanza di distinguere tra flussi di cassa operativi, di investimento e di finanziamento.

Esistono quindi due metodi principali per la redazione del rendiconto finanziario: il metodo diretto e il metodo indiretto.

**Il Metodo Diretto** presenta direttamente le principali classi di incassi e pagamenti lordi. Questo approccio consente una visione chiara e dettagliata delle operazioni che hanno generato flussi di cassa. Fornisce informazioni dettagliate sui flussi di cassa operativi, migliorando la trasparenza e la comprensione delle fonti e degli usi della liquidità. Le principali componenti sono costituite dagli incassi da clienti, pagamenti a fornitori e dipendenti, pagamenti di imposte ed altri incassi e pagamenti operativi

**Il Metodo Indiretto** invece parte dal risultato d'esercizio (utile o perdita) e lo rettifica per tenere conto degli effetti delle operazioni non monetarie, delle variazioni delle attività e passività operative, e degli altri elementi non operativi. Collega il risultato economico ai flussi di cassa, facilitando la comprensione delle differenze tra il reddito contabile e i flussi di cassa operativi. Le principali componenti sono costituite dal risultato d'esercizio, dalle rettifiche per operazioni non monetarie (ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti), dalle variazioni delle attività e passività operative (crediti, debiti, rimanenze) e dagli altri elementi non operativi (proventi/oneri finanziari, imposte sul reddito).

Per quanto riguarda la struttura e il contenuto del Rendiconto è individuato un livello comune di minima informazione: in primis, vanno distinte le variazioni finanziarie o monetarie legate alla gestione caratteristica da quella extra caratteristica e, inoltre, bisogna indicare separatamente le operazioni di acquisto/vendita di immobilizzazioni, di accensione/rimborso di finanziamenti a medio o lungo termine, di erogazione di dividendi e, infine, di aumenti/rimborso del capitale sociale.

Il rendiconto finanziario, documento cruciale nel bilancio di esercizio, fornisce una dettagliata rappresentazione delle variazioni nelle disponibilità liquide di un'azienda durante un periodo specifico. Questo strumento è essenziale per comprendere le dinamiche finanziarie dell'azienda, poiché illustra i flussi di cassa suddivisi in tre categorie principali: attività operative, attività di investimento e attività di finanziamento.

Le attività operative comprendono i flussi di cassa derivanti dalle operazioni ordinarie dell'azienda, come la vendita di beni e servizi, il pagamento dei fornitori e le spese operative. Come sottolineato da Cassar <sup>35</sup>, "il rendiconto finanziario rappresenta uno strumento imprescindibile per la valutazione della capacità di un'azienda di generare flussi di cassa, essenziale per garantire la sostenibilità finanziaria a lungo termine". Questa sezione del rendiconto è importante per valutare la capacità dell'azienda di generare liquidità internamente, senza ricorrere a finanziamenti esterni.

Si elencano di seguito le attività operative:

---

<sup>35</sup> "The Role of Operating Performance and Financing Performance in Valuation," *Accounting and Finance*, 41(3), 2001, pp. 75-99.

- **Incassi da clienti:** Flussi di cassa generati dalle vendite di beni e servizi.
- **Pagamenti a fornitori e dipendenti:** Flussi di cassa utilizzati per pagare i fornitori di beni e servizi e il personale.
- **Pagamenti di imposte:** Flussi di cassa utilizzati per il pagamento delle imposte correnti.
- **Altri incassi e pagamenti operativi:** Include altre operazioni non specificamente classificate in altre categorie.

Le attività di investimento riguardano i flussi di cassa associati all'acquisizione e alla dismissione di immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché di partecipazioni in altre imprese. Morris<sup>36</sup> sostiene che "attraverso l'analisi dei flussi di cassa, il rendiconto finanziario consente una comprensione approfondita delle dinamiche di liquidità aziendale, migliorando la qualità delle decisioni manageriali e degli investitori". Questa sezione permette di comprendere come l'azienda sta allocando le proprie risorse per sostenere la crescita futura e il miglioramento della propria capacità produttiva.

Si elencano di seguito le attività di investimento:

- **Acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali:** Flussi di cassa utilizzati per investire in beni strumentali e risorse immateriali.
- **Vendita di immobilizzazioni materiali e immateriali:** Flussi di cassa generati dalla dismissione di tali beni.
- **Acquisto e vendita di partecipazioni:** Flussi di cassa derivanti dall'acquisto o dalla vendita di partecipazioni in altre imprese.
- **Altri investimenti e disinvestimenti:** Include altre operazioni di natura finanziaria non specificamente classificate.

Le attività di finanziamento comprendono i flussi di cassa relativi all'ottenimento e al rimborso di fondi da terzi, come prestiti, emissione di azioni e distribuzione di dividendi. Fraser e Ormiston<sup>37</sup> descrivono come "la suddivisione dei flussi di cassa in attività operative, di investimento e di finanziamento offra una visione completa delle fonti e degli impieghi della liquidità aziendale,

---

<sup>36</sup> Morris R. "Cash Flow Reporting and Analysis," *Journal of Business Finance & Accounting*, 37(2), pp. 132-158. 2010.

<sup>37</sup> *Understanding Financial Statements*. 10th, ed. Pearson. 2013.

facilitando l'analisi della performance finanziaria". Questo segmento è fondamentale per analizzare la struttura del capitale dell'azienda e la sua strategia di gestione del debito.

Si elencano di seguito le attività di finanziamento:

- **Emissione di capitale proprio o di debito:** Flussi di cassa generati dall'emissione di azioni o dall'assunzione di prestiti.
- **Rimborso di prestiti e pagamenti di dividendi:** Flussi di cassa utilizzati per rimborsare debiti o pagare dividendi agli azionisti.
- **Altre operazioni di finanziamento:** Include altre operazioni di natura finanziaria non specificamente classificate.

Il rendiconto finanziario, obbligatorio per le società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e, in Italia, per le società di capitali di maggiori dimensioni, consente quindi di valutare non solo la capacità dell'azienda di generare liquidità, ma anche la sua solvibilità e la sua gestione finanziaria complessiva. L'analisi dei flussi di cassa fornisce informazioni utili per prevedere le future necessità di liquidità e per valutare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari. Come evidenziato da Kieso, Weygandt, e Warfield<sup>38</sup>, "il rendiconto finanziario è uno strumento essenziale per gli investitori e i creditori, poiché fornisce informazioni cruciali sulla liquidità, flessibilità finanziaria e solvibilità dell'azienda".

Il rendiconto finanziario offre una maggiore trasparenza rispetto alle variazioni delle disponibilità liquide, contribuendo a un'analisi più accurata della performance finanziaria e della sostenibilità delle politiche di investimento e finanziamento adottate dall'azienda. Secondo Alexander e Nobes<sup>39</sup>, "la trasparenza fornita dal rendiconto finanziario migliora la fiducia degli stakeholders nelle dichiarazioni finanziarie dell'azienda, poiché evidenzia chiaramente le fonti e gli impieghi di cassa"

In conclusione, il rendiconto finanziario è un componente fondamentale del bilancio di esercizio, indispensabile per una completa comprensione della posizione finanziaria dell'azienda. Esso fornisce informazioni indispensabili per la valutazione della gestione aziendale, della sua capacità

---

<sup>38</sup> *Intermediate Accounting*. 17th, ed. Wiley. 2019.

<sup>39</sup> *Financial Accounting: An International Introduction*. 6th, ed. Pearson. 2016.

di generare cassa e delle strategie di investimento e finanziamento, rappresentando così uno strumento imprescindibile per gli stakeholder interessati alla solidità e alla crescita sostenibile dell'impresa.

## 1.7 La Relazione sulla gestione

La relazione sulla gestione è uno strumento di trasparenza e comunicazione che accompagna il bilancio d'esercizio delle società di capitali, previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile. Essa fornisce una visione d'insieme dell'andamento della gestione societaria, della situazione finanziaria, e delle prospettive future, rappresentando così un documento fondamentale per comprendere le dinamiche aziendali oltre i dati numerici del bilancio. In particolare la relazione sulla gestione non si limita a descrivere l'andamento passato dell'azienda, ma mira anche a fornire una prospettiva sulle future performance. La relazione sulla gestione rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per offrire agli stakeholders una visione dettagliata e strategica delle attività aziendali, contribuendo alla trasparenza e alla responsabilità gestionale<sup>40</sup>. Questo documento permette agli investitori, creditori e altri stakeholders di valutare l'efficacia delle decisioni manageriali e la capacità dell'azienda di affrontare le sfide future.

L'importanza della relazione sulla gestione risiede inoltre nella sua capacità di fornire un contesto alle informazioni finanziarie, facilitando una comprensione più completa delle dinamiche aziendali. "La relazione infatti offre una narrazione che aiuta a interpretare i dati finanziari, migliorando la trasparenza e la fiducia degli investitori<sup>41</sup>". Questa trasparenza è essenziale per attrarre e mantenere il sostegno degli stakeholders, in particolare in periodi di incertezza economica.

La relazione sulla gestione nel bilancio di esercizio in forma abbreviata continua ad essere un documento obbligatorio, salvo che alcune indicazioni vengano fornite all'interno della nota integrativa abbreviata. Pertanto, le imprese che, rispettando i limiti dimensionali per

---

<sup>40</sup> Caramiello C. *La Relazione sulla Gestione nelle Società di Capitali*. Giuffrè Editore. 1993.

<sup>41</sup> Cassar G. "The Role of Operating Performance and Financing Performance in Valuation," *Accounting and Finance*, 41(3), pp. 75-99. 2001.

l'applicazione dell'art 2435 – bis, indicano in Nota integrativa le seguenti informazioni, saranno esonerate dalla redazione della Relazione sulla Gestione:

- numero a valore nominale delle azioni proprie, delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente;
- il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni.

I criteri per accedere a questa forma di bilancio sono quelli riportati al par. 1.1 del presente elaborato.

L'articolo 2428 specifica quali sono gli elementi essenziali che devono essere inclusi nella relazione sulla gestione:

**Andamento della Gestione e Risultati:** La relazione deve presentare una descrizione fedele, equilibrata ed esauriente dell'andamento degli affari e dei risultati della gestione, con una trattazione particolare dei ricavi, dei costi, e delle componenti straordinarie che influenzano il bilancio e dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

**Situazione Patrimoniale e Finanziaria:** Deve includere un'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria della società, spiegando i principali fattori che hanno contribuito al risultato dell'esercizio e riportando principali indicatori finanziari e di performance, con particolare riferimento ai costi, ricavi, investimenti e risultati ottenuti.

**Eventi di Rilievo Successivi alla Chiusura dell'Esercizio:** La relazione deve riportare eventuali fatti significativi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che potrebbero avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale.

**Evoluzione Prevedibile della Gestione:** È necessaria una previsione ragionata sull'evoluzione futura della gestione, tenendo conto delle strategie aziendali e delle condizioni economiche esterne.

**Attività di Ricerca e Sviluppo:** Un resoconto delle attività di ricerca e sviluppo intraprese dalla società, con un'analisi del loro impatto sullo sviluppo tecnologico e innovativo dell'azienda.

**Gestione dei Rischi Finanziari:** Una descrizione delle politiche di gestione dei rischi finanziari, comprese quelle relative ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di flusso di cassa.

**Risultati di Gruppo:** La relazione deve includere un'analisi dell'andamento del gruppo, se la società ha relazioni con le imprese controllate, collegate e controllanti, nonché con le parti correlate.

**Risorse Umane e Ambiente:** Informazioni riguardanti le politiche del personale e l'impatto ambientale delle attività aziendali, quando rilevanti.

**Informazioni Non Finanziarie (ove applicabile):** Se richiesto, la relazione può includere informazioni non finanziarie relative a temi ambientali, sociali e di governance, ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, nonché la descrizione delle politiche adottate e dei relativi risultati.

A tal proposito "l'introduzione delle informazioni non finanziarie nella relazione sulla gestione rappresenta un passo avanti verso una maggiore trasparenza e sostenibilità delle attività aziendali, rispondendo alle crescenti esigenze degli stakeholders di informazioni complete e integrate"<sup>42</sup>. Questa evoluzione normativa riflette l'importanza crescente della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità nella valutazione della performance aziendale.

I principi contabili nazionali ed internazionali stabiliscono criteri specifici per la redazione della relazione sulla gestione. L'International Financial Reporting Standards (IFRS) con il suo "Practice Statement Management Commentary" incoraggia le aziende a fornire un'informativa di qualità elevata che includa una prospettiva strategica, le opportunità di mercato e le risorse aziendali critiche. L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nel documento interpretativo n. 1 sottolinea l'importanza di presentare informazioni dettagliate sulle principali aree di gestione e rischi, assicurando coerenza con gli altri documenti contabili per garantire una rappresentazione veritiera e corretta delle condizioni aziendali.

---

<sup>42</sup> Mella P. & Pellicelli A. C. "Sustainability Reporting and Non-Financial Information: New Frontiers in Accounting," *Journal of Management and Governance*, 21(3), pp. 603-620. 2017.

In conclusione, la relazione sulla gestione rappresenta un elemento fondamentale del bilancio di esercizio, indispensabile per una visione completa e integrata della situazione aziendale. Essa non solo completa le informazioni quantitative dei prospetti contabili, ma fornisce anche una narrazione strategica che aiuta a comprendere meglio le decisioni manageriali, i rischi affrontati e le prospettive future dell'azienda. Attraverso una relazione sulla gestione dettagliata e trasparente, l'azienda può migliorare significativamente la fiducia e il supporto dei suoi stakeholders e viene bilanciata la necessità di informare in modo trasparente con la capacità di proteggere le informazioni strategiche riservate.

## CAPITOLO 2. IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN ITALIA E IN BASILICATA.

Nel presente capitolo si procederà ad una breve descrizione dei principali elementi che caratterizzano il servizio idrico integrato nel contesto nazionale, con particolare riferimento al quadro normativo, alla *governance*, all'organizzazione territoriale, alle modalità di affidamento e gestione e alle forme di finanziamento del servizio, comprese le misure introdotte negli ultimi anni per garantire il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture. Successivamente saranno illustrate le principali caratteristiche del servizio integrato della Basilicata e del gestore del servizio idrico integrato Acquedotto Lucano S.p.A.

### **2.1 Il quadro normativo**

Il primo intervento normativo italiano volto a garantire una gestione industriale del servizio idrico e che al contempo ha segnato una svolta nella gestione delle risorse idriche è la Legge n. 36/94, meglio nota come la Legge Galli. Questa legge ha introdotto importanti principi, come la separazione tra gestione e controllo del servizio idrico, la promozione della partecipazione degli utenti e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. La legge ha anche previsto la creazione di ambiti ottimali di gestione per garantire efficienza e sostenibilità. Tra gli interventi, pertanto, maggiormente innovativi dettati dalla Legge Galli rilevano in particolare:

- l'istituzione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)
- la riduzione della frammentazione gestionale e superamento delle gestioni in economia;
- l'introduzione dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità della gestione;
- l'obbligo di organizzazione del SII in Ambiti territoriali di gestione pluricomunali (ATO)
- il principio del *full cost recovery*;
- l'istituzione del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche (COVIRI);
- la distinzione tra attività di controllo e di gestione.

Successivamente alla Legge Galli il Legislatore è intervenuto con il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) che ha ulteriormente regolamentato la gestione delle risorse idriche, integrando norme sulla qualità dell'acqua e sulla tutela degli ecosistemi acquatici e che rappresenta il testo settoriale di riferimento. Nello specifico con tale intervento normativo:

- è stata recepita la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), abrogando la Legge Galli seppur ricalcandone la struttura;
- è stato reintrodotta il principio del full cost recovery e del chi inquina paga;
- sono stati istituiti gli ATO e le Autorità d'Ambito (AATO)
- è stato introdotto il principio di unità del bacino idrografico e dell'unitarietà della gestione;
- è stato introdotto il principio della adeguatezza delle dimensioni gestionali.

Nel corso degli ultimi anni il legislatore è intervenuto sulla disciplina del Servizio Idrico Integrato (SII) principalmente attraverso misure mirate a garantire la definitiva attuazione delle vigenti norme in materia di organizzazione dei servizi idrici sull'intero il territorio nazionale, e a superare la frammentazione gestionale attualmente esistente. Non ha invece subito particolari modifiche il quadro normativo che presidia l'organizzazione territoriale, la governance, i modelli gestionali e il sistema tariffario, nonostante l'entrata in vigore il 31 dicembre 2022 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* (di seguito TUSPL), adottato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 8, della legge 5 agosto 2022, n. 118 (cosiddetta Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). Il provvedimento non presenta, infatti, un carattere particolarmente innovativo: sebbene ricomprenda nel proprio campo di applicazione anche il SII, dispone comunque la salvaguardia delle discipline settoriali o delle competenze delle autorità di regolazione in specifiche materie (ad esempio ambiti territoriali ottimali, durata dell'affidamento, indennizzo a favore del gestore uscente, gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali essenziali, contratto di servizio, tariffe e qualità, rimedi non giurisdizionali e vigilanza sulla gestione) e riproduce gran parte degli istituti già presenti nel nostro ordinamento. Le principali novità riguardano gli adempimenti propedeutici all'affidamento, che vengono rafforzati, e la codificazione delle forme di gestione già note sia nell'ordinamento comunitario sia in quello interno, azioni che sono state introdotte dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Piano infatti, oltre a contenere linee di intervento per realizzare gli investimenti anche nel settore idrico, è composto da un'azione di riforma che mira a rafforzare la governance del SII, affidando il servizio a gestori efficienti nelle aree del Paese in cui questo non è ancora avvenuto e, ove necessario, affiancando gli enti interessati con adeguate capacità industriali per la messa a terra degli interventi programmati. In particolare la Riforma 4.1 prevede la

semplificazione normativa e il rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico e ha l'obiettivo di:

- semplificare e rendere più efficace la normativa relativa al Piano nazionale degli interventi nel settore idrico;
- fornire misure di sostegno e di accompagnamento per gli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i tempi previsti.

## 2.2 Governance

La governance del servizio idrico si riferisce al modo in cui il servizio idrico viene gestito, organizzato e regolato per garantire un approvvigionamento idrico sicuro, sostenibile ed efficiente per i cittadini. Il sistema di governance che caratterizza oggi il servizio idrico è multilivello, con più soggetti che intervengono con specifici compiti di pianificazione, regolazione e controllo.

Questa coinvolge molteplici attori, compresi Governi locali, Autorità di bacino, società di gestione del servizio idrico, organizzazioni della società civile e, naturalmente, i cittadini stessi. Una governance efficace è essenziale per garantire che le esigenze della comunità siano soddisfatte in modo equo ed efficiente, evitando problemi come la scarsità d'acqua, la contaminazione e il degrado ambientale. L'integrazione verticale del servizio vede però ancora delle criticità, soprattutto nei contesti meridionali, dove permane l'esistenza di gestioni in economia anche in ambiti territoriali affidati secondo la normativa pro tempore vigente.

Il soggetto istituzionale al massimo livello è lo Stato che, in particolar modo attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)<sup>43</sup> e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha competenze di carattere generale. Secondo il principio di sussidiarietà<sup>44</sup>, lo Stato interviene attraverso la predisposizione di linee guida e di indirizzo per il raggiungimento di obiettivi generali su aspetti economici e qualitativi legati alla gestione della risorsa (il MASE, nello specifico), nonché attraverso la programmazione e il finanziamento di interventi mirati all'implementazione del patrimonio infrastrutturale (il

---

<sup>43</sup> Che, prima della riorganizzazione operata con il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22 e con il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, era denominato, rispettivamente, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e Ministero della Transizione ecologica (MITE).

<sup>44</sup> Art. 3 *quinquies* decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: "Lo Stato interviene in questioni involgenti interessi ambientali ove gli obiettivi dell'azione prevista, in considerazione delle dimensioni di essa e dell'entità dei relativi effetti, non possano essere sufficientemente realizzati dai livelli territoriali inferiori di governo o non siano stati comunque effettivamente realizzati".

MIT).

A un livello gerarchico subito inferiore vi sono le Autorità di bacino distrettuale che hanno competenze relative alla tutela della gestione della risorsa idrica. Tra le attività principali, per ciascuno dei bacini idrografici in cui il territorio nazionale è suddiviso, vi sono l'elaborazione del Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci: il Piano di gestione del bacino idrografico, il Piano di gestione del rischio alluvioni e i Programmi di intervento. Il Piano è uno strumento essenziale per la gestione della risorsa e contiene tra l'altro il quadro conoscitivo del sistema fisico e delle utilizzazioni del territorio, l'indicazione delle opere necessarie a prevenire pericoli di siccità e a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la programmazione e l'individuazione delle risorse idriche, la valutazione preventiva del rapporto costi-benefici, dell'impatto ambientale e delle risorse finanziarie degli interventi previsti, nonché il rilievo conoscitivo delle derivazioni in atto (con gli scopi) e il piano delle possibili utilizzazioni future. Grazie al Piano di bacino e relativi stralci, è possibile pianificare l'economia idrica dei distretti in funzione degli usi cui sono destinate le risorse.

Le Regioni hanno il compito di disciplinare il governo del rispettivo territorio, definendo la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)<sup>45</sup> e individuando l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA)<sup>46</sup>. Tale Ente elabora il piano d'ambito che definisce gli interventi necessari per il miglioramento e l'efficienza del servizio idrico integrato, definisce le tariffe, le condizioni di fornitura ed i livelli di servizio, in conformità con le direttive dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), seleziona (secondo le modalità di seguito illustrate) il gestore del servizio idrico integrato, che può essere pubblico, privato o misto, attraverso procedure di gara o affidamenti diretti nei casi previsti dalla legge e supervisiona le attività del gestore del servizio idrico, verificando il rispetto dei termini contrattuali e delle normative vigenti.

Le Regioni hanno inoltre competenze in materia di conservazione e difesa del territorio e di tutela delle acque, che devono garantire adottando norme e misure che mirino a ridurre le perdite di rete, a realizzare reti duali di adduzione al fine di consentire l'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili, ad attuare i principi comunitari del "recupero integrale dei costi" e del "chi inquina paga".

---

<sup>45</sup>Gli ATO sono delimitati dalle Regioni e rappresentano le aree geografiche all'interno delle quali viene organizzato il servizio idrico integrato. La definizione degli ATO tiene conto di criteri geografici, idrografici e socio-economici.

<sup>46</sup> Enti individuati con il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006), il cui ruolo è stato rafforzato in particolare con una maggiore autonomia organizzativa e gestionale con la legge 6 agosto 2015 n. 125.

Gli Enti locali, titolari del servizio idrico integrato, svolgono in forma associata, attraverso la partecipazione agli EGA, le attività di organizzazione del servizio, la scelta della forma di gestione, l'affidamento della gestione e del relativo controllo nonché la determinazione e modulazione delle tariffe.

Su un livello trasversale si inserisce l'autorità indipendente ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), che dal 2011, a seguito dalla ripartizione di competenze con il MASE, esercita diverse funzioni chiave per garantire un servizio efficiente, trasparente e sostenibile

In particolare l'Autorità:

- definisce i criteri per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato, assicurando che siano eque, trasparenti e sufficienti a coprire i costi di gestione, investimento e manutenzione delle infrastrutture.
- stabilisce il Metodo Tariffario Idrico (MTI), che fornisce le linee guida per la definizione delle tariffe a livello locale, tenendo conto dei costi operativi, degli investimenti e delle specificità territoriali.
- stabilisce gli standard di qualità tecnica e commerciale che i gestori del servizio idrico devono rispettare. Questi standard riguardano aspetti come la continuità del servizio, la qualità dell'acqua distribuita, i tempi di intervento per guasti e le modalità di gestione dei reclami.
- monitora le performance dei gestori e prevede meccanismi di incentivazione o penalizzazione in base al rispetto degli standard di qualità
- si occupa di proteggere i diritti degli utenti del servizio idrico, garantendo la trasparenza delle informazioni e l'accessibilità dei servizi.
- stabilisce le modalità di comunicazione e trasparenza verso gli utenti, comprese le informazioni sulle tariffe e sui consumi.
- gestisce un sistema di conciliazione per risolvere le controversie tra gestori e utenti.
- supervisiona la pianificazione degli investimenti nel settore idrico, assicurandosi che siano adeguati alle necessità di manutenzione, ammodernamento e sviluppo delle infrastrutture e verifica che gli investimenti siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di efficienza economica.
- raccoglie e analizza dati relativi alla gestione del servizio idrico, valutando le performance dei gestori in termini di efficienza, qualità e sostenibilità e Pubblica

rapporti periodici sullo stato del servizio idrico in Italia, fornendo un quadro dettagliato delle criticità e delle best practices.

- definisce le regole per l'affidamento del servizio idrico integrato, stabilendo criteri di trasparenza e competitività nelle gare d'appalto e negli affidamenti diretti e supporta gli Enti di Governo dell'Ambito (EGA) nella definizione dei contratti di servizio e nei processi di selezione dei gestori.
- promuove l'adozione di pratiche sostenibili nella gestione delle risorse idriche, incoraggiando l'uso efficiente delle risorse, la riduzione delle perdite e l'adozione di tecnologie innovative e incentiva l'innovazione nel settore idrico, sostenendo progetti che migliorano l'efficienza operativa e la qualità del servizio attraverso l'uso di nuove tecnologie e processi.

### 2.3 Organizzazione del servizio

Sebbene giunto a completamento in quasi tutte le regioni d'Italia, il processo di governance locale del servizio idrico integrato presenta ancora delle residue criticità soprattutto in alcune aree del Sud Italia e relativamente all'operatività degli Enti di Governo d'Ambito, nonché a una frammentazione gestionale che vede ancora numerosi comuni gestiti dagli enti locali.

In Italia, oggi, sono 5.759 (76%) i Comuni dove il servizio idrico è integrato e gestito da un unico operatore industriale: si tratta di 47,5 milioni di abitanti, pari all'82% della popolazione italiana<sup>47</sup>. Sono invece 343 i Comuni in cui il servizio è frammentato e pertanto parte dello stesso è gestito da almeno un operatore industriale diverso per una popolazione complessiva pari a circa 2,3 milioni di abitanti (circa il 4% della popolazione nazionale)<sup>48</sup>. Almeno 1.519 Comuni gestiscono direttamente almeno uno dei tre servizi tra acquedotto, fognatura e depurazione. Si tratta del 20% dei Comuni italiani, pari a circa 8,2 milioni di abitanti (il 14%

---

<sup>47</sup> L'integrazione del servizio da parte di un unico gestore industriale è maggiormente diffusa al Nord Est e al Centro, dove rispettivamente il 98% ed il 92% dei Comuni gestiscono le risorse idriche in questo modo (pari all'98% ed al 97% della popolazione delle rispettive macroaree). Al Sud invece soltanto il 52% dei Comuni può vantare l'integrazione verticale del servizio da parte di un unico gestore industriale, per una popolazione complessiva pari a circa 20 milioni di persone (il 60% dei residenti nella macroarea). A scala locale, le Regioni che possono vantare la completa integrazione verticale del servizio su tutto il territorio sono Umbria, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Basilicata (oltre il 99% dei comuni e della popolazione servita), anche Veneto, Emilia-Romagna e Puglia si avvicinano alla completa integrazione con oltre il 96% dei comuni con SII (ma oltre il 99% della popolazione regionale servita). Campania e Sicilia sono ancora sotto il 50% dei Comuni gestiti da operatore industriale e servizio integrato (ma in Sicilia la popolazione interessata è di circa il 50%), mentre Calabria, Molise e Valle d'Aosta sono le regioni dove meno del 10% della popolazione può vantare un servizio integrato gestito da un unico operatore industriale.

<sup>48</sup> La frammentazione del servizio da parte di più soggetti industriali è maggiore al Nord Ovest (dove peraltro si concentra la maggior parte di gestori di questo tipo) dove si concentra l'88% dei Comuni interessati da questa forma di gestione: in Liguria e Lombardia rispettivamente il 16% e 14% dei comuni (pari a circa il 18% ed il 13% della popolazione regionale) gestisce almeno uno dei settori della filiera con un operatore industriale diverso.

del totale nazionale). L'79% delle gestioni in economia si concentra al Sud (61%) e nelle Isole (19%), si tratta di 1.206 Comuni in cui risiedono circa 7,7 milioni di abitanti pari al 39% della popolazione della macroarea<sup>49</sup>. Il settore idrico italiano del resto, con un fatturato complessivo pari a 8,1 miliardi di euro, vale circa lo 0,5% del PIL nazionale, contribuendo all'occupazione di oltre 28.000 addetti (0,6% degli occupati del settore industriale e 0,1% degli occupati totali)<sup>50</sup>. Il sistema di governance che caratterizza oggi il servizio idrico è multilivello, con più soggetti che intervengono con specifici compiti di pianificazione, regolazione e controllo.

Considerando le modalità di affidamento della gestione nei vari ambiti territoriali a livello nazionale per le gestioni in cui il servizio idrico è integrato (SII; 47,5 milioni di abitanti, 82% della popolazione nazionale), quella prevalente è rappresentata dall'*in house providing* (60% della popolazione), a cui seguono gli affidamenti a società quotate (18,3%), gli affidamenti a società miste (12,5%), concessioni a terzi per il 1,8%, gestioni in economia per il 9,4% e altre gestioni (tra cui vi sono i privati) attorno al 7,5%.

Nei prossimi anni si assisterà alla scadenza delle concessioni del servizio per un gran numero di cittadini: 44 concessioni scadranno entro il 2028 coinvolgendo circa 14,5 milioni di abitanti. Si tratta di un'occasione importante per tendere all'unicità della gestione e superare la frammentazione gestionale del servizio<sup>51</sup>.

Sebbene giunto a completamento in quasi tutte le regioni d'Italia, il processo di governance

---

<sup>49</sup> Tra le regioni che presentano la maggior parte del territorio servito in economia figurano la Valle d'Aosta (100% dei comuni e della popolazione), il Molise (99% dei comuni e l'89% della popolazione regionale), la Calabria (il 96% dei comuni e l'89% della popolazione regionale), la Sicilia (il 68% dei comuni ed il 47% della popolazione regionale) e la Campania (il 64% dei comuni ed il 60% della popolazione regionale). In alcuni casi, il Comune può gestire interamente il ciclo idrico in proprio, raggiungendo l'integrazione del servizio seppur in assenza di un operatore industriale. Si può parlare di servizio idrico integrato in economia per 1.163 Comuni italiani (il 15% del dato nazionale), per una popolazione coperta di circa 5,1 milioni (circa il 9% del dato nazionale).

Occorre inoltre precisare che, all'interno delle gestioni in economia, sono presenti Comuni che hanno la possibilità di svolgere il servizio in proprio sulla base di deroghe fornite dalla normativa settoriale. Si tratta di:

- Comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti;
- Comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette, ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Tali requisiti devono essere accertati dall'Ente di governo dell'ambito.

Analizzando le varie tipologie di gestione sulla base delle classi demografiche, è possibile osservare inoltre come le gestioni in economia prevalgano nei Comuni di piccole dimensioni (il 25% dei comuni <1.000 abitanti) e medie dimensioni (il 19% dei Comuni compresi tra 1.001 e 10.000 abitanti). I centri abitati più popolosi (> 10.001 abitanti) sono per la maggior parte coperti da una gestione unica del servizio integrato (l'81% dei Comuni della classe dimensionale).

<sup>50</sup> Valori aggiornati alle 2016 aziende prese in considerazione dallo studio Utilitalia riferito all'anno 2021. Si stima che ad oggi il fatturato raggiunga i 9,4 mld di euro e gli addetti circa 33.000.

<sup>51</sup> I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti da: *I dati del servizio idrico integrato*, Blue book, 2023, Utilitalia Fondazione e Utilitalia

locale del servizio idrico integrato (SII) presenta ancora delle residue criticità soprattutto in alcune aree del Sud Italia, relativamente all'operatività degli Enti di Governo d'Ambito e a una frammentazione gestionale che vede ancora numerosi Comuni gestiti dagli enti locali.

Il superamento della frammentazione delle funzioni è necessario poiché costituisce un *vulnus* all'efficienza, efficacia ed economicità di un servizio pubblico destinato alla gestione di una risorsa essenziale e minacciata di scarsità. In quest'ottica anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è intervenuto con azioni di riforma mirate a ottenere il risultato dell'affidamento del servizio al gestore unico nel più breve tempo possibile.

Requisito essenziale per un'adeguata organizzazione e controllo nella gestione del servizio idrico è il raggiungimento della piena operatività degli Enti di Governo dell'Ambito. Le loro competenze comprendono difatti il controllo e la programmazione della gestione del servizio, specialmente attraverso la redazione del Piano d'Ambito che prevede, tra le altre cose, anche il Programma degli interventi del gestore, finalizzati al mantenimento e miglioramento delle infrastrutture. L'art 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, insieme alla perimetrazione degli ATO, demandava alle Regioni l'individuazione degli Enti di governo dell'ambito entro il termine perentorio del dicembre 2014. Il medesimo articolo prevede che, trascorsi inutilmente i termini, spetti al Presidente del Consiglio dei ministri l'individuazione di un ulteriore termine congruo e, passato anch'esso, spetti infine al Consiglio dei ministri adottare i provvedimenti normativi necessari, ovvero l'individuazione di un apposito commissario.

A oggi, la quasi totalità delle regioni italiane ha positivamente portato a compimento il processo di costituzione degli EGA, nella maggior parte dei casi partecipati, come prescritto dal già citato articolo.

La gestione del servizio è improntata, pertanto, al principio di unicità, che comporta l'erogazione sull'intero territorio dell'ATO di tutte le componenti del servizio da parte di un unico soggetto.

Tuttavia nel nostro ordinamento permangono delle deroghe alle regole descritte. Infatti, *“qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane [...]”*. Sono, inoltre, salvaguardate le gestioni in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti (già istituite ai sensi del

comma 5 dell'abrogato articolo 148, Codice ambiente) e nei comuni che presentano determinate caratteristiche – che devono ricorrere cumulativamente – accertate dall'ente di governo d'ambito territorialmente competente (approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette, ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico).

#### **2.4 Forme di gestione**

L'articolo 149-bis del Codice ambiente prevede che l'EGATO deliberi “la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo” e provveda, *“conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica”*.

In considerazione del rimando al diritto sovranazionale, le modalità gestionali ammesse si sostanziano nelle seguenti.

**Esternalizzazione a terzi del servizio.** Allo stato attuale, le concessioni del servizio idrico risultano ancora escluse dal perimetro di operatività delle procedure interne e sovranazionali in materia di aggiudicazione dei contratti. In tal senso depongono gli articoli 1238 della direttiva 2014/23/UE e 1239 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, (c.d. Codice appalti). Tale esclusione potrebbe rivestire carattere temporaneo. Guardando, infatti, all'articolo 53 della direttiva citata, la Commissione UE avrebbe dovuto valutare “gli effetti economici sul mercato interno” dell'esclusione in esame “tenuto conto delle strutture specifiche del settore idrico” e trasmettere “una relazione in proposito al Parlamento europeo e al Consiglio” entro il termine ormai spirato del “18 aprile 2019”. In ogni caso, ai sensi dell'articolo 440, Codice appalti, le medesime concessioni dovranno essere, comunque, aggiudicate *“nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica”*.

**Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato (PPPI).** Tale fattispecie si concretizza nella creazione di una società mista, nel rispetto di specifiche regole. In ambito comunitario la disciplina sull'PPPI è rinvenibile nella Comunicazione interpretativa della Commissione (COM/2007/6661) del 5 febbraio 2008. Sulla base di questa, in particolare, del PPPI e dall'aggiudicazione dell'appalto pubblico o della concessione all'entità a capitale misto” (c.d. gara a doppio oggetto). Nell'ordinamento nazionale le società a partecipazione mista sono,

invece, contemplate dall'articolo 17, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (c.d. TUSP) che – oltre alla gara a doppio oggetto – richiede ulteriori requisiti quali, in particolare, un quantum minimo (trenta per cento) di partecipazione del partner privato ed il vincolo dell'oggetto sociale esclusivo.

**In house providing.** Ai sensi della normativa interna e comunitaria, in tale ipotesi l'affidamento del servizio avviene in via diretta qualora siano soddisfatte cumulativamente le seguenti condizioni:

- l'ente affidante esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, ossia un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative del soggetto controllato. L'acquisizione dei requisiti richiesti per detto controllo può avvenire anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali. In caso di società partecipata da più enti non è indispensabile che ciascuno di questi detenga da solo un potere di controllo individuale sulla società, ma è sufficiente che i soci pubblici esercitino un controllo congiunto;
- oltre l'80% delle attività della società controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice. Tale condizione deve essere prevista dagli statuti societari. La violazione delle regole relative al requisito in commento comporterà l'attivazione di un rigoroso sistema sanzionatorio. Il mancato rispetto del suddetto limite quantitativo costituisce, infatti, "grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile e dell'articolo 157" del TUSP. In tale caso, la società può sanare l'irregolarità rinunciando, entro tre mesi dalla data in cui la stessa si è manifestata, a una parte dei rapporti con soggetti terzi ovvero agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. Nell'ipotesi in cui opti per quest'ultima soluzione, le attività oggetto del precedente affidamento "devono essere riaffidate, [...] mediante procedure competitive regolate dalla disciplina in materia di contratti pubblici, entro i sei mesi successivi allo scioglimento del rapporto contrattuale";
- nella società "non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata". Si sottolinea che per la gestione del servizio idrico la partecipazione di privati nel capitale sociale è stata esclusa in nuce dalla disciplina settoriale. Infatti, ai sensi

dell'articolo 149-bis, comma 1, Codice ambiente l'affidamento diretto può avvenire esclusivamente a favore di “società interamente pubbliche comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale”.

Le tre forme gestionali descritte, sulla base del principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche, dovrebbero essere equiparate ed avere, quindi, la medesima “dignità”. Tuttavia, con riferimento all'affidamento in house, nel nostro ordinamento, sono stati introdotti alcuni adempimenti ulteriori rispetto a quelli previsti a livello sovranazionale, a cui il legislatore subordina la possibilità di ricorrervi.

In tal senso, l'articolo 192 comma 1 Codice appalti impone agli enti che intendono operare affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house l'iscrizione all'interno di un elenco appositamente costituito presso l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nel rispetto dei criteri e delle modalità da questa definiti nelle Linee guida n. 7/201751. L'adesione al sistema è obbligatoria per gli affidamenti effettuati a partire dal 15 gennaio 2018, data in cui è divenuto operativo l'Elenco in esame. Tra i nuovi affidamenti rientrano, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, anche le variazioni sostanziali degli affidamenti in house già in essere, ossia *“le modifiche significative agli aspetti tipologici, strutturali, qualiquantitativi e funzionali dell'oggetto dell'affidamento”*.

## **2.5 Il servizio idrico in Basilicata**

Gli assetti del servizio idrico in Basilicata si presentano coerenti con le disposizioni della disciplina nazionale. Prima con L.R. n. 63 del 1996 è stata disciplinata l'organizzazione del servizio idrico integrato a livello regionale e la gestione delle risorse idriche in Basilicata. Questa legge ha definito la suddivisione del territorio regionale in Ambiti Territoriali Ottimali, all'interno dei quali viene organizzato il servizio idrico integrato. In Basilicata, è stato istituito un unico ATO per garantire una gestione coordinata delle risorse idriche. E' stata altresì istituita un'autorità d'ambito per la gestione e la pianificazione del servizio idrico, responsabile della predisposizione del Piano d'Ambito e dell'affidamento del servizio ai gestori. Successivamente con L.R. n. 1 del 2016, la Regione Basilicata ha confermato l'istituzione di un unico Ambito Territoriale Ottimale per la Basilicata, promuovendo una gestione unificata del servizio idrico integrato ed ha istituito l'Ente di Governo dell'Ambito della Basilicata (EGRIB), responsabile della pianificazione e organizzazione del servizio idrico. Questo ente ha il compito di redigere il Piano d'Ambito, stabilire le tariffe e gestire gli affidamenti del servizio.

L'esame degli assetti gestionali ha rilevato la presenza di un gestore unico su tutto il territorio regionale, Acquedotto Lucano S.P.A., attivo nella totalità dei comuni e lungo l'intera filiera del servizio, ad eccezione del Comune di Rotonda (PZ). È possibile affermare, pertanto, che la Regione Basilicata figura come modello di integrazione del servizio idrico, sia in senso verticale che orizzontale/territoriale.

### **2.5.1 Il sistema idrografico lucano**

La Basilicata è una delle poche regioni dell'Italia Meridionale che dispone di una notevole quantità di risorsa idrica grazie alla presenza di una fitta rete idrografica. Il sistema idrografico lucano è incentrato sui cinque fiumi: Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni, che si sviluppano da est verso ovest, sfociano nel mar Jonio e i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale. La restante parte della regione è interessata, a nord, dal bacino del fiume Ofanto, che sfocia nel mar Adriatico e, a sud e a sud-est, dai bacini dei fiumi Sele e Noce, con foce nel mar Tirreno. Ai fiumi si aggiungono una estesa rete di corsi d'acqua minori, nonché numerose sorgenti. La grande quantità di risorsa idrica prodotta in Basilicata, stimabile in media in un miliardo di metri cubi all'anno, è utilizzata mediante grandi opere idrauliche: invasi, traverse, opere di captazione di sorgenti e falde, reti di adduzione e distribuzione, impianti di sollevamento e potabilizzazione. Tale sistema di infrastrutture fu concepito e realizzato in gran parte negli anni '50 e '60, con l'obiettivo principale di sviluppare e valorizzare l'agricoltura, intesa quale fattore determinante per l'emancipazione socio-economica di contesti arretrati e sottosviluppati della Basilicata e della Puglia. Negli anni '70 il sistema è stato ampliato e integrato mediante la costruzione di nuove opere al fine di soddisfare anche i fabbisogni civili ed industriali. Il sistema di opere di sbarramento realizzato lungo i principali corsi d'acqua ha tuttavia, comportato significative trasformazioni delle caratteristiche ambientali del territorio e generato alcune rilevanti criticità. Si pensi alle problematiche idrogeologiche connesse alla realizzazione di grandi infrastrutture idriche in un territorio particolarmente soggetto a movimenti franosi e ad alluvioni, nonché ai fenomeni di arretramento costiero dovuti alla variazione del trasporto solido, che hanno colpito aree ad alta vocazione turistica ed agricola con evidenti ripercussioni sull'economia locale.

### **2.5.2 Gli schemi idrici**

Il sistema di dighe e traverse realizzate sulle aste dei fiumi Bradano, Basento, Agri e Sinni e sui principali tributari, è costituito da 16 invasi di grande e media dimensione tra i quali: gli invasi di San Giuliano, Acerenza, Genzano e Basentello sul fiume Bradano; gli invasi del Pertusillo e Marsico Nuovo sull'Agri; l'invaso di Monte Cotugno sul Sinni; l'invaso del

Rendina sull'Ofanto; l'invaso del Camastra sul Basento. Il complesso sistema di infrastrutture idriche è suddiviso in tre schemi idrici principali: lo schema Jonico-Sinni che si sviluppa a sud della regione; lo schema Basento-Bradano nella parte centrale; lo schema Ofanto in quella settentrionale. Tali schemi hanno carattere interregionale in quanto destinati a soddisfare le esigenze idropotabili, irrigue, industriali ed idroelettriche non solo della Basilicata ma anche delle regioni limitrofe: Puglia in particolare, e Calabria. Il sistema nel complesso alimenta all'incirca 5 milioni di abitanti, 100.000 ettari di terreni coltivati, diverse centinaia di aziende industriali fra cui l'ILVA di Taranto che conta oltre 14.000 dipendenti. Ai tre principali schemi, si aggiungono altri minori quali quelli dell'Alta Val d'Agri, del Noce, del Mercure e del Frida, a servizio principalmente degli usi potabili ed irrigui del territorio lucano. Le tabelle che seguono riportano i volumi medi annui di acqua erogati dai tre principali schemi idrici interregionali (tabella A), per i diversi usi (tabella B), e ripartiti fra Regioni (tabella C). I volumi di acqua ad uso potabile sono vettoriati per circa il 90% in Puglia. Il fabbisogno idropotabile della Basilicata, ad eccezione di Potenza e del suo hinterland, approvigionati dall'invaso del Camastra, è garantito dal diffuso sistema sorgentizio distribuito sul territorio regionale. Tale sistema è costituito da dieci acquiferi principali che alimentano numerosi schemi acquedottisti, nonché da numerose sorgenti minori, destinate all'uso plurimo, per un volume complessivo medio annuo erogato di circa 75 milioni di metri cubi. Negli ultimi decenni, la crescente domanda di risorsa idrica per i diversi usi e il verificarsi di periodi siccitosi, hanno determinato la necessità di dotarsi di moderni e adeguati strumenti di pianificazione e programmazione dell'uso della risorsa.



Il 5 agosto 1999 la Regione Basilicata, la Regione Puglia e il Ministero dei Lavori Pubblici (ora delle Infrastrutture e dei Trasporti), hanno sottoscritto un Accordo di Programma (AdP) finalizzato a regolamentare la programmazione e la gestione condivisa delle risorse idriche

tra le regioni interessate. Tale Accordo rappresenta la prima e ad oggi unica forma di federalismo solidale per l'uso della risorsa idrica, in Italia. Finalità generale dell'Accordo (stipulato ai sensi dell'ex art.17 della legge n. 36/94) è il superamento, mediante la concertazione tra le Regioni, delle problematiche e dei conflitti legati alle disponibilità e fabbisogni idrici dei territori oggetto dell'Accordo, riconoscendo l'importanza dell'acqua quale elemento indispensabile alla vita e allo sviluppo economico dei territori. A partire dall'anno 2000, in applicazione dei contenuti dell'Accordo, le Regioni Basilicata e Puglia hanno assicurato le erogazioni necessarie a soddisfare il fabbisogno idrico, anche nei periodi di emergenza, avviando azioni di recupero e di risparmio della risorsa per i diversi usi; hanno individuato d'intesa il quadro delle infrastrutture idrauliche di comune interesse, da realizzare o da completare, per l'approvvigionamento e la distribuzione della risorsa idrica, nonché le priorità di intervento; hanno determinato i costi di produzione dell'acqua all'ingrosso mediante l'individuazione di procedure e modelli condivisi e stabilito la tariffa di riferimento del servizio idrico, per consentire interventi di riequilibrio ambientale a favore dei territori e delle comunità che sostengono il peso dell'approvvigionamento idrico. Le due Regioni hanno, altresì, individuato linee concordate per la configurazione dei nuovi soggetti competenti in materia di approvvigionamento idrico, prevedendo la creazione di tre nuove società per azioni: due per la gestione del servizio idrico integrato (Acquedotto Pugliese S.p.A e Acquedotto Lucano S.p.A) ed uno per la gestione del sistema idrico primario condiviso (Acqua S.p.A costituita nell'anno 2002 con legge della Regione Basilicata, alla quale non sono ancora state trasferite le competenze della gestione degli invasi regionali, attualmente attestata all'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia - EIPLI ). La superficie del territorio lucano è di 9.992 kmq; il territorio è per il 70% montuoso, per il 20% collinare e per il 10% pianeggiante. Si caratterizza in una parte occidentale montuosa, la parte litorale e centrale collinosa, più alta e boschiva nel Melfese fino alla Murgia Materana.

L'estensione del territorio, la sua particolare orografia, l'elevata instabilità del territorio dal punto di vista idrogeologico, la concentrazione delle risorse idriche nella parte montana della regione, l'elevato numero di centri abitati con scarsa popolazione residente e molto distanti tra loro, l'elevato rapporto tra Km di rete e utenze servite e la vetustà delle infrastrutture, costituiscono le principali criticità per il servizio idrico integrato.

Schema dei soggetti coinvolti nel processo di gestione condivisa delle risorse idriche



### 2.5.3 Organizzazione del servizio

L'organizzazione del servizio idrico integrato in Basilicata si basa sulla delimitazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale di estensione corrispondente ai confini regionali ad eccezione del Comune di Rotonda (PZ). Le funzioni di ente di governo dell'ATO sono svolte da EGRIB (Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata), ente pubblico non economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile, rappresentativo dei comuni. La normativa regionale di riferimento si sostanzia, come già anticipato nei precedenti paragrafi, in due leggi fondamentali:

- L.R. 23 dicembre 1996, n. 63, Istituzione del servizio idrico integrato. Delimitazione dell'unico ambito ottimale e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione fra gli Enti Locali;
- L.R. 8 gennaio 2016, n. 1, Istituzione dell'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata

### 2.6 Il gestore del servizio idrico integrato in Basilicata

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO Basilicata è affidata unicamente ad Acquedotto Lucano SpA, società a capitale interamente pubblico il cui principale azionista è la Regione Basilicata (49%); seguono i comuni di Potenza (6%) e Matera (5%) e, con quote simboliche 119 comuni (su 131 presenti in regione).

L'affidamento è stato disposto, per una durata di 30 anni, con delibera della soppressa Autorità d'Ambito della Basilicata, n. 19 del 3 settembre 2002.

La gestione del servizio idrico, prima della costituzione di Acquedotto Lucano S.p.A., era affidata in 64 comuni lucani, su 131 complessivi, ad Acquedotto Pugliese S.p.A., gestore del servizio idrico anche nella regione Puglia, mentre nei restanti 67 Comuni il servizio era

direttamente gestito in autonomia dalle amministrazioni comunali. Il 25 luglio del 2002 la Giunta regionale approva la “convenzione tipo per regolare i rapporti tra AATO e gestore del servizio idrico integrato” ed il disegno di legge relativo “alle forme e modalità di trasferimento del personale ai soggetti gestori del servizio idrico integrato appartenente alle amministrazioni comunali, consorzi e degli enti pubblici adibiti allo stesso servizio”. La convenzione sottoscritta tra il gestore e l’Ente di Governo è stata da ultimo modificata nel 2018.

Il 30 luglio 2002, per effetto della delibera n. 19 dell’Assemblea dei Sindaci dell’Autorità d’Ambito, in attuazione della Legge Regionale n. 63/96, viene costituita Acquedotto Lucano S.p.A. ed affidato alla stessa, per una durata trentennale, la gestione del servizio idrico integrato in tutto il territorio della Regione Basilicata.

Acquedotto Lucano opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell’acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) e successivamente dal D.lgs. 152/2006 (cd Decreto Ambientale), nonché in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 e della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.lgs. 267/2000 e s.m.i. nell’unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata costituito da tutti i comuni della Basilicata ad eccezione del comune di Rotonda (PZ).

L’area gestita comprende 130 comuni della Regione Basilicata, 549.859 abitanti, ad eccezione del comune di Rotonda, con una dotazione infrastrutturale, di proprietà degli enti locali concedenti costituita da:

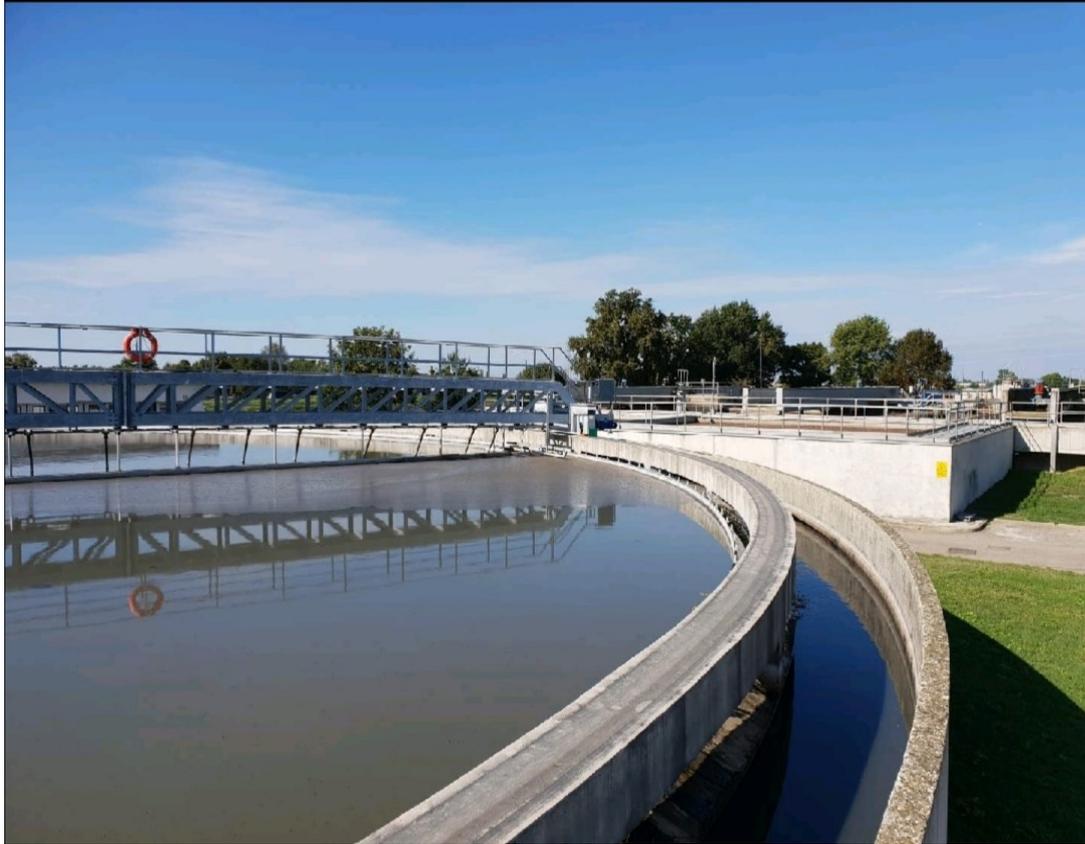
- 2 potabilizzatori Camastra (Potenza) e Montalbano Jonico (Matera).
- 40 pozzi
- 262 gruppi sorgentizi alimentati
- 842 serbatoi
- 365 impianti di sollevamento idrico
- circa 15.000 Km di reti idriche e fognarie
- 137 impianti di sollevamento fognario
- 180 impianti di depurazione
- 204 punti di disinfezione dell’acqua potabile
- oltre 300.000 utenze

La società svolge tali attività con oltre 340 dipendenti al 31.12.2022 dislocati su tutto il

territorio regionale

La mission fondamentale del gestore unico è quella di garantire l'accesso universale all'acqua nel territorio gestito, la gestione sostenibile del ciclo idrico integrato, la difesa e valorizzazione della risorsa, la qualità delle acque potabili, la raccolta e la gestione delle acque depurate, nonché la continuità del servizio sul territorio di competenza. La particolarità di questo gestore sta nel fatto che la Basilicata presenta una morfologia complessa che pone sfide significative nella gestione delle risorse idriche, specialmente per quanto riguarda la distribuzione e la manutenzione delle infrastrutture in aree remote. Pertanto come si avrà modo di analizzare nel prossimo capitolo ci sono diversi costi di esercizio (energia elettrica, manutenzioni, etc.) che rendono peculiare il bilancio di questa società





Viste le dimensioni delle strutture e degli impianti di Acquedotto Lucano S.p.A. nel prossimo capitolo si avrà una dettagliata analisi dei principali costi e ricavi della società e l'analisi dei principali indici dei bilanci dell'ultimo triennio 2020-2022 <sup>52</sup> che consentiranno una valutazione complessiva dell'andamento economico e finanziario dell'azienda.

---

<sup>52</sup> Alla data di stesura del presente elaborato (agosto 2024) non risulta ancora convocata l'assemblea ordinaria della società per l'esame e l'approvazione del bilancio 2023.

### **CAPITOLO 3. ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.: LE PECULIARITA' DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E L'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA DEI BILANCI 2020, 2021 E 2022.**

Nel presente capitolo si procederà ad una breve descrizione delle principali caratteristiche del bilancio di Acquedotto Lucano S.p.A., ed in particolare dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico della Società. Successivamente saranno illustrati i principi generali di una analisi di bilancio e sarà svolta una analisi dei bilanci della società relativa agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

#### **3.1 Le principali caratteristiche del bilancio di esercizio di Acquedotto Lucano S.p.A.**

Il bilancio di esercizio di Acquedotto Lucano S.p.A. presenta alcune caratteristiche e peculiarità specifiche legate alla natura dell'azienda, che opera nel settore dei servizi pubblici essenziali, ed in particolare, nella gestione del ciclo integrato delle acque (captazione, adduzione, distribuzione dell'acqua potabile, raccolta e trattamento delle acque reflue) della Regione Basilicata. Pertanto deve fare i conti con una complessa normativa che ne influenza direttamente la gestione economica, patrimoniale e finanziaria. Ad esempio, la normativa stabilisce obblighi di investimento (anche nel settore ambientale che richiede specifici accantonamenti per la gestione di impatti ambientali o ripristini delle condizioni ambientali a fine concessione), criteri di qualità del servizio, e vincoli sulle modalità di finanziamento, tutti fattori che devono essere considerati nella redazione del bilancio. Ciò comporta un forte investimento in infrastrutture e una particolare attenzione alla sostenibilità e alla qualità del servizio offerto. Questi investimenti sono spesso finanziati tramite diverse fonti di finanziamento, tra cui contributi pubblici, fondi europei e/o nazionali/regionali e prestiti a lungo termine, e sono fondamentali per l'aggiornamento e la manutenzione della rete idrica e degli impianti di depurazione. La pianificazione finanziaria è pertanto una importante componente del bilancio per il sostenimento delle attività ordinarie e degli investimenti previsti dalla tariffa e dai vari contributi per il miglioramento delle infrastrutture.

I ricavi principali derivano dalle tariffe applicate agli utenti per i servizi idrici forniti. Queste tariffe sono regolamentate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che garantisce che siano equi e riflettano i costi operativi e di investimento sostenuti dall'azienda. Data la natura del servizio fornito, il bilancio include anche aspetti legati alla sostenibilità ambientale, come l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti e l'attenzione alla qualità dell'acqua. Tali aspetti sono spesso evidenziati nella relazione sulla gestione e nel bilancio di sostenibilità dell'azienda (predisposto negli anni 2019 e 2020).

Il risultato d'esercizio può variare in base a diversi fattori, come l'efficienza operativa, i costi di manutenzione straordinaria, l'andamento dei ricavi tariffari ed altri elementi di costo e/o di ricavo; negli esercizi 2021 e 2022 il risultato è stato fortemente condizionato dall'incremento dei costi energetici a causa della situazione geopolitica ed economica internazionale. Al riguardo emerge dai bilanci del gestore che il recupero dei notevoli costi energetici può avvenire solo con un adeguamento differito nel tempo. Infatti con l'aumento drastico dei costi energetici, il gestore del servizio idrico integrato ha subito un consistente aumento delle spese operative nei citati esercizi. Tuttavia, l'effetto di questo aumento sulle tariffe è visibile solo negli esercizi successivi, quando l'azienda presenta all'ARERA i dati aggiornati per la revisione tariffaria. L'aumento dei costi energetici incide sulle tariffe del servizio idrico integrato principalmente attraverso i meccanismi di revisione periodica delle tariffe stabiliti dall'ARERA, con un impatto che si manifesta generalmente con un certo ritardo rispetto all'aumento effettivo dei costi.

Essendo un'azienda che gestisce un servizio pubblico, Acquedotto Lucano è soggetta a rigorosi obblighi di trasparenza e controllo, sia da parte delle autorità locali (Ente d'ambito, la Regione Basilicata e i Comuni soci) che nazionali (ARERA). Questi obblighi si riflettono anche nella redazione del bilancio, che deve essere conforme alle normative vigenti e sottoposto a revisione contabile.

Queste caratteristiche e peculiarità fanno sì che il bilancio di Acquedotto Lucano non sia solo un documento contabile, ma anche uno strumento di gestione e pianificazione strategica fondamentale per garantire la sostenibilità e l'efficienza del servizio idrico integrato nella regione. Esso è redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i principi contabili OIC), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha recepito quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2013/34) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

La Nota integrativa contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale, nonché specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC e le informazioni supplementari contenute nella Nota Integrativa sono state fornite tenuto conto della rilevanza delle singole voci di bilancio nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Dalla lettura delle note integrative degli anni in esame si dà atto dell'applicazione di tutti i principi di redazione del bilancio rilevabili dal codice civile e meglio elencati e descritti nel capitolo 1, par. 1.2 e, pur in presenza di talune incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte da ritardi negli incassi da utenti del SII e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, **il postulato della continuità aziendale**, alla base dell'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati, è stato sempre ritenuto adeguato dall'organo amministrativo.

La Nota Integrativa, in assolvimento dell'obbligo di pubblicità e trasparenza introdotto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017 ("*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*"), così come modificato dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (c.d. "*Decreto Crescita*"), sono fornite, in una specifica sezione del paragrafo "Altre Informazioni", le informazioni relative a contributi/sovvenzioni/vantaggi economici non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva/retributiva/risarcitoria a vario titolo ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati.

La relazione sulla gestione, redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428 del codice civile, è presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società stessa e di adempiere alle informazioni richieste dal D.Lgs. 175 del 2016 e s.m.i.<sup>53</sup>.

### **3.2 Lo Stato Patrimoniale.**

Le principali voci dello Stato Patrimoniale della Acquedotto Lucano S.p.A. sono le seguenti:

**Immobilizzazioni immateriali:** Sono prevalentemente costituite dai costi relativi a migliorie su beni di terzi, inclusi nella voce “*Altre immobilizzazioni immateriali*”, rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto, mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono. Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vita utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione (senza operare alcuna riparametrazione alla eventuale minore durata residua della concessione).

**Immobilizzazioni materiali:** La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione di beni o opere in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante. I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

**Rimanenza di magazzino:** Sono costituite prevalentemente dai “*lavori in corso su ordinazione*”

---

<sup>53</sup> Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

che si riferiscono alle opere finanziate da terzi di cui all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e da altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, etc.) per le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/stazione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l'esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori. Tale voce, denominata "*lavori finanziati da terzi*", corrisponde ai costi sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell'Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo. Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo sostenuti dalla Società rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni immateriali (quali migliorie su beni di terzi), alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

**Crediti (Attivo circolante):** I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di riconoscimento dei relativi ricavi. Sono prevalentemente costituiti da crediti verso clienti per prestazioni inerenti il servizio idrico integrato (pubblici e privati, per fatture emesse e fatture da emettere, etc.) e verso la Regione Basilicata per contributi concessi.

**Patrimonio netto:** Tale voce è costituita prevalentemente dal Capitale sociale, da riserve e dal risultato di esercizio e dai quelli portati a nuovo.

**Fondi per rischi e oneri:** Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri. In particolare sono presenti fondi per risarcimenti danni, per strumenti derivati finanziari passivi, per oneri legali, per oneri di attraversamento, per rischi da interessi di mora per oneri del personale, per rischi per controversie e per altri rischi minori

**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:** Rappresenta l'effettivo debito maturato verso

i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

**Debiti:** I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. I debiti sono costituiti prevalentemente dai debiti verso banche, altri finanziatori (SACE), acconti, fornitori, Regione ed Egrib, Erario, Istituti previdenziali ed altri.

### **3.3 Il Conto Economico.**

**Il valore della produzione** è costituito prevalentemente dai ricavi delle vendite e delle prestazioni e dagli altri ricavi e proventi.

**Ricavi delle vendite e delle prestazioni:** Tale voce è costituita dalle tariffe applicate agli utenti per l'uso del servizio idrico integrato, che includono la fornitura di acqua potabile, la raccolta e il trattamento delle acque reflue. Queste tariffe sono regolate da ARERA<sup>54</sup> e devono coprire sia i costi operativi, sia parte degli investimenti. I ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla

---

<sup>54</sup> La revisione delle tariffe avviene attraverso meccanismi regolamentati, i principali aspetti sono:

- **Aggiornamenti periodici:** Le tariffe non vengono modificate in modo immediato, ma sono soggette a revisione periodica. L'ARERA stabilisce dei periodi regolatori (tipicamente di quattro anni) durante i quali i gestori possono richiedere l'adeguamento delle tariffe in base ai costi effettivi sostenuti, inclusi quelli energetici.
- **Adeguamenti annuali:** All'interno del periodo regolatorio, sono previsti adeguamenti annuali delle tariffe. In questi aggiornamenti possono essere presi in considerazione i cambiamenti nei costi operativi, tra cui i costi energetici, secondo formule predefinite che tengono conto dell'inflazione e di altri indicatori economici.

gestione del S.I.I. sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudentiale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per il relativo anno di competenza sulla base dell'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il relativo periodo regolatorio. Oltre ai ricavi per fornitura di acqua, servizi di fognatura e depurazione, vi sono ricavi per allacci e riallacci contatori, allacci idrici e fognati e per spese di istruttorie vari.

***Altri ricavi e proventi:*** Tale voce è costituita prevalentemente da contributi in conto esercizio da parte della Regione Basilicata per contenere il costo della bolletta dell'acqua, per contributo a titolo di compensazione per i maggiori costi che il gestore è stato costretto a sostenere per la potabilizzazione dell'acqua a seguito dell'accordo tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia nel 2010.

**Costi della Produzione** sono costituiti dai costi per materie prime, per servizi, per godimento di beni di terzi, per il personale, per ammortamenti ed accantonamenti ed oneri diversi di gestione.

In particolare:

***Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:*** Tale voce è costituita da acquisti di acqua, di reagenti, di carburanti e di materiale di consumo.

***Costi per servizi:*** costituiscono oltre il 50 per cento dei costi di produzione e sono costituiti da due componenti rilevanti quali: l'acquisto di energia elettrica<sup>55</sup> (la gestione degli impianti idrici e di depurazione comporta un elevato consumo di energia elettrica, rendendo questa voce di costo particolarmente rilevante nel bilancio soprattutto in Regione basilicata a causa della sua situazione orografica ed in particolare in questi ultimi anni per effetto della crisi energetica) e le manutenzioni e gestioni di reti ed impianti (essenziale per garantire un servizio continuo ed efficiente e componente significativa e ricorrente nei conti economici di questo tipo di società), oltre a quelle minori di acquisto di acqua in sub-distribuzione, spese per gestione locali, per prestazioni per nuovi allacci, spese telefoniche ed altre.

***Costi per godimenti di beni di terzi:*** Sono costituiti prevalentemente dagli oneri per il rimborso

---

<sup>55</sup> L'energia elettrica è una voce di costo significativa per i gestori del servizio idrico, poiché è necessaria per il pompaggio dell'acqua, la depurazione e altri processi operativi. Un aumento dei costi energetici può aumentare i costi operativi, che a loro volta possono riflettersi sulla tariffa.

delle rate di mutuo all'Egrib, dal noleggio degli automezzi e dalle locazioni di immobili.

**Costi per il personale:** comprendono l'intera spesa per il personale dipendente contabilizzata per competenza.

**Ammortamenti ed accantonamenti:** Tale voce comprende gli ammortamenti di competenza delle immobilizzazioni immateriali e materiali, l'accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti che in considerazione dell'attività svolta costituisce una voce molto rilevante del conto economico e l'accantonamento al fondo per i vari rischi indicati al passivo dello Stato Patrimoniale.

**Oneri diversi di gestione:** Tale voce è costituita prevalentemente dal canone spettante all'EGRIB per le spese di funzionamento quale componente del canone annuale di concessione insieme al rimborso degli oneri di rimborso per le rate di mutuo. (indicate tra i godimenti di beni di terzi) e oneri vari quali le imposte non sul reddito.

**Proventi ed oneri finanziari:** sono costituiti prevalentemente dagli interessi attivi e passivi di mora contabilizzati per competenza, dagli interessi passivi su conti correnti e finanziamenti bancari, per differenziale su derivati di copertura e per operazioni di *factoring*.

**Imposte sul reddito dell'esercizio:** Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

### 3.4 Analisi di bilancio della società.

L'analisi di bilancio è una disciplina che si concentra sulla valutazione delle *performance* economiche-finanziarie e della posizione patrimoniale di un'azienda attraverso l'esame dei suoi bilanci. Gli obiettivi principali dell'analisi di bilancio includono la valutazione della redditività, della liquidità, della solvibilità e dell'efficienza operativa dell'azienda. Inoltre, consente di confrontare le performance aziendali nel tempo e rispetto ai concorrenti del settore.

L'analisi del bilancio si articola essenzialmente in due fasi. Una prima di natura tecnica ed una seconda di natura interpretativa.<sup>56</sup>

La fase tecnica consiste nell'acquisire le informazioni utili e nell'ordinarle secondo una logica coerente rispetto alle finalità conoscitive.

Tale fase si articola in tre momenti:

- A) **la riclassificazione dei dati di bilancio:** tale riclassificazione significa ordinare le poste

---

<sup>56</sup> FAZZINI M., *Analisi di bilancio*, Ipsa, 2023, p. 3.

contabili dello Stato patrimoniale e del Conto economico secondo una logica differente e più appropriata rispetto a quella stabilita dalle norme che regolano la formazione del bilancio. Tali norme, infatti, hanno finalità diverse da quelle proprie dell'analisi e gli schemi da esse previsti non costituiscono necessariamente una base di partenza coerente per impostare l'indagine.

B) **l'elaborazione di indici e margini:** una volta riorganizzate le poste di bilancio, è necessario porre a confronto alcuni aggregati fra loro omogenei, così da trarre un giudizio di sintesi sulla situazione aziendale da un punto di vista patrimoniale, finanziario ed economico. Ciascun margine (differenza tra valori) ed indice (rapporto tra valori) di per sé fornisce un'informazione parziale ed è pertanto opportuno selezionare un insieme di misure omogenee in grado di rappresentare congiuntamente le dinamiche complessive. Gli indicatori sono classificati in funzione della loro capacità segnaletica e delle loro prospettive gestionali che sono chiamati ad indagare. Gli ambiti a cui sono riferibili sono i seguenti:

- *analisi della redditività:* è essenzialmente orientata ad accertare in che misura i risultati economici conseguiti sono in grado di remunerare in modo soddisfacente il capitale proprio e quello investito;
- *analisi della solidità:* mira a verificare l'equilibrio fra investimenti e fonti di finanziamento nel breve periodo, nonché la correlazione esistente con la redditività aziendale;
- *analisi della liquidità (quozienti di solvibilità):* è finalizzata ad evidenziare la capacità dell'impresa di fare fronte agli impegni di breve periodo attraverso l'utilizzo del capitale circolante.

C) **la determinazione dei flussi finanziari:** Ciascuna operazione produce un impatto diretto sulla liquidità aziendale: l'acquisto di un *asset*, il rimborso di un finanziamento, una maggiore dilazione concessa agli utenti hanno ripercussioni sulle risorse monetarie. Tale dinamica può essere rappresentata come un flusso di ricchezza che aumenta e diminuisce nel corso del tempo. La variazione netta di tale ricchezza può essere colta in via empirica e immediata confrontando il saldo delle disponibilità liquide in due esercizi contigui. Il rendiconto finanziario è infatti uno strumento che aiuta a spiegare i motivi per i quali è avvenuta tale variazione e a comprendere il contributo di ciascuna area della gestione ha fornito nel generare e nell'assorbire liquidità nell'arco di due o più periodi consecutivi.

La fase interpretativa, prende avvio dopo aver espletato la fase tecnica e sulla base delle informazioni fornite dalla lettura integrata degli indicatori e flussi, è possibile trarre un giudizio sullo svolgimento delle dinamiche gestionali e, pur se in modo parziale, sullo stato di salute dell'impresa<sup>57</sup>

Nei paragrafi successivi si svolgerà l'analisi dei bilanci di Acquedotto Lucano relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022 <sup>58</sup> che consentiranno una valutazione complessiva dell'andamento economico e finanziario dell'azienda. Ovviamente in tale analisi occorrerà tenere conto del seguente contesto di riferimento ed in particolare che la società: a) è a intero capitale pubblico; b) opera in un settore di servizi pubblici essenziali in particolare servizio idrico integrato; c) svolge le proprie attività nell'intero territorio della Regione Basilicata quale unica concessionaria del servizio pubblico; d) il capitale sociale è condizionato dalla partecipazione dei soci pubblici; e) i ricavi sono determinati dall'ARERA sulla base di diversi elementi che compongono la tariffa.

### **3.5 Bilancio 2020 e relativa analisi economico-finanziaria**

Nel presente paragrafo vengono elaborate le riclassificazioni del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Finanziario predisposti dalla società (*allegato n. 1*), che consentono di esaminare i principali indici di bilancio confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare il *trend* dell'esercizio in esame (2020) e i principali dati finanziari.

#### **Principali dati economici**

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato nel Conto Economico. In sintesi, si riportano i dati del conto economico riclassificato confrontati con quelli dell'esercizio precedente, opportunamente riclassificati:

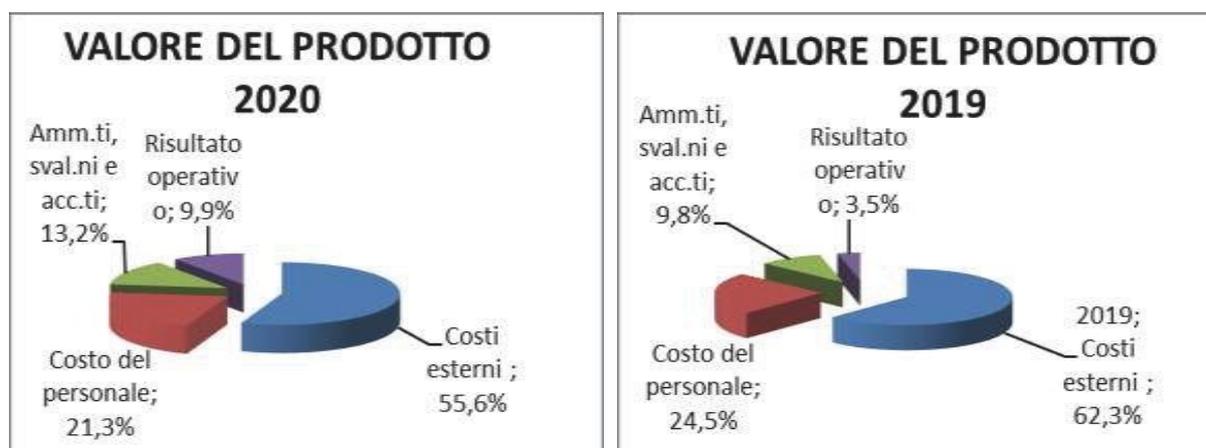
---

<sup>57</sup> Cfr. nota precedente, p. 16

<sup>58</sup> Alla data di stesura del presente elaborato (settembre 2024) non risulta tenuta l'assemblea ordinaria della società per l'esame e l'approvazione del bilancio 2023.

Configurazione a Valore aggiunto	31/12/2020	%	31/12/2019	%	Differenza	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	69.798.230	76,10%	62.603.004	73,21%	7.195.226	2,89%
Produzione interna	(328.097)	-0,36%	495.457	0,58%	(823.554)	-0,94%
Proventi diversi	1.036.277	1,13%	1.245.731	1,46%	(209.454)	-0,33%
Contributo in c/esercizio	21.212.533	23,13%	21.167.427	24,75%	45.106	-1,63%
<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>91.718.943</b>	<b>100,00%</b>	<b>85.511.619</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.207.324</b>	<b>0,00%</b>
Costi esterni operativi	50.973.480	55,58%	53.238.502	62,26%	(2.265.022)	-6,68%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>40.745.463</b>	<b>44,42%</b>	<b>32.273.117</b>	<b>37,74%</b>	<b>8.472.346</b>	<b>6,68%</b>
Costo del personale	19.581.355	21,35%	20.918.741	24,46%	(1.337.386)	-3,11%
<b>Margine operativo Lordo</b>	<b>21.164.108</b>	<b>23,07%</b>	<b>11.354.376</b>	<b>13,28%</b>	<b>9.809.732</b>	<b>9,80%</b>
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	12.120.152	13,21%	8.377.272	9,80%	3.742.880	3,42%
<b>Risultato operativo</b>	<b>9.043.956</b>	<b>9,86%</b>	<b>2.977.104</b>	<b>3,48%</b>	<b>6.066.852</b>	<b>6,38%</b>
Risultato dell'area accessoria	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Proventi finanziari	336.648	0,37%	425.452	0,50%	(88.804)	-0,13%
<b>Ebit</b>	<b>9.380.604</b>	<b>10,23%</b>	<b>3.402.556</b>	<b>3,98%</b>	<b>5.978.048</b>	<b>6,25%</b>
Oneri finanziari	(2.726.321)	-2,97%	(3.128.148)	-3,66%	401.827	0,69%
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>6.654.283</b>	<b>7,26%</b>	<b>274.408</b>	<b>0,32%</b>	<b>6.379.875</b>	<b>6,93%</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>6.654.283</b>	<b>7,26%</b>	<b>274.408</b>	<b>0,32%</b>	<b>6.379.875</b>	<b>6,93%</b>
Imposte correnti sul reddito	1.817.029	1,98%	1.759.267	2,06%	57.762	-0,08%
Imposte anticipate	644.350	0,70%	(1.067.323)	-1,25%	1.711.673	1,95%
<b>Risultato netto</b>	<b>4.192.904</b>	<b>4,57%</b>	<b>(417.536)</b>	<b>-0,49%</b>	<b>4.610.440</b>	<b>5,06%</b>

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come segue:



Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

Il **valore della produzione operativa**, complessivamente, ammonta ad Euro 91.718.943 con un incremento di Euro 6.207.324 rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'esercizio 2020 i ricavi di competenza, pari ad Euro 69.798.230, presentano un incremento di Euro 7.195.226 rispetto all'esercizio precedente: tale differenza è da imputare, essenzialmente, all'incremento della tariffa per l'anno 2020 a seguito dell'approvazione del moltiplicatore tariffario da parte dell'EGRIB nel rispetto della corrente metodologia tariffaria e dello schema regolatorio approvato per il periodo 2020-2023. L'importo dei ricavi comprende, altresì, il conguaglio di competenza

2020 determinato con la nuova metodologia tariffaria (MTI-3) approvata con la Deliberazione 27 dicembre 2019 580/2019/R/IDR.

I **costi operativi esterni**, di importo pari ad Euro 50.973.480, mostrano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.265.022 e riguardano, tra gli altri:

- **le spese per energia elettrica**, evidenziano un significativo decremento (Euro 19.253.514 nell'esercizio 2020 contro Euro 20.347.998 nell'esercizio 2019) pari ad Euro 1.094.484;
- **i costi per manutenzione e gestione degli impianti e delle reti**, pari ad Euro 16.268.326, presentano un decremento di Euro 958.453 rispetto all'esercizio 2019 (Euro 17.044.676);
- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua**, pari ad Euro 4.222.089, presentano un decremento di Euro 114.683 rispetto a quelli dell'esercizio precedente;
- **i costi per godimento beni di terzi**, pari ad Euro 2.399.768, evidenziano un decremento di Euro 259.063 rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.658.831).

Il **Valore aggiunto**, pari ad Euro 40.745.463, presenta un significativo incremento di Euro 8.472.346 rispetto al precedente esercizio (Euro 32.273.117).

Di seguito si riportano le informazioni relative alla produttività del lavoro ed il relativo confronto con l'esercizio precedente determinati rapportando il numero medio dei dipendenti:

<i>Indici di produttività:</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2019:</i>	<i>Variazione</i>
<i>Numero medio dipendenti occupati</i>	362	378	(16)
<i>Valore della produzione per addetto</i>	253.367	226.221	212.758
<i>Valore aggiunto per addetto</i>	112.557	85.379	81.331

I **costi del personale** fanno registrare un importante decremento di Euro 1.337.386 (Euro 19.581.355 nell'esercizio 2020 contro Euro 20.918.741 nel 2019) assorbendo il 21,35% del valore della produzione (24,46% nel 2019): il costo medio per addetto, pari ad Euro 54.092, risulta leggermente inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 55.341).

Il **marginale operativo lordo**, pari ad Euro 21.164.108, mostra un incremento pari ad Euro 9.809.732 rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 23,07% rispetto al Valore della produzione operativa (13,28% per il precedente esercizio).

Gli **ammortamenti**, pari ad Euro 4.763.744, presentano un incremento di Euro 130.140 rispetto all'esercizio 2019 (Euro 4.633.604) per la costante attività di investimento sulle reti e sugli impianti condotti in regime di concessione.

Altra voce di costo, che influisce sulla quantificazione del risultato operativo, è rappresentata dall'**accantonamento al fondo svalutazione** crediti per un importo di Euro 7.115.941 con un

incremento di Euro 3.661.601 rispetto all'esercizio precedente (Euro 3.454.340).

Il **risultato operativo**, pari ad Euro 9.043.956, mostra un importante incremento di Euro 6.066.852 rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale del 9,86% contro il 3,48% del precedente esercizio, per effetto di quanto esposto nei precedenti paragrafi.

La **gestione finanziaria**, con un saldo netto negativo pari ad Euro 2.389.673 (Euro 2.702.696 nel 2019) presenta un variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 313.023. La variazione è determinata, essenzialmente, dai minori interessi corrisposti per le operazioni di factoring relativi alle anticipazioni e successive cessione pro-soluto del Contributo alla gestione di cui alla L.R. 5/2015. Il saldo della gestione finanziaria denota, comunque, una situazione di tensione finanziaria a causa dei ritardi nell'incasso dei crediti maturati per le forniture effettuate e dei crediti per i contributi regionali finalizzati al contenimento del costo della tariffa che, a loro volta, determinano esposizioni nei confronti di istituti finanziari per anticipazioni finanziarie e ritardi nei pagamenti a fornitori con richiesta di relativi interessi moratori.

Il **risultato ante imposte**, positivo per Euro 6.654.283 (Euro 274.408 nel 2019), sconta imposte di competenza, correnti e differite, per Euro 2.461.379; pertanto, l'utile d'esercizio ammonta ad Euro 4.192.904 (perdita di esercizio 2019 Euro 417.536).

I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella:

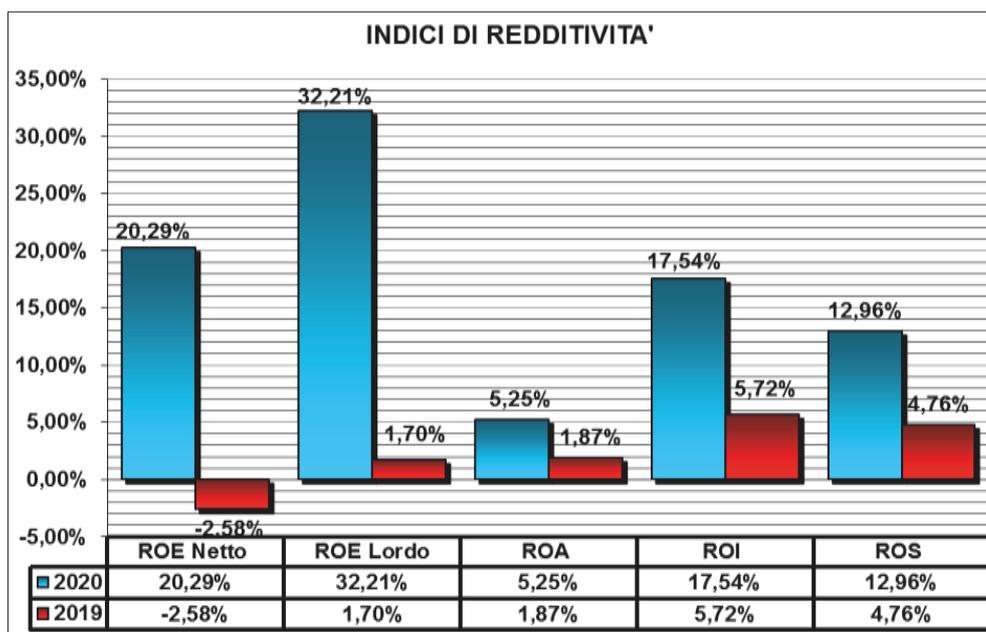
<i>Indici di redditività</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Variazioni</i>
<b>ROE NETTO</b>	20,29%	-2,58%	22,88%
<b>ROE LORDO</b>	32,21%	1,70%	30,51%
<b>ROA</b>	5,25%	1,87%	3,38%
<b>ROI</b>	17,54%	5,72%	11,82%
<b>ROS</b>	12,96%	4,76%	8,20%

**ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative).** Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operative.

**ROS: risultato operativo/ricavi di vendita.** Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica.

I dati relativi all'anno 2020 superano in modo significativo quelli dell'esercizio precedente. Il valore dell'indice ROS, che esprime il margine operativo (escludendo la gestione finanziaria) realizzato sui ricavi della gestione caratteristica, rimarca il risultato operativo positivo confermando la redditività della gestione ordinaria.

Di seguito si riporta, inoltre, un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:

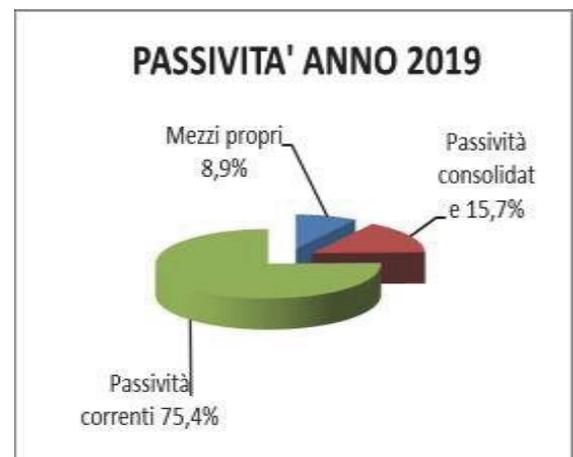
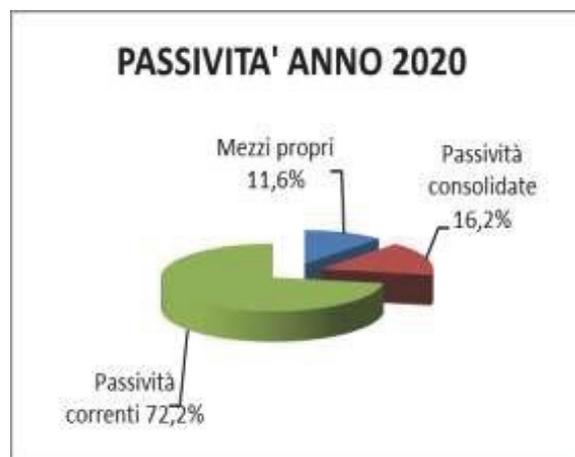
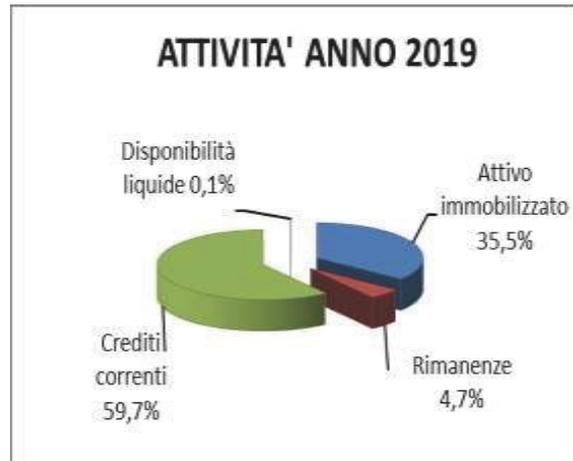
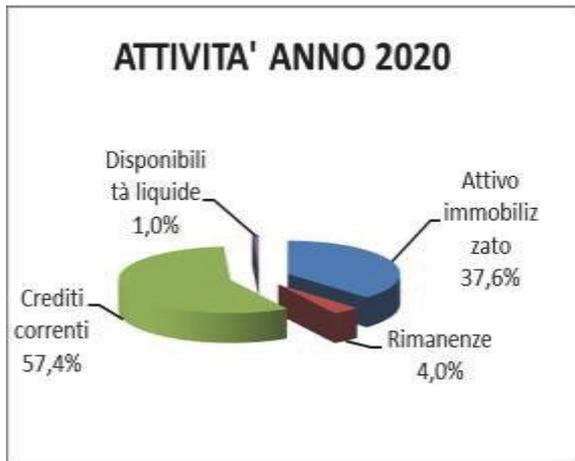


### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>%</b>	<b>Differenza</b>	<b>%</b>
Immobilizzazioni immateriali	38.292.161	21,44%	38.011.730	20,93%	280.431	0,51%
Immobilizzazioni materiali	3.208.219	1,80%	3.333.844	1,84%	- 125.625	-0,04%
Immobilizzazioni finanziarie	31.467	0,02%	31.467	0,02%	-	0,00%
Crediti con scadenza oltre l'esercizio	25.651.460	14,36%	23.084.983	12,71%	2.566.477	1,65%
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>67.183.307</b>	<b>37,62%</b>	<b>64.462.024</b>	<b>35,49%</b>	<b>2.721.283</b>	<b>2,13%</b>
Rimanenze	7.190.067	4,03%	8.557.554	4,71%	(1.367.487)	-0,69%
Crediti correnti	102.495.490	57,39%	108.493.276	59,74%	(5.997.786)	-2,34%
Disponibilità liquide	1.714.972	0,96%	101.540	0,06%	1.613.432	0,90%
<b>Attivo corrente</b>	<b>111.400.529</b>	<b>61,34%</b>	<b>117.152.370</b>	<b>64,51%</b>	<b>(5.751.841)</b>	<b>-3,17%</b>
<b>Totale CAPITALE INVESTITO</b>	<b>178.583.836</b>	<b>100%</b>	<b>181.614.394</b>	<b>100%</b>	<b>(3.030.558)</b>	<b>0,00%</b>
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>%</b>	<b>Differenza</b>	<b>%</b>
Capitale sociale	21.573.764	12,08%	21.573.764	11,88%	-	0,20%
Riserve	(5.106.681)	-2,86%	(4.974.728)	-2,74%	- 131.953	-0,12%
<i>di cui Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari</i>	<i>(479.972)</i>		<i>(765.557)</i>		285.585	0,00%
IX) Risultato d'esercizio	4.192.904	2,35%	(417.536)	-0,23%	4.610.440	2,58%
<b>Mezzi propri</b>	<b>20.659.987</b>	<b>11,57%</b>	<b>16.181.500</b>	<b>8,91%</b>	<b>4.478.487</b>	<b>2,66%</b>
<b>Passività consolidate</b>	<b>28.905.944</b>	<b>16,19%</b>	<b>28.561.734</b>	<b>15,73%</b>	<b>344.210</b>	<b>0,46%</b>
Debiti correnti	129.017.905	72,25%	136.871.160	75,36%	(7.853.255)	-3,12%
<b>Passività correnti</b>	<b>129.017.905</b>	<b>72,25%</b>	<b>136.871.160</b>	<b>75,36%</b>	<b>(7.853.255)</b>	<b>-3,12%</b>
<b>Totale mezzi di terzi</b>	<b>157.923.849</b>	<b>88,43%</b>	<b>165.432.894</b>	<b>91,09%</b>	<b>(7.509.045)</b>	<b>-2,66%</b>
<b>Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>178.583.836</b>	<b>100%</b>	<b>181.614.394</b>	<b>100%</b>	<b>(3.030.558)</b>	<b>0,00%</b>

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale nel biennio può essere così rappresentata:



Nel dettaglio possiamo osservare:

#### Attivo

Il capitale investito ammonta ad Euro 178.583.836 e presenta, rispetto all'esercizio precedente (anno 2019 Euro 181.614.394) una variazione in diminuzione di Euro 3.030.558 dovuto, all'incremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'attivo immobilizzato per Euro 2.721.283 ed al decremento dell'attivo corrente per Euro 5.751.841. Si segnala che, a seguito dell'approvazione della nuova tariffa da parte dell'Ente d'Ambito, si è provveduto a determinare il rateo di competenza 2020 da addebitare agli utenti con le bollette di prossima emissione. Tuttavia, in questa sede, si rappresenta la criticità relativa all'elevato ammontare dei crediti dell'attivo circolante, stante la persistente morosità dovuta, prevalentemente, sia ad alcune note posizioni creditorie di ammontare rilevante verso Enti pubblici e para-pubblici, sia al ritardo cronico negli incassi delle altre tipologie di utenze: a fronte di tali crediti, si è provveduto ad incrementare, in maniera consistente e prudente, la svalutazione delle posizioni che presentano maggiori criticità. La mancanza di liquidità, dovuta alla criticità rappresentata, comporta un allungamento dei tempi di pagamento ai fornitori ed il ricorso all'indebitamento verso il sistema bancario.

## Passivo

Lo Stato patrimoniale passivo, sotto il profilo della provenienza delle fonti di finanziamento, grazie al risultato positivo dell'esercizio di Euro 4.192.904, presenta un incremento dei mezzi propri rispetto all'esercizio precedente. I mezzi di terzi presentano un decremento di Euro 7.509.045 rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2019, dovuto, prevalentemente, al decremento dei debiti correnti. Relativamente al capitale di terzi, si evidenzia che al 31.12.2020 l'indebitamento a breve verso banche ed altri finanziatori ammonta ad Euro 14.900.589 con un decremento di Euro 6.825.747 rispetto all'esercizio 2019 (Euro 21.726.336). Le passività consolidate presentano un modesto decremento pari ad Euro 344.210.

Atteso l'elevato saldo debitorio, la Società è esposta al rischio di richiesta di interessi moratori, gestito prudenzialmente nell'ambito degli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri.

Permangono le criticità nell'ambito della composizione del patrimonio aziendale ascrivibili al concorso delle cause di cui già innanzi si è accennato e cioè il persistere di una morosità dell'utenza, privata e pubblica, oramai cronica, e la sottocapitalizzazione iniziale.

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>Passivo</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>
Capitale investito operativo (CIO)	178.552.369	181.582.927	Mezzi propri	20.659.987	16.181.500
Impieghi extra operativi	31.467	31.467	Passività di finanziamento	30.929.652	35.888.401
			Passività operative	126.994.197	129.544.493
<b>Capitale investito</b>	<b>178.583.836</b>	<b>181.614.394</b>	<b>Capitale di finanziamento</b>	<b>178.583.836</b>	<b>181.614.394</b>

Sulla base dei suesposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile determinare i seguenti indici patrimoniali:

<i>Indici di finanziamento delle immobilizzazioni</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine primario di struttura</i>	(46.523.320)	(48.280.524)	1.757.204
<i>Quoziente primario di struttura</i>	30,75%	25,10%	5,65%
<i>Margine secondario di struttura</i>	(17.617.376)	(19.718.790)	2.101.414
<i>Quoziente secondario di struttura</i>	73,78%	69,41%	4,37%

**Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato.** Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

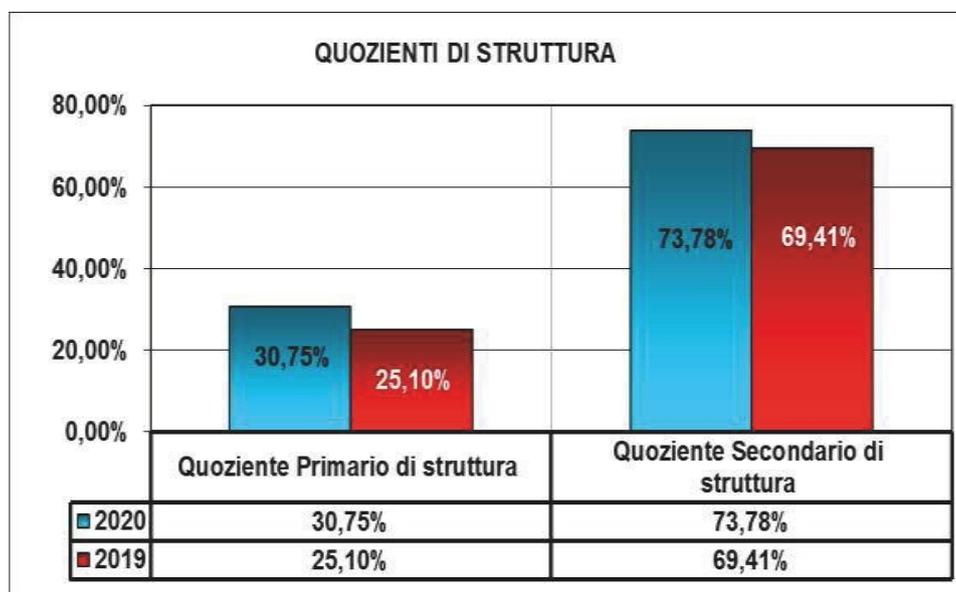
**Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato.** Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

**Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato.** Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzazioni con il capitale proprio e finanziamenti di terzi

consolidati

**Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato.** Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati. Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:



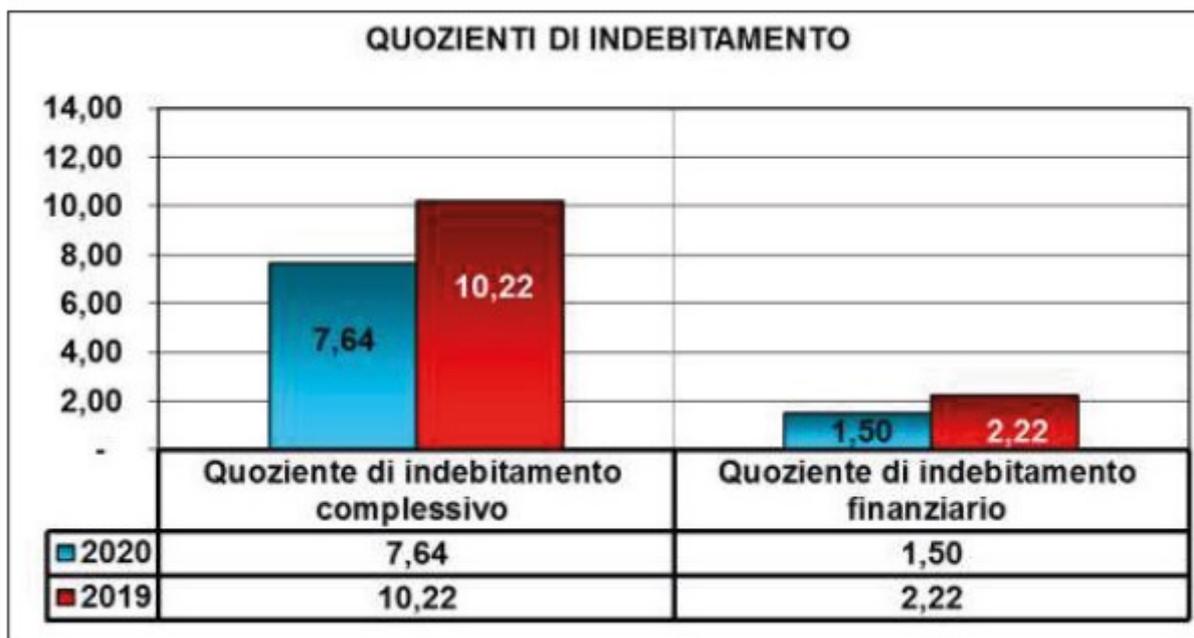
<i>Indici sulla struttura dei finanziamenti</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	7,64	10,22	(2,58)
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	1,50	2,22	(0,72)

**Quoziente di indebitamento complessivo: passivo consolidato + passivo circolante / mezzi propri.** Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

**Quoziente di indebitamento finanziario: passività di finanziamento / mezzi propri.** Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Il quoziente di indebitamento complessivo, nonostante la rilevante esposizione debitoria, risulta in miglioramento rispetto al precedente esercizio, per effetto sia della riduzione dei debiti sia dell'incremento dei mezzi propri. Stesso discorso anche per il quoziente di indebitamento finanziario che mostra un miglioramento a seguito della minore esposizione finanziaria a fine esercizio.

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi:



<i>Indici di solvibilità (o liquidità)</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine di disponibilità</i>	(17.617.376)	(19.718.790)	2.101.414
<i>Quoziente di disponibilità</i>	86,35%	85,59%	0,75%
<i>Margine di tesoreria</i>	(24.807.443)	(28.276.344)	3.468.901
<i>Quoziente di tesoreria</i>	80,77%	79,34%	1,43%

**Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo

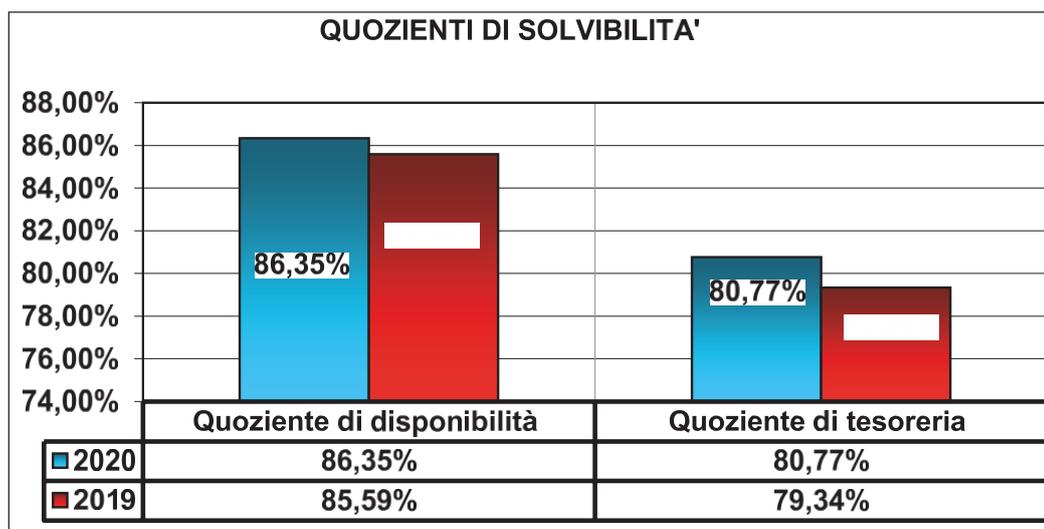
**Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.** Esprime la capacità di una azienda di coprire le proprie passività correnti (debiti a breve termine) con le attività correnti.

**Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

**Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di far fronte ai propri debiti a breve termine utilizzando le sue disponibilità liquide e i crediti a breve termine.

Anche gli indici di solvibilità, pur evidenziando la delicata situazione di tensione finanziaria per effetto dell'elevato ammontare complessivo dei debiti e crediti, mostrano un significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



### Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020 è la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	1.712.601	98.793	1.613.808
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.371	2.747	(376)
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>1.714.972</b>	<b>101.540</b>	<b>1.613.432</b>
<hr/>			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	13.524.261	14.503.437	(979.176)
Debiti verso altri finanziatori	1.376.328	7.222.899	(5.846.571)
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>14.900.589</b>	<b>21.726.336</b>	<b>(6.825.747)</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(13.185.617)</b>	<b>(21.624.796)</b>	<b>8.439.179</b>
Crediti finanziari	31.467	31.467	-
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	(5.852.851)	(7.071.973)	1.219.122
<b>Posizione finan. netta a medio e lungo termine</b>	<b>(5.821.384)</b>	<b>(7.040.506)</b>	<b>1.219.122</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(19.007.001)</b>	<b>(28.665.302)</b>	<b>9.658.301</b>

I debiti verso banche includono circa Euro 2.215 mila quali importi in contestazione connessi agli

effetti di strumenti finanziari maturati al 31 dicembre 2020.

Il rendiconto finanziario mette in evidenza la variazione delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio e consente di apprezzare la provenienza di tali flussi monetari, ossia la misura in cui essi sono stati generati e/o assorbiti rispettivamente dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

L'accezione di "disponibilità liquide" è fornita dall'OIC 10 che include in tale aggregato i depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori in cassa.

**Attività operativa:** il flusso prodotto dall'attività operativa, proveniente dalle principali azioni gestionali generatrici di costi e di ricavi di esercizio, ammonta ad Euro 14.585.925 milioni di Euro (anno 2019 Euro 7.071.021). In particolare, i flussi finanziari connessi alle variazioni del capitale circolante netto ammontano ad Euro 5.322.305 con un incremento di Euro 4.041.870 rispetto all'esercizio precedente.

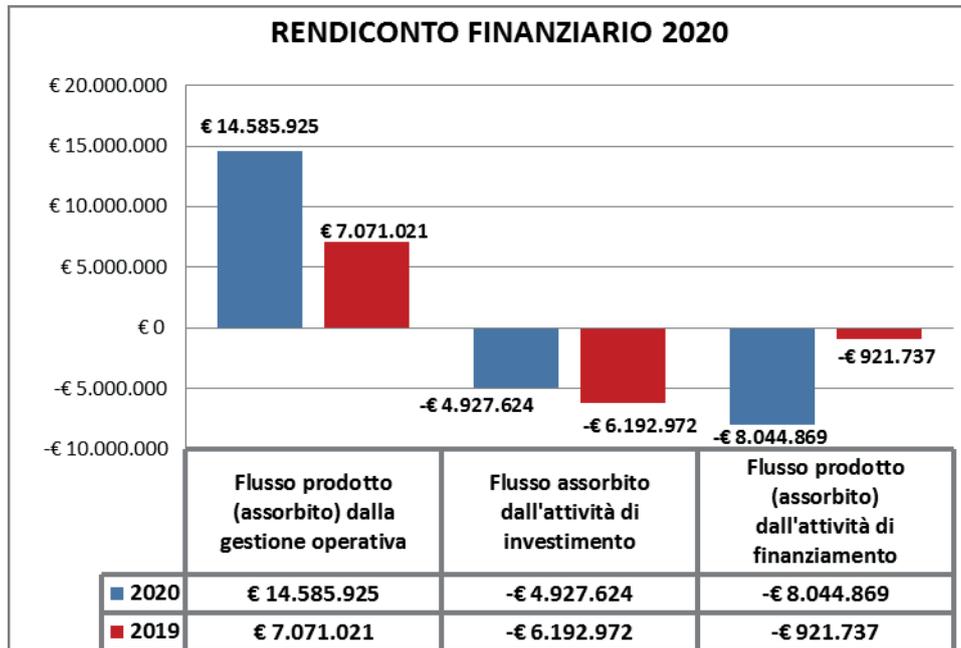
**Attività di investimento:** gli investimenti realizzati nell'esercizio, al netto dei relativi disinvestimenti, hanno assorbito risorse finanziarie per Euro 4.927.624 con un decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 6.192.972).

Gli investimenti realizzati nell'esercizio hanno riguardato in misura prevalente le immobilizzazioni immateriali per Euro 4.409.551 e, in particolare, le migliorie su beni di terzi effettuate nell'ambito delle attività di efficientamento degli impianti e delle reti in uso in regime di concessione.

**Attività di finanziamento:** i flussi prodotti dall'attività di finanziamento, rivenienti esclusivamente da operazioni di movimentazione del capitale di terzi mediante restituzioni/accensioni di mutui e altri finanziamenti a breve e lungo termine, hanno assorbito disponibilità liquide per 8.044.869 Euro contro 921.737 Euro dell'esercizio precedente.

Flusso netto del periodo: il saldo finale dei flussi delle varie aree di gestione ha generato un incremento di Euro 1.613.432 delle disponibilità liquide contro un decremento di Euro 43.688 dell'esercizio 2019.

Di seguito la rappresentazione grafica dei flussi sopra descritti:



### 3.6 Bilancio 2021 e relativa analisi economico-finanziaria

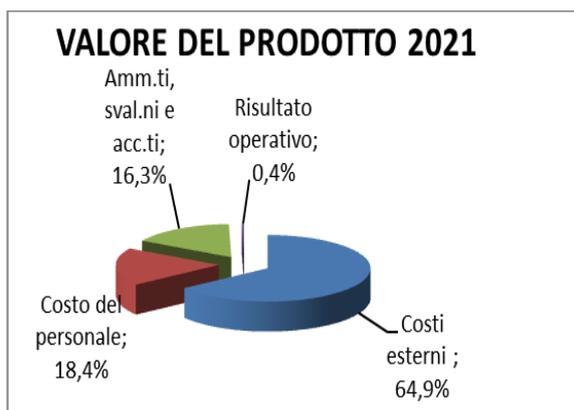
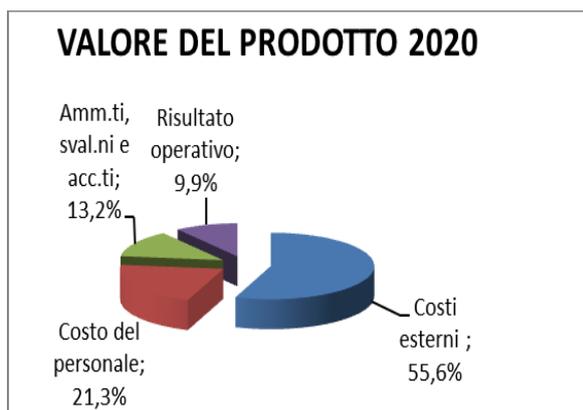
Nel presente paragrafo vengono elaborate le riclassificazioni del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Finanziario predisposti dalla società (*allegati n. 2*), che consentono di esaminare i principali indici di bilancio confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare il *trend* dell'esercizio in esame (2021) e i principali dati finanziari.

#### Principali dati economici

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato nel Conto Economico. In sintesi, si riportano i dati del conto economico riclassificato confrontati con quelli dell'esercizio precedente, opportunamente riclassificati:

Configurazione a Valore aggiunto	31/12/2021	%	31/12/2020	%	Differenza	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.256.014	75,83%	69.798.230	76,10%	10.457.784	-0,27%
Produzione interna	366.505	0,35%	(328.097)	-0,36%	694.602	0,70%
Proventi diversi	2.027.591	1,92%	1.036.277	1,13%	991.314	0,79%
Contributo in c/esercizio	23.180.498	21,90%	21.212.533	23,13%	1.967.965	-1,22%
<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>105.830.608</b>	<b>100,00%</b>	<b>91.718.943</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.111.665</b>	<b>0,00%</b>
Costi esterni operativi	68.667.858	64,88%	50.973.480	55,58%	17.694.378	9,31%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>37.162.750</b>	<b>35,12%</b>	<b>40.745.463</b>	<b>44,42%</b>	<b>(3.582.713)</b>	<b>-9,31%</b>
Costo del personale	19.497.658	18,42%	19.581.355	21,35%	(83.697)	-2,93%
<b>Margine operativo Lordo</b>	<b>17.665.092</b>	<b>16,69%</b>	<b>21.164.108</b>	<b>23,07%</b>	<b>(3.499.016)</b>	<b>-6,38%</b>
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	17.245.123	16,30%	12.120.152	13,21%	5.124.971	3,08%
<b>Risultato operativo</b>	<b>419.969</b>	<b>0,40%</b>	<b>9.043.956</b>	<b>9,86%</b>	<b>(8.623.987)</b>	<b>-9,46%</b>
Risultato dell'area accessoria	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Proventi finanziari	214.905	0,20%	336.648	0,37%	(121.743)	-0,16%
<b>Ebit</b>	<b>634.874</b>	<b>0,60%</b>	<b>9.380.604</b>	<b>10,23%</b>	<b>(8.745.730)</b>	<b>-9,63%</b>
Oneri finanziari	(2.460.749)	-2,33%	(2.726.321)	-2,97%	265.572	0,65%
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>(1.825.875)</b>	<b>-1,73%</b>	<b>6.654.283</b>	<b>7,26%</b>	<b>(8.480.158)</b>	<b>-8,98%</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(1.825.875)</b>	<b>-1,73%</b>	<b>6.654.283</b>	<b>7,26%</b>	<b>(8.480.158)</b>	<b>-8,98%</b>
Imposte correnti sul reddito	548.851	0,52%	1.817.029	1,98%	(1.268.178)	-1,46%
Imposte anticipate	(197.299)	-0,19%	644.350	0,70%	(841.649)	-0,89%
<b>Risultato netto</b>	<b>(2.177.427)</b>	<b>-2,06%</b>	<b>4.192.904</b>	<b>4,57%</b>	<b>(6.370.331)</b>	<b>-6,63%</b>

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come segue:



Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

**Il valore della produzione operativa**, complessivamente, ammonta ad Euro 105.831 mila con un incremento di Euro 14.112 mila rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'esercizio 2021 i ricavi di competenza, pari ad Euro 80.256 mila, presentano un incremento di Euro 10.458 mila rispetto all'esercizio precedente: tale differenza è da imputare, essenzialmente, all'incremento della tariffa per l'anno 2021 a seguito dell'approvazione del moltiplicatore tariffario da parte dell'EGRIB nel rispetto della corrente metodologia tariffaria e dello schema regolatorio approvato per il periodo 2020-2023.

L'importo dei ricavi comprende, altresì, il conguaglio di competenza 2021 determinato con la nuova metodologia tariffaria (MTI-3) approvata con la Deliberazione 27 dicembre 2019 580/2019/R/IDR.

L'incremento dei contributi in conto esercizio rispetto al 2020, per l'importo di circa Euro 2 milioni, si riferisce alla somma residua della quota di contributo destinata alle famiglie disagiate non utilizzate a seguito del bando effettuato da EGRIB tenuto conto di quanto precisato nella DGR n. 476 del 11/06/2021.

**I costi operativi esterni**, di importo pari ad Euro 68.668 mila, mostrano un incremento netto rispetto all'esercizio precedente per Euro 17.694 mila e riguardano, tra gli altri:

- **le spese per energia elettrica**, evidenziano un significativo incremento (Euro 19.211 mila nell'esercizio 2020 contro Euro 31.434 mila nell'esercizio 2021) pari ad Euro 12.223 mila a causa della situazione geopolitica ed economica internazionale del periodo, tale costo ha registrato notevoli incrementi a partire dall'inizio del secondo semestre 2021. Il deciso aumento della tariffa energetica è riscontrabile raffrontando i costi medi annuali per Euro/MWh, passati da circa 124 Euro/MWh dell'anno 2020 a circa 207 Euro/MWh del 2021;

- **i costi per manutenzione e gestione degli impianti e delle reti**, pari ad Euro 21.285 mila, presentano un incremento di Euro 5.017 mila rispetto all'esercizio 2020 (Euro 16.268 mila) dovuto, in particolare, alla presa in gestione delle reti e degli impianti posti nelle aree industriali ex-Asi Potenza
- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua**, pari ad Euro 4.269 mila, sono in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente (Euro 4.222 mila);
- **i costi per godimento beni di terzi**, pari ad Euro 2.235 mila, evidenziano un decremento di Euro 165 mila rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.400 mila).

**Il Valore aggiunto**, pari ad Euro 37.163 mila, presenta un decremento di Euro 3.583 mila rispetto al precedente esercizio (Euro 40.745 mila).

Di seguito si riportano le informazioni relative alla produttività del lavoro ed il relativo confronto con l'esercizio precedente determinati rapportando il numero medio dei dipendenti:

<i>Indici di produttività</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Variazione</i>
<i>Numero medio dipendenti occupati</i>	353	362	(9)
<i>Valore della produzione per addetto</i>	299.803	253.367	46.436
<i>Valore aggiunto per addetto</i>	105.277	112.557	(7.280)

**I costi del personale** fanno registrare un andamento in linea con il precedente esercizio evidenziando un lieve decremento di Euro 84 mila (Euro 19.498 mila nell'esercizio 2021 contro Euro 19.581 mila nel 2020) assorbendo il 18,42% del valore della produzione (21,35% nel 2020): il costo medio per addetto, pari ad Euro 55 mila, risulta leggermente superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 54 mila).

**Il margine operativo lordo**, pari ad Euro 17.665 mila, mostra un decremento pari ad Euro 3.499 mila rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 16,69% (23,07% per il precedente esercizio) rispetto al Valore della produzione operativa.

**Gli ammortamenti**, pari ad Euro 5.038 mila, presentano un incremento di Euro 274 mila rispetto all'esercizio 2020 (Euro 4.764 mila) per la costante attività di investimento sulle reti e sugli impianti condotti in regime di concessione.

Il risultato operativo è influenzato significativamente dall'**accantonamento al fondo svalutazione crediti** per un importo di Euro 11.579 mila, con un incremento di Euro 4.463 mila rispetto all'esercizio precedente (Euro 7.116 mila). L'incremento è coerente con il maggior tasso di morosità riconosciuto in tariffa e con l'atteso deterioramento del potere di acquisto delle famiglie a cui si rivolge, prevalentemente, il SII.

**Il risultato operativo**, pari ad Euro 420 mila, mostra un importante decremento di Euro 8.624 mila rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale sul valore della produzione, del 0,40% contro il 9,86% del precedente esercizio.

**La gestione finanziaria**, con un saldo netto negativo pari ad Euro 2.246 mila (Euro 2.390 nel 2020) presenta una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 144 mila. La variazione è determinata, essenzialmente, dai minori interessi corrisposti a società di factoring per effetto di minori operazioni di cessione crediti relative alle anticipazioni e successive cessione pro-soluto del Contributo alla gestione di cui alla L.R. 5/2015. Il saldo della gestione finanziaria denota, comunque, una situazione di tensione finanziaria a causa dei ritardi nell'incasso dei crediti maturati per le forniture effettuate e dei crediti per i contributi regionali finalizzati al contenimento del costo della tariffa che, a loro volta, determinano esposizioni nei confronti di istituti finanziari per anticipazioni finanziarie e ritardi nei pagamenti a fornitori con richiesta di relativi interessi moratori.

**Il risultato ante imposte**, negativo per Euro 1.826 mila (positivo per Euro 6.654 nel 2020), sconta imposte di competenza, correnti e differite, per Euro 352 mila; pertanto, **la perdita d'esercizio** ammonta ad Euro 2.177 mila (utile di esercizio 2020 Euro 4.193 mila).

I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella:

<i>Indici di redditività</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Variation i</i>
<b>ROE NETTO</b>	-11,62%	20,29%	-31,92%
<b>ROE LORDO</b>	-9,75%	32,21%	-41,95%
<b>ROA</b>	0,34%	5,25%	-4,91%
<b>ROI</b>	0,78%	17,54%	-16,76%
<b>ROS</b>	0,52%	12,96%	-12,43%

**ROE: risultato netto/mezzi propri.** Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

**ROA: Ebit/capitale investito totale.** Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla Società.

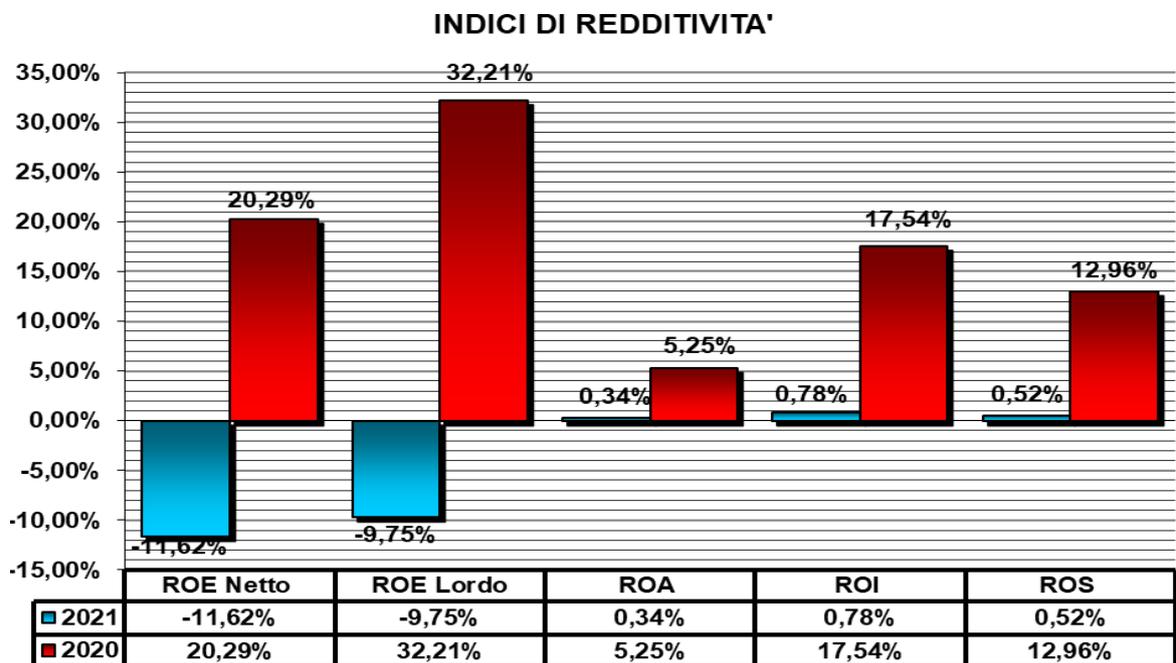
**ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative).** Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

**ROS: risultato operativo/ricavi di vendita.** Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica.

Gli indici evidenziano che i dati relativi all'anno 2021 mostrano un peggioramento rispetto all'anno precedente per effetto dell'elevata incidenza del costo dell'energia elettrica e dei

maggiori accantonamenti a Fondo Svalutazione Crediti.

Di seguito si riporta, inoltre, un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:

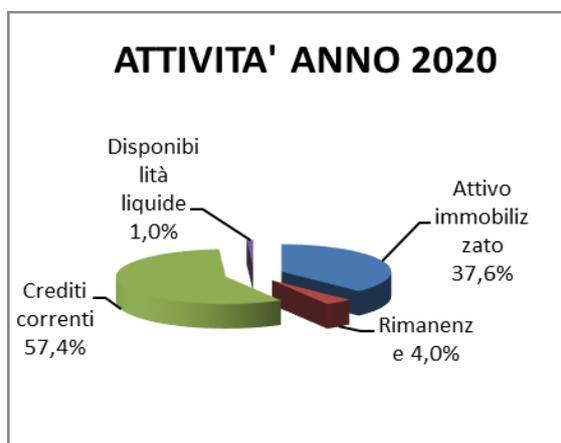


### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>%</b>	<b>Differenza</b>	<b>%</b>
Immobilizzazioni immateriali	38.444.869	20,46%	38.292.161	21,44%	152.708	-0,98%
Immobilizzazioni materiali	2.884.663	1,54%	3.208.219	1,80%	(323.556)	-0,26%
Immobilizzazioni finanziarie	37.488	0,02%	31.467	0,02%	6.021	0,00%
Crediti con scadenza oltre l'esercizio	27.298.547	14,53%	25.651.460	14,36%	1.647.087	0,17%
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>68.665.567</b>	<b>36,55%</b>	<b>67.183.307</b>	<b>37,62%</b>	<b>1.482.260</b>	<b>-1,07%</b>
Rimanenze	6.515.719	3,47%	7.190.067	4,03%	(674.348)	-0,56%
Crediti correnti	111.147.503	59,16%	102.495.490	57,39%	8.652.013	1,77%
Disponibilità liquide	1.531.923	0,82%	1.714.972	0,96%	(183.049)	-0,14%
<b>Attivo corrente</b>	<b>119.195.145</b>	<b>63,45%</b>	<b>111.400.529</b>	<b>62,38%</b>	<b>7.794.616</b>	<b>1,07%</b>
<b>Totale CAPITALE INVESTITO</b>	<b>187.860.712</b>	<b>100%</b>	<b>178.583.836</b>	<b>100%</b>	<b>9.276.876</b>	<b>0%</b>
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>%</b>	<b>Differenza</b>	<b>%</b>
Capitale sociale	21.573.764	11,48%	21.573.764	12,08%	-	-0,60%
Riserve	(660.640)	-0,35%	(5.106.681)	-2,86%	4.446.041	2,51%
<i>di cui Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari</i>	<i>(226.835)</i>	<i>-0,12%</i>	<i>(479.972)</i>		<i>253.137</i>	<i>-0,12%</i>
IX Risultato d'esercizio	(2.177.427)	-1,16%	4.192.904	2,35%	(6.370.331)	-3,51%
<b>Mezzi propri</b>	<b>18.735.697</b>	<b>9,97%</b>	<b>20.659.987</b>	<b>11,57%</b>	<b>(1.924.290)</b>	<b>-1,60%</b>
<b>Passività consolidate</b>	<b>25.599.315</b>	<b>13,63%</b>	<b>28.905.944</b>	<b>16,19%</b>	<b>(3.306.629)</b>	<b>-2,56%</b>
Debiti correnti	143.525.700	76,40%	129.017.905	72,25%	14.507.795	4,16%
<b>Passività correnti</b>	<b>143.525.700</b>	<b>76,40%</b>	<b>129.017.905</b>	<b>72,25%</b>	<b>14.507.795</b>	<b>4,16%</b>
<b>Totale mezzi di terzi</b>	<b>169.125.015</b>	<b>90,03%</b>	<b>157.923.849</b>	<b>88,43%</b>	<b>11.201.166</b>	<b>1,60%</b>
<b>Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>187.860.712</b>	<b>100%</b>	<b>178.583.836</b>	<b>100%</b>	<b>9.276.876</b>	<b>0%</b>

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale nel biennio può essere così rappresentata:





Nel dettaglio si evidenzia che:

### **Attivo**

Il capitale investito ammonta ad Euro 187.861 mila e presenta, rispetto all'esercizio precedente (anno 2020 Euro 178.584 mila) una variazione in aumento di Euro 9.277 mila dovuto all'incremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'attivo corrente per Euro 7.794 mila e dell'attivo immobilizzato per Euro 1.482 mila. Si segnala che, a seguito dell'approvazione della tariffa da parte dell'Ente d'Ambito, nel bilancio 2021 è stato imputato il rateo di competenza da addebitare agli utenti con le bollette emesse successivamente. Tuttavia, in questa sede, si rappresenta la criticità relativa all'elevato ammontare dei crediti dell'attivo circolante, stante la persistente morosità dovuta, prevalentemente, sia ad alcune note posizioni creditorie di ammontare rilevante verso Enti pubblici e para-pubblici, sia al ritardo cronico negli incassi delle altre tipologie di utenze. A fronte di tali crediti, si è provveduto ad incrementare, prudenzialmente, la svalutazione delle posizioni che presentano maggiori criticità. La mancanza di liquidità, dovuta alla criticità rappresentata, comporta un allungamento dei tempi di pagamento ai fornitori ed il ricorso all'indebitamento verso il sistema bancario ed altri finanziatori.

### **Passivo**

Lo Stato patrimoniale passivo, sotto il profilo della provenienza delle fonti di finanziamento, sconta il risultato dell'esercizio, negativo per Euro 2.177 mila e presenta un decremento dei mezzi propri rispetto all'esercizio precedente. I mezzi d'interzi presentano un incremento di Euro 11.201 mila rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2020, dovuto, prevalentemente, all'incremento delle passività correnti. Relativamente al capitale di terzi, si evidenzia che al 31/12/2021 l'indebitamento a breve verso banche ed altri finanziatori ammonta ad Euro 21.946 mila un incremento di Euro 7.046 mila rispetto all'esercizio precedente (Euro 14.901 mila), per effetto

di maggiori debiti nei confronti della società di factoring. Le passività consolidate presentano un decremento pari ad Euro 3.307 mila, dipeso principalmente dal rimborso di rate su mutui bancari. Atteso l'elevato saldo debitorio, la Società è esposta al rischio di richiesta di interessi moratori, gestito prudenzialmente nell'ambito degli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri.

Permangono le criticità nell'ambito della composizione del patrimonio aziendale ascrivibili al concorso delle seguenti principali cause: sottocapitalizzazione iniziale non adeguata rispetto agli investimenti necessari rispetto allo stato della rete e persistenza di elevati tassi di morosità dell'utenza, privata e pubblica, oramai cronica, solo recentemente riconosciuti in sede tariffaria.

Attivo	31/12/2021	31/12/2020	Passivo	31/12/2021	31/12/2020
Capitale investito operativo (CIO)	187.823.224	178.552.369	Mezzi propri	18.735.697	20.659.987
			Passività di finanziamento	34.989.531	30.929.652
Impieghi extra operativi	37.488	31.467	Passività operative	134.135.484	126.994.197
<b>Capitale investito</b>	<b>187.860.712</b>	<b>178.583.836</b>	<b>Capitale di finanziamento</b>	<b>187.860.712</b>	<b>178.583.836</b>

Sulla base dei suesposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile determinare i seguenti indici patrimoniali:

Indici di finanziamento delle immobilizzazioni	Anno 2021	Anno 2020	Variazioni
<b>Margine primario di struttura</b>	(49.929.870)	(46.523.320)	(3.406.550)
<b>Quoziente primario di struttura</b>	27,29%	30,75%	-3,47%
<b>Margine secondario di struttura</b>	(24.330.555)	(17.617.376)	(6.713.179)
<b>Quoziente secondario di struttura</b>	64,57%	73,78%	-9,21%

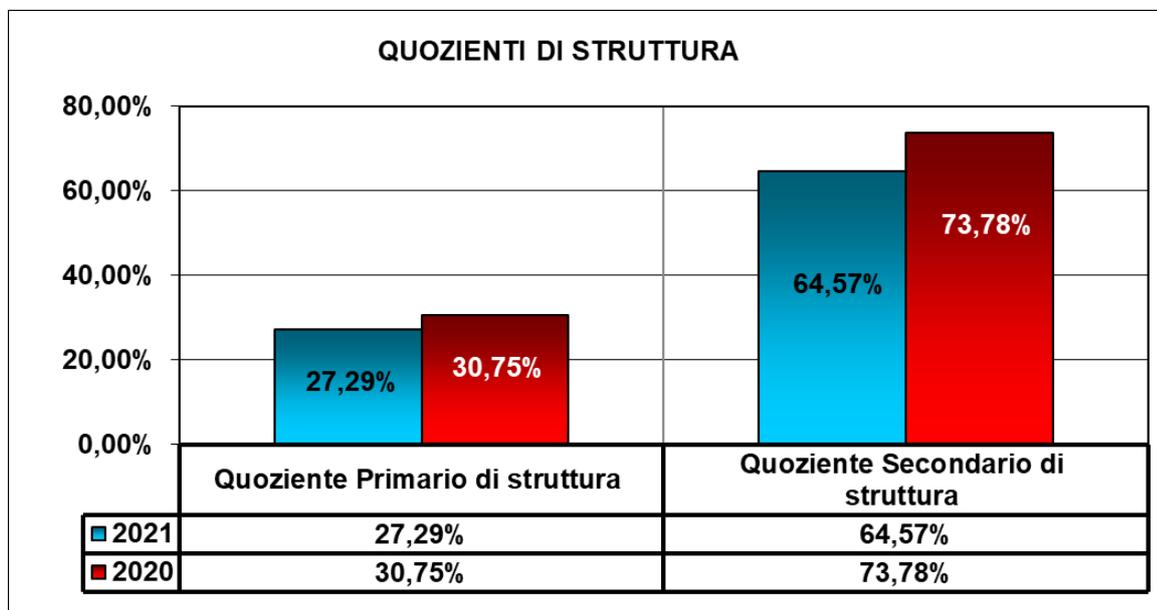
**Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato.** Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

**Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato.** Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

**Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato.** Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzazioni con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

**Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato.** Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:



<i>Quoziente di indebitamento</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	9,03	7,64	1,38
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	1,87	1,50	0,37

**Quoziente di indebitamento complessivo: passivo consolidato + passivo circolante / mezzi propri.** Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

**Quoziente di indebitamento finanziario: passività di finanziamento / mezzi propri.** Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Il quoziente di indebitamento complessivo si è incrementato rispetto al precedente esercizio per effetto sia dell'aumento dei debiti sia del decremento dei mezzi propri dovuto alla perdita dell'esercizio. Stesso discorso anche per il quoziente di indebitamento finanziario che mostra un peggioramento, in particolare, per la maggiore esposizione finanziaria verso società di factoring. Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi:

<i>Indici di solvibilità (o liquidità)</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine di disponibilità</i>	(24.330.555)	(17.617.376)	(6.713.179)

<b>Quoziente di disponibilità</b>	83,05%	86,35%	-3,30%
<b>Margine di tesoreria</b>	(30.846.274)	(24.807.443)	(6.038.831)
<b>Quoziente di tesoreria</b>	78,51%	80,77%	-2,26%

**Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo

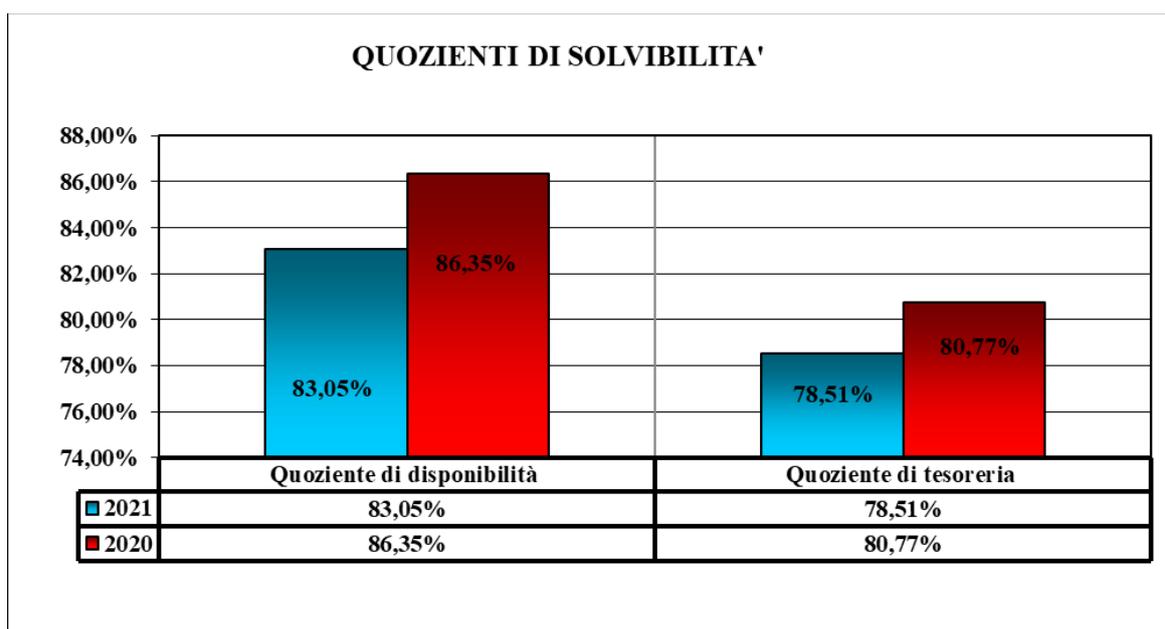
**Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.** Esprime la capacità di una azienda di coprire le proprie passività correnti (debiti a breve termine) con le attività correnti.

**Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

**Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di far fronte ai propri debiti a breve termine utilizzando le sue disponibilità liquide e i crediti a breve termine.

Anche gli indici di solvibilità evidenziano la delicata situazione di tensione finanziaria per effetto dell'elevato ammontare complessivo dei debiti e crediti.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



### Principali dai finanziari

In primo luogo si svolgono alcune considerazioni sulla posizione finanziaria netta al 31/12/2021 che risulta la seguente (in Euro):

<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Patrimonio circolante netto</b>			
Depositi bancari e postali	1.528.612	1.712.601 -	183.989
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	3.311	2.371	940
Crediti finanziari a breve termine			
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>1.531.923</b>	<b>1.714.972 -</b>	<b>183.049</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	12.733.905	13.524.261 -	790.356
Debiti verso altri finanziatori	9.212.338	1.376.328	7.836.010
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>21.946.243</b>	<b>14.900.589</b>	<b>7.045.654</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve</b>	<b>(20.414.320)</b>	<b>(13.185.617)</b>	<b>(7.228.703)</b>
Crediti finanziari	37.488	31.467	6.021
Debiti verso banche oltre 12 mesi	(3.696.490)	(5.852.851)	2.156.361
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(3.659.002)</b>	<b>(5.821.384)</b>	<b>2.162.382</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(24.073.322)</b>	<b>(19.007.001)</b>	<b>(5.066.321)</b>

Come si evince dal suddetto schema, la posizione finanziaria netta evidenzia una variazione negativa rispetto all'anno precedente di circa Euro 5 milioni.

Il rendiconto finanziario mette in evidenza la variazione delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio e consente di apprezzare la provenienza di tali flussi monetari, ossia la misura in cui essi sono stati generati e/o assorbiti rispettivamente dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

L'accezione di "disponibilità liquide" è fornita dall'OIC 10 che include in tale aggregato i depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori in cassa.

**Attività operativa:** il flusso prodotto dall'attività operativa, proveniente dalle principali azioni gestionali generatrici di costi e di ricavi di esercizio, è negativo per Euro 199 mila (anno 2020 positivo per Euro 14.586 mila). In particolare, il flusso finanziario connesso alle variazioni del capitale circolante netto è negativo per Euro 2.832 mila con un peggioramento di Euro 8.154 mila rispetto all'esercizio precedente.

**Attività di investimento:** gli investimenti realizzati nell'esercizio, al netto dei relativi disinvestimenti, hanno assorbito risorse finanziarie per Euro 4.873 mila con un leggero decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 4.928 mila).

Gli investimenti realizzati nell'esercizio hanno riguardato in misura prevalente le immobilizzazioni immateriali per Euro 4.582 mila e, in particolare, le migliorie su beni di terzi

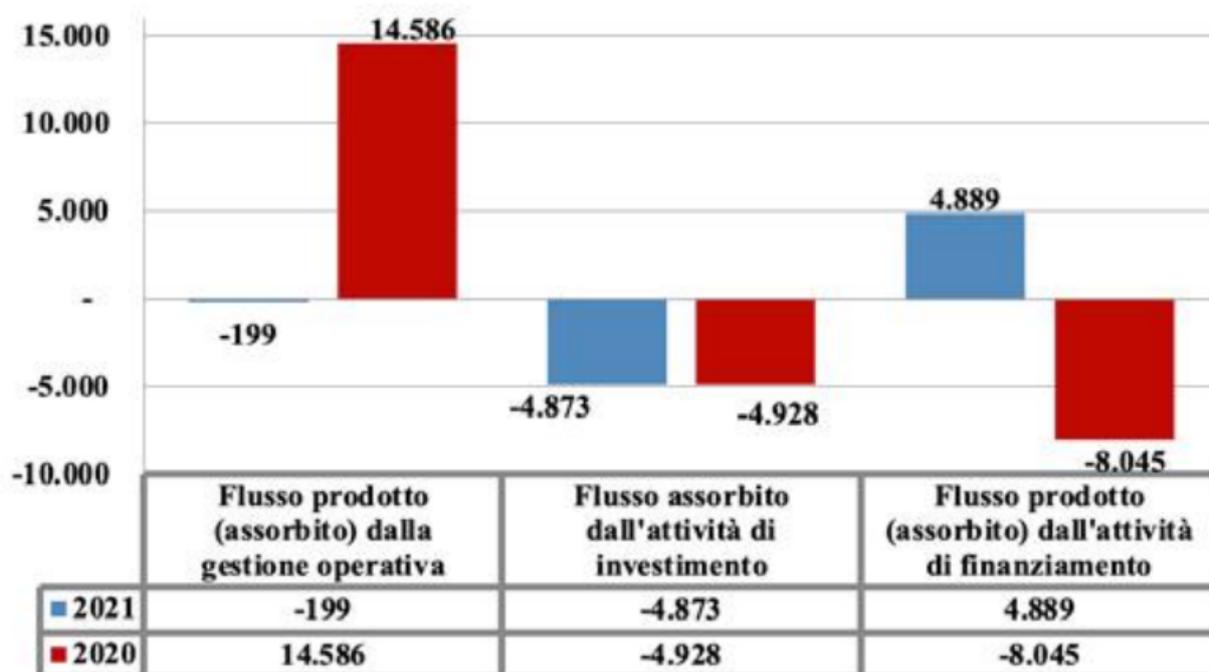
effettuate nell'ambito delle attività di efficientamento degli impianti e delle reti in uso in regime di concessione.

**Attività di finanziamento:** i flussi prodotti dall'attività di finanziamento, rivenienti esclusivamente da operazioni di movimentazione del capitale di terzi mediante restituzioni/accensioni di mutui e altri finanziamenti a breve e lungo termine, hanno assorbito disponibilità liquide per Euro 4.889 mila contro un valore di Euro 8.045 mila dell'esercizio precedente.

**Flusso netto del periodo:** il saldo finale dei flussi delle varie aree di gestione ha generato un decremento di Euro 183 mila delle disponibilità liquide contro un incremento di Euro 1.613 mila dell'esercizio 2020.

Di seguito la rappresentazione grafica dei flussi sopra descritti:

### RENDICONTO FINANZIARIO 2021



### 3.7 Bilancio 2022 e relativa analisi economico-finanziaria

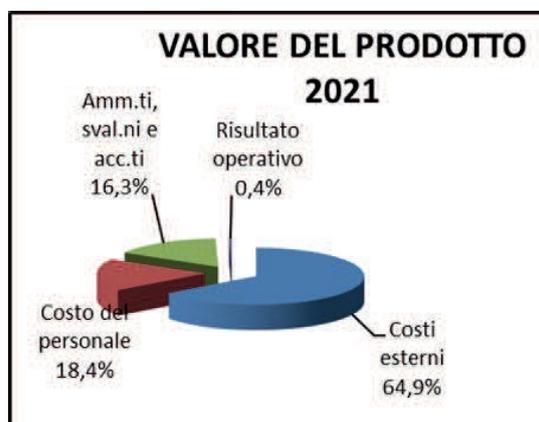
Nel presente paragrafo vengono elaborate le riclassificazioni del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Finanziario predisposti dalla società (*allegati n. 3*), che consentono di esaminare i principali indici di bilancio confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare il *trend* dell'esercizio in esame (2022) e i principali dati finanziari.

#### Principali dati economici

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato nel Conto Economico. In sintesi, si riportano i dati del conto economico riclassificato confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Configurazione a Valore aggiunto	31/12/2022	%	31/12/2021	%	Differenza	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.852.154	62,66%	80.256.014	75,83%	(403.860)	-13,17%
Produzione interna	741.180	0,58%	366.505	0,35%	374.675	0,24%
Proventi diversi	1.008.600	0,79%	2.027.591	1,92%	(1.018.991)	-1,12%
Contributo in c/esercizio	45.836.223	35,97%	23.180.498	21,90%	22.655.725	14,06%
<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>127.438.157</b>	<b>100,00%</b>	<b>105.830.608</b>	<b>100,00%</b>	<b>21.607.549</b>	<b>0,00%</b>
Costi esterni operativi	94.892.816	74,46%	68.667.858	64,88%	26.224.958	9,58%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>32.545.341</b>	<b>25,54%</b>	<b>37.162.750</b>	<b>35,12%</b>	<b>(4.617.409)</b>	<b>-9,58%</b>
Costo del personale	19.591.523	15,37%	19.497.658	18,42%	93.865	-3,05%
<b>Margine operativo Lordo</b>	<b>12.953.818</b>	<b>10,16%</b>	<b>17.665.092</b>	<b>16,69%</b>	<b>(4.711.274)</b>	<b>-6,53%</b>
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	13.846.719	10,87%	17.245.123	16,30%	(3.398.404)	-5,43%
<b>Risultato operativo</b>	<b>(892.901)</b>	<b>-0,70%</b>	<b>419.969</b>	<b>0,40%</b>	<b>(1.312.870)</b>	<b>-1,10%</b>
Risultato dell'area accessoria	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Proventi finanziari	5.116.519	4,01%	214.905	0,20%	4.901.614	3,81%
<b>Ebit</b>	<b>4.223.618</b>	<b>3,31%</b>	<b>634.874</b>	<b>0,60%</b>	<b>3.588.744</b>	<b>2,71%</b>
Oneri finanziari	(2.716.850)	-2,13%	(2.460.749)	-2,33%	(256.101)	0,19%
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>1.506.768</b>	<b>1,18%</b>	<b>(1.825.875)</b>	<b>-1,73%</b>	<b>3.332.643</b>	<b>2,91%</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.506.768</b>	<b>1,18%</b>	<b>(1.825.875)</b>	<b>-1,73%</b>	<b>3.332.643</b>	<b>2,91%</b>
Imposte correnti sul reddito	2.075	0,00%	548.851	0,52%	(546.776)	-0,52%
Imposte anticipate	1.384.363	1,09%	(197.299)	-0,19%	1.581.662	1,27%
<b>Risultato netto</b>	<b>120.330</b>	<b>0,09%</b>	<b>(2.177.427)</b>	<b>-2,06%</b>	<b>2.297.757</b>	<b>2,15%</b>

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come segue:



Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

Il **valore della produzione operativa**, complessivamente, ammonta ad Euro 127.438.000 con un incremento di Euro 21.607.000 rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'esercizio 2022 i ricavi di competenza, pari ad Euro 79.852.000, presentano un modesto decremento di Euro 403.000 rispetto all'esercizio precedente. I ricavi sono stati determinati applicando la tariffa per l'anno 2022 determinata dall'EGRIB a seguito dell'aggiornamento del moltiplicatore tariffario per il biennio 2022-2023 ed approvata dall'ARERA con Deliberazione n.276/2023/r/idr del 20/06/2023, tenuto conto dei conguagli da VRG.

La voce **contributi in conto esercizio**, pari ad Euro 45.836.000, presenta un incremento di Euro rispetto al 2021 e si riferisce: a) per Euro 18,6 milioni al contributo annuo di cui all'art.37 della LR n. 5/2015, per Euro 1.662.000 relativo alle risorse eccedenti il bonus riconosciuto alle famiglie disagiate residenti in Basilicata per i consumi delle annualità 2019 e 2020-2021; b) per Euro 15,5 milioni al contributo una tantum riconosciuto dalla Regione Basilicata con Legge Regionale n. 11 del 5 giugno 2023, allo scopo di contenere gli incrementi tariffari conseguenti, nel rispetto della regolamentazione di settore, all'aumento del costo di approvvigionamento dell'energia elettrica dell'anno 2022; c) per 2,5 milioni di Euro al "Contributivo ex CII perequativo potabilizzazione"; d) ed infine, per Euro 7,5 milioni, al contributo statale sotto forma di credito di imposta, spettante sull'energia elettrica acquistata ed introdotto dal Governo centrale.

I **costi operativi esterni**, di importo pari ad Euro 94.892.000, mostrano un incremento netto rispetto all'esercizio precedente per Euro 26.224.000 e riguardano, tra gli altri:

- **le spese per energia elettrica**, evidenziano un significativo incremento (Euro 55.188.000 nell'esercizio 2022 contro Euro 31.434.000 nell'esercizio 2021) pari ad Euro 23.754.000. Il deciso aumento della tariffa energetica è riscontrabile raffrontando i costi medi annuali per Euro/MWh, passati da circa 207 Euro/MWh dell'anno 2021 a circa 359 Euro/MWh del 2022;
- **i costi per manutenzione e gestione degli impianti e delle reti**, pari ad Euro 22.313.000, presentano un incremento di circa Euro 1 milione rispetto all'esercizio 2021 (Euro 21.285.000) anche a seguito della gestione delle reti e degli impianti posti nelle aree industriali ex-Asi Potenza;
- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua**, pari ad Euro 4.504.000, presentano un modesto incremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (Euro 4.269.000);
- **i costi per godimento beni di terzi**, pari ad Euro 2.267.000, sono sostanzialmente in linea con

l'esercizio precedente (Euro 2.235.000}.

**Il Valore aggiunto**, pari ad Euro 32.545.000, presenta un decremento di Euro 4.618.000 rispetto al precedente esercizio (Euro 37.163.000} per effetto della dinamica dei ricavi e costi precedentemente commentata.

Di seguito si riportano le informazioni relative agli indici di produttività del lavoro ed il relativo confronto con l'esercizio precedente, determinati rapportando il numero medio dei dipendenti:

Indici di produttività	Anno 2022	Anno 2021	Variazione
<i>Numero medio dipendenti occupati</i>	341	353	(12)
<i>Valore della produzione per addetto</i>	373.719	299.803	73.916
<i>Valore aggiunto per addetto</i>	95.441	105.277	(9.836)

**I costi del personale** fanno registrare un andamento in linea con il precedente esercizio evidenziando un modesto incremento di Euro 93.000 (Euro 19.591.000 nell'esercizio 2022 contro Euro 19.498.000 nel 2021} assorbendo il 15,37% del valore della produzione (18,42% nel 2021}: il costo medio per addetto, pari ad Euro 57.000, risulta leggermente superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 55.000}.

**Il margine operativo lordo**, pari ad Euro 12.954.000, mostra un decremento pari ad Euro 4.711.000 rispetto all'esercizio precedente (Euro 17.665.000}, con una incidenza percentuale del 10,16% (16,69% per il precedente esercizio} rispetto al Valore della produzione operativa.

Il decremento è sostanzialmente attribuibile all'incremento dei costi energetici, pari nel complesso ad Euro 55,2 milioni, non coperti da ricavi netti in tariffa (Euro 25 milioni}, dal contributo straordinario della Regione (Euro 15,5 milioni} e dai contributi nazionali sotto forma di crediti d'imposta (Euro 7,5 milioni} e che, quindi, sono rimasti interamente a carico della Società per Euro 7 milioni; senza tale componente eccezionale, il margine operativo lordo sarebbe stato di circa Euro 20 milioni, superiore di Euro 2,3 milioni rispetto a quello del precedente esercizio.

**Gli ammortamenti**, pari ad Euro 4.925.000, presentano un decremento di Euro 113.000 rispetto all'esercizio 2021 (Euro 5.038.000}.

**Il risultato operativo** è influenzato significativamente dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per un importo di Euro 8.559.000, con un decremento di Euro 3.019.000 rispetto all'esercizio precedente (Euro 11.579.000}. L'ammontare delle **svalutazioni** è stato determinato sulla base di una puntuale valutazione delle principali esposizioni e tenendo conto dell'anzianità dei crediti stessi.

Il risultato operativo, negativo per Euro 893.000, mostra un importante decremento di Euro 1.313.000 rispetto all'esercizio precedente con una incidenza negativa sul valore della

produzione, del -0,70% contro il 0,40%% del precedente esercizio, per effetto di quanto esposto nei precedenti paragrafi.

La gestione finanziaria, presenta un saldo positivo pari a circa Euro 2.400 mila contro un saldo negativo di Euro 2.246 mila dell'anno 2021 con una variazione in aumento di Euro 4.646 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione è stata determinata, principalmente, dal già citato accordo transattivo definito con Intesa San Paolo S.p.A. che ha determinato l'estinzione del debito residuo dello strumento finanziario derivato per Euro 2,6 milioni e il riconoscimento di Euro 2 milioni a titolo di parziale restituzione di oneri finanziari precedentemente versati all'Istituto e riflessi nei conti economici dei precedenti esercizi.

Al netto degli effetti della suddetta transazione, il saldo della gestione finanziaria continua ad evidenziare, comunque, un livello di tensione a causa dei ritardi nell'incasso dei crediti maturati e delle modalità di incasso per i contributi regionali finalizzati al contenimento del costo della tariffa che, a loro volta, determinano esposizioni nei confronti di istituti finanziari e ritardi nei pagamenti a fornitori con richiesta di relativi interessi moratori.

Il **risultato ante imposte**, positivo per Euro 1.507 mila (negativo per Euro 1.826 mila nel 2021), sconta imposte di competenza, correnti per Euro 2 mila ed il reversal di imposte anticipate per Euro 1.384 mila; pertanto, l'utile di esercizio ammonta ad Euro 120 mila (perdita di esercizio 2021 euro 2.177 mila}. I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella:

<i>Indici di redditività</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Variazioni</i>
<b>ROE NETTO</b>	0,37%	-11,62%	11,99%
<b>ROE LORDO</b>	4,64%	-9,75%	14,38%
<b>ROA</b>	1,85%	0,34%	1,52%
<b>ROI</b>	-1,60%	0,78%	-2,38%
<b>ROS</b>	-1,12%	0,52%	-1,64%

ROE: risultato netto/mezzi propri. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

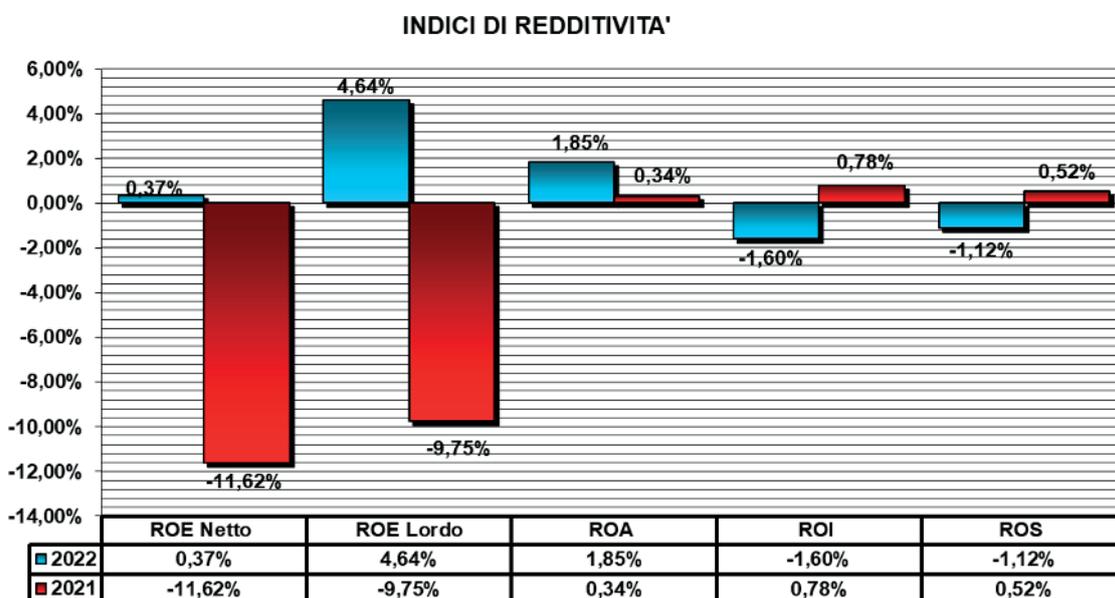
ROA: Ebit/capitale investito totale. Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla Società.

ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo - passività operative). Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

ROS: risultato operativo/ricavi di vendita. Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica.

Gli indici evidenziano quanto già espresso a commento del Conto Economico: i dati relativi all'anno 2022 mostrano un miglioramento del ROE rispetto all'anno precedente ed un peggioramento del ROI e del ROS, essenzialmente per effetto dell'elevata incidenza del costo

dell'energia elettrica. Di seguito si riporta, inoltre, un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:

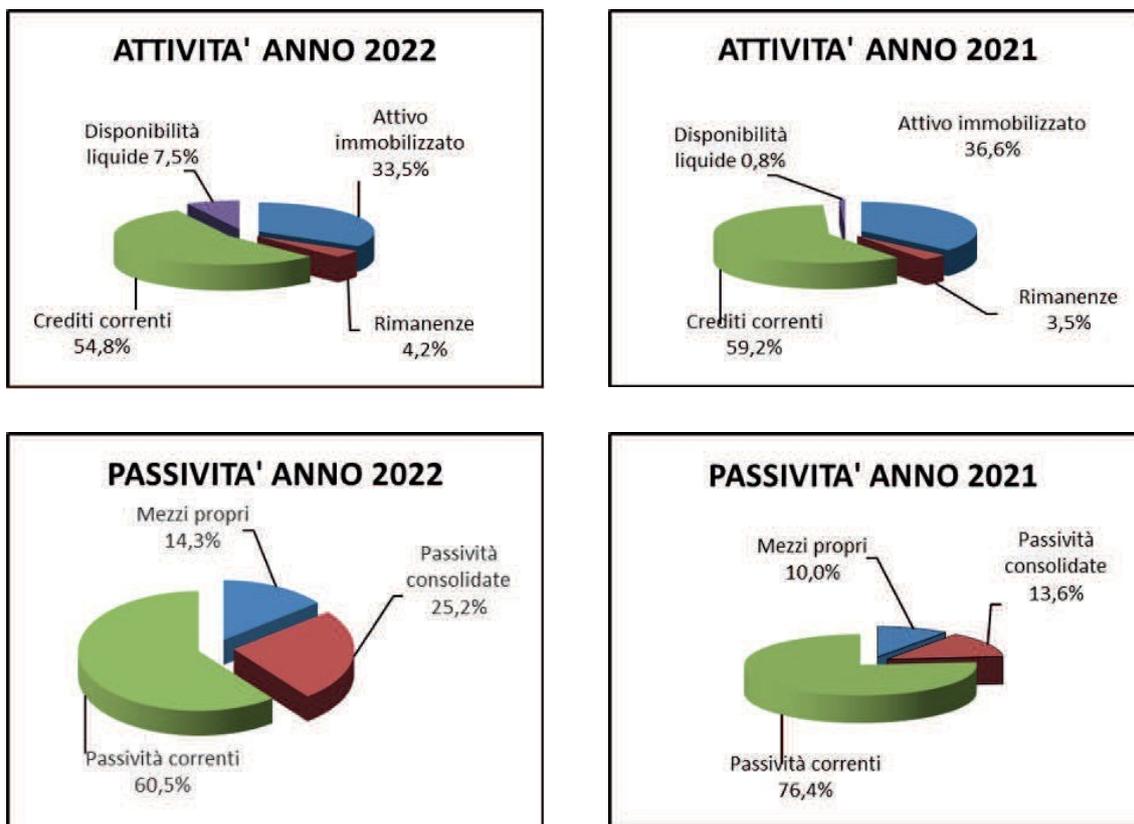


### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

CAPITALE INVESTITO	31/12/2022	%	31/12/2021	%	Differenza	%
Immobilizzazioni immateriali	36.823.761	16,17%	38.444.869	20,46%	- 1.621.108	-4,29%
Immobilizzazioni materiali	2.734.694	1,20%	2.884.663	1,54%	- 149.969	-0,33%
Immobilizzazioni finanziarie	584.798	0,26%	37.488	0,02%	547.310	0,24%
Crediti con scadenza oltre l'esercizio	36.253.324	15,92%	27.298.547	14,53%	8.954.777	1,39%
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>76.396.577</b>	<b>33,55%</b>	<b>68.665.567</b>	<b>36,55%</b>	<b>7.731.010</b>	<b>-3,00%</b>
Rimanenze	9.460.378	4,15%	6.515.719	3,47%	2.944.659	0,69%
Crediti correnti	124.833.436	54,82%	111.147.503	59,16%	13.685.933	-4,34%
Disponibilità liquide	17.022.668	7,48%	1.531.923	0,82%	15.490.745	6,66%
<b>Attivo corrente</b>	<b>151.316.482</b>	<b>66,45%</b>	<b>119.195.145</b>	<b>63,45%</b>	<b>32.121.337</b>	<b>3,00%</b>
<b>Totale CAPITALE INVESTITO</b>	<b>227.713.059</b>	<b>100%</b>	<b>187.860.712</b>	<b>100%</b>	<b>39.852.347</b>	<b>0%</b>
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	31/12/2021	%	31/12/2020	%	Differenza	
Capitale sociale	21.573.764	9,47%	21.573.764	11,48%	-	-2,01%
Riserve	10.806.642	4,75%	- 660.640	-0,35%	11.467.282	5,10%
<i>di cui Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari</i>	-	0,00%	- 226.835	-0,12%	226.835	0,12%
IX) Risultato d'esercizio	120.330	0,05%	- 2.177.427	-1,16%	2.297.757	1,21%
<b>Mezzi propri</b>	<b>32.500.736</b>	<b>14,27%</b>	<b>18.735.697</b>	<b>9,97%</b>	<b>13.765.039</b>	<b>4,30%</b>
Passività consolidate	57.494.268	25,25%	25.599.315	13,63%	31.894.953	11,62%
Debiti correnti	137.718.055	60,48%	143.525.700	76,40%	- 5.807.645	-15,92%
Passività correnti	137.718.055	60,48%	143.525.700	76,40%	- 5.807.645	-15,92%
<b>Totale mezzi di terzi</b>	<b>195.212.323</b>	<b>85,73%</b>	<b>169.125.015</b>	<b>90,03%</b>	<b>26.087.308</b>	<b>-4,30%</b>
<b>Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>227.713.059</b>	<b>100%</b>	<b>187.860.712</b>	<b>100%</b>	<b>39.852.347</b>	<b>0%</b>

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale nel biennio può essere così rappresentata:



Nel dettaglio possiamo osservare:

### Attivo

Il capitale investito ammonta ad Euro 227.713.000 e presenta, rispetto all'esercizio precedente (anno 2021 Euro 187.861 mila) una variazione in aumento di Euro 39.852 mila dovuto all'incremento dell'attivo immobilizzato per Euro 7.731 mila e dell'attivo corrente per Euro 32.123 mila. A seguito dell'approvazione della nuova tariffa da parte dell'Ente d'Ambito, si è provveduto a determinare il rateo di competenza 2022 da addebitare agli utenti con le bollette emesse nel 2023. Si evidenzia la criticità relativa all'elevato ammontare dei crediti dell'attivo circolante, stante la persistente morosità dovuta, prevalentemente, sia ad alcune note posizioni creditorie di ammontare rilevante verso Enti pubblici e para-pubblici, sia al ritardo cronico negli incassi delle altre tipologie di utenze.

A fronte di tali crediti, si è provveduto ad incrementare, prudenzialmente, la svalutazione delle posizioni che presentano maggiori criticità ed anzianità. Si segnala, infine, l'incremento delle disponibilità liquide di Euro 15.491 mila rispetto all'esercizio precedente (anno 2022 Euro 17.023 mila - anno 2021 Euro 1.532 mila). La variazione in aumento, rispetto al precedente esercizio, è

da attribuire essenzialmente all'incasso di circa Euro 13,5 milioni, relativo a somme erogate in forza dell'articolo 9 della legge regionale n. 35/2022 Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 per l'effettuazione di interventi per contrastare l'emergenza idrica.

### **Passivo**

Lo Stato patrimoniale passivo, sotto il profilo della provenienza delle fonti di finanziamento, riflette il risultato dell'esercizio, positivo per Euro 120 mila (anno 2021 negativo per Euro 2.177 mila} e l'incremento dei mezzi propri per effetto dell'iscrizione a Riserva di capitale dell'importo di Euro 13.418 mila relativi alle somme erogate dalla Regione Basilicata di cui alla già citato articolo 9 della legge regionale n. 35/2022.

I mezzi di terzi presentano un incremento di Euro 26.087 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito dei rilevanti debiti verso fornitori di energia elettrica. Relativamente al capitale di terzi, si evidenzia che le passività consolidate ammontano ad Euro 57.494 mila (Euro 25.599 mila anno 2021} a seguito della dilazione, oltre l'esercizio successivo, dei debiti verso i fornitori di energia elettrica. I debiti correnti, pari ad Euro 137.718 mila, presentano invece un decremento di Euro 5.808 mila rispetto all'esercizio precedente (Euro 143.526 mila anno 2021}. Si evidenzia, quindi, un tendenziale riequilibrio degli impieghi e delle fonti patrimoniali-finanziarie.

Atteso l'ancora elevato saldo debitorio, tuttavia, la Società è esposta al rischio di richiesta di interessi moratori, gestito prudenzialmente nell'ambito degli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri.

Relativamente alla composizione del patrimonio aziendale, si segnala l'incremento dei mezzi propri a seguito dell'incremento della riserva di capitale vincolata alla realizzazione degli interventi per l'emergenza idrica che, in parte, compensano le criticità che hanno caratterizzato l'avvio della gestione della Società quali la sottocapitalizzazione iniziale non adeguata rispetto agli investimenti necessari rispetto allo stato della rete e persistenza di elevati tassi di morosità dell'utenza, privata e pubblica.

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>Passivo</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>
Capitale investito operativo (CIO)	227.128.261	187.823.224	Mezzi propri	32.500.736	18.735.697
Impieghi extra operativi	584.798	37.488	Passività di finanziamento	23.806.357	34.989.531
			Passività operative	171.405.966	134.135.484
<b>Capitale investito</b>	<b>227.713.059</b>	<b>187.860.712</b>	<b>Capitale di finanziamento</b>	<b>227.713.059</b>	<b>187.860.712</b>

Sulla base dei suesposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile

determinare i seguenti indici patrimoniali:

<i>Indici di finanziamento delle immobilizzazioni</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine primario di struttura</i>	(43.895.841)	(49.929.870)	(46.523.320)
<i>Quoziente primario di struttura</i>	42,54%	27,29%	30,75%
<i>Margine secondario di struttura</i>	13.598.427	(24.330.555)	(17.617.376)
<i>Quoziente secondario di struttura</i>	117,80%	64,57%	73,78%

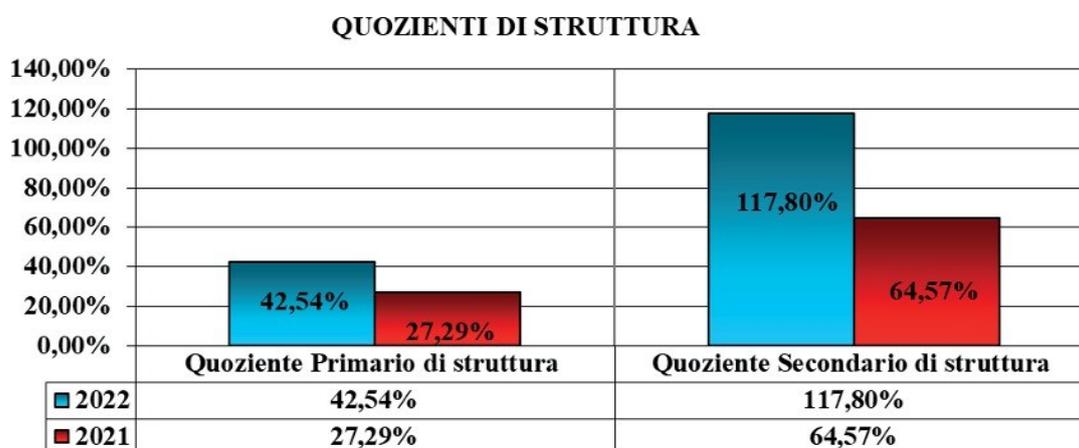
**Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato.** Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

**Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato.** Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

**Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato.** Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

**Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato.** Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:



<i>Quoziente di indebitamento</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	6,01	9,03	- 3,02
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	0,73	1,87	- 1,14

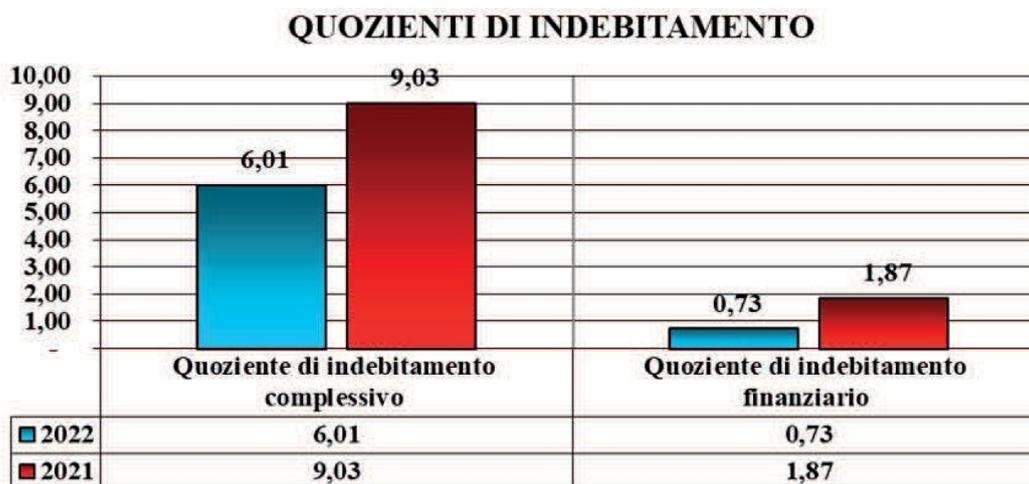
**Quoziente di indebitamento complessivo: passivo consolidato + passivo circolante / mezzi propri.** Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

**Quoziente di indebitamento finanziario: passività di finanziamento / mezzi propri.** Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Il quoziente di indebitamento complessivo si è incrementato rispetto al precedente esercizio per

effetto sia dell'aumento dei debiti sia del decremento dei mezzi propri dovuto alla perdita dell'esercizio. Stesso discorso anche per il quoziente di indebitamento finanziario che mostra un peggioramento, in particolare, per la maggiore esposizione finanziaria verso società di factoring.

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi



<i>Indici di solvibilità (o liquidità)</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine di disponibilità</i>	13.598.427	(24.330.555)	37.928.982
<i>Quoziente di disponibilità</i>	109,87%	83,05%	26,83%
<i>Margine di tesoreria</i>	4.138.049	(30.846.274)	34.984.323
<i>Quoziente di tesoreria</i>	103,00%	78,51%	24,50%

**Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistenti e le entrate attese per il breve periodo

**Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.** Esprime la capacità di una azienda di coprire le proprie passività correnti (debiti a breve termine) con le attività correnti.

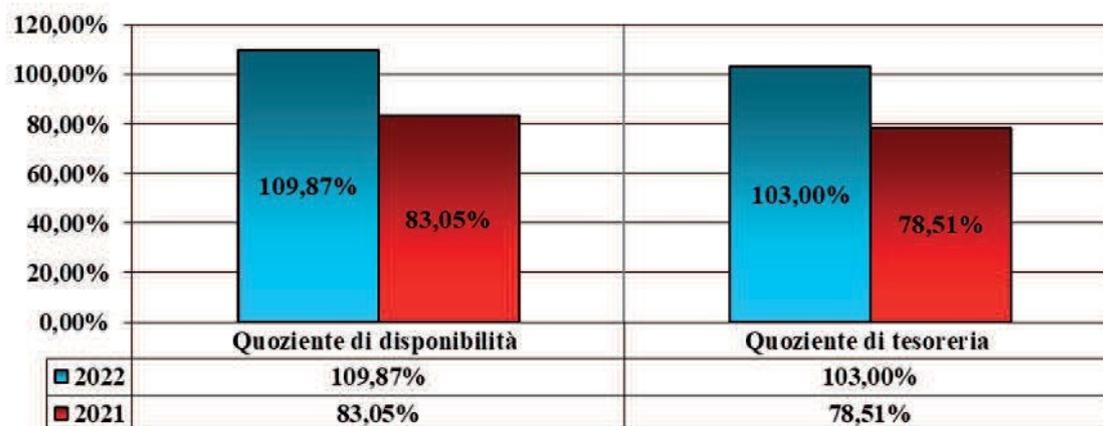
**Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistenti e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

**Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.** Esprime la capacità dell'azienda di far fronte ai propri debiti a breve termine utilizzando le sue disponibilità liquide e i crediti a breve termine.

Anche gli indici di solvibilità, pur evidenziando la delicata situazione di tensione finanziaria per effetto dell'elevato ammontare complessivo dei debiti e crediti, mostrano un significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:

### QUOZIENTI DI SOLVIBILITA'



Gli indici e i quozienti esposti confermano quanto già anticipato a commento dello Stato patrimoniale

### Situazione finanziaria

La posizione finanziaria netta al 31/12/2022 è la seguente (in Euro):

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
<b>Patrimonio circolante netto</b>			
Depositi bancari e postali	17.019.746	1.528.612	15.491.134
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.922	3.311	- 389
Crediti finanziari a breve termine			-
			-
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>17.022.668</b>	<b>1.531.923</b>	<b>15.490.745</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni</b>			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	5.749.153	12.733.905	- 6.984.752
Debiti verso altri finanziatori	7.864.862	9.212.338	- 1.347.476
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>13.614.015</b>	<b>21.946.243</b>	<b>- 8.332.228</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve</b>	<b>3.408.653</b>	<b>(20.414.320)</b>	<b>23.822.973</b>
Crediti finanziari	584.798	37.488	547.310
Debiti verso banche oltre 12 mesi	(1.416.091)	(3.696.490)	2.280.399
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(831.293)</b>	<b>(3.659.002)</b>	<b>2.827.709</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>2.577.360</b>	<b>(24.073.322)</b>	<b>26.650.682</b>

Come si evince dal suddetto schema, la posizione finanziaria netta evidenzia un netto miglioramento con una variazione positiva rispetto all'anno precedente di Euro 26.650 mila, principalmente per effetto dell'incremento delle disponibilità liquide pari ad Euro 15.491 mila, dei minori

debiti finanziari a breve termine con un decremento di Euro 8.332 mila e da la variazione in diminuzione della Posizione finanziaria netta a M/L termine in scadenza per effetto combinato dei pagamenti delle rate dei finanziamenti e per l'incremento dei crediti finanziari relativi ai depositi cauzionali versati per fornitura di energia elettrica.

Il rendiconto finanziario mette in evidenza la variazione delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio e consente di apprezzare la provenienza di tali flussi monetari, ossia la misura in cui essi sono stati generati e/o assorbiti rispettivamente dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

L'accezione di "disponibilità liquide" è fornita dall'OIC 10 che include in tale aggregato i depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori in cassa.

**Attività operativa:** il flusso prodotto dall'attività operativa, proveniente dalle principali attività gestionali generatrici di costi e di ricavi di esercizio, presenta un saldo positivo di Euro 16.387 mila (anno 2021 negativo per Euro 199 mila}. In particolare, il flusso finanziario connesso alle variazioni del capitale circolante netto è positivo per Euro 10.232 mila con un incremento di Euro 13.064 mila rispetto all'esercizio precedente (anno 2021 Euro - 2.832 mila}.

**Attività di investimento:** gli investimenti realizzati nell'esercizio, al netto dei relativi disinvestimenti, hanno assorbito risorse finanziarie per Euro 3.702 mila con un leggero decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 4.873 mila}.

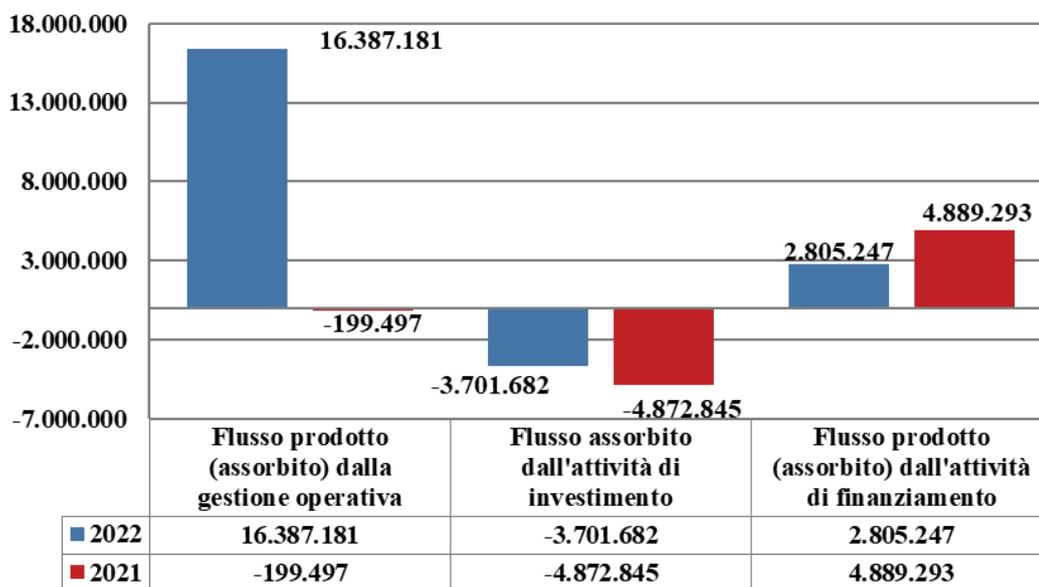
Gli investimenti realizzati nell'esercizio hanno riguardato in misura prevalente le immobilizzazioni immateriali per Euro 2.732 mila e, in particolare, le migliorie su beni di terzi effettuate nell'ambito delle attività di efficientamento degli impianti e delle reti in uso in regime di concessione: la differenza di Euro 547 mila si riferisce alla variazione dei depositi cauzionali.

**Attività di finanziamento:** i flussi prodotti dall'attività di finanziamento, rivenienti esclusivamente da operazioni di movimentazione del capitale di terzi mediante restituzioni/accensioni di mutui e altri finanziamenti a breve e lungo termine, hanno assorbito disponibilità liquide per Euro 2.805 mila contro un valore di Euro 4.889 mila dell'esercizio precedente.

**Flusso netto del periodo:** il saldo finale dei flussi delle varie aree di gestione ha generato un incremento di Euro 15.491 mila delle disponibilità liquide contro un decremento di Euro 183 mila dell'esercizio 2021.

Di seguito la rappresentazione grafica dei flussi sopra descritti:

## RENDICONTO FINANZIARIO 2022



### 3.8 Conclusioni

L'analisi dei bilanci di Acquedotto Lucano relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022, al netto delle considerazioni già svolte nel par. 3.4<sup>59</sup> portano alle seguenti considerazioni.

In primo luogo si evidenziano i seguenti dati comparati del conto economico riclassificato:

	2020	2021	2022
<i>MOL</i>	€ 21.164.108	€ 17.665.092	€ 12.953.818
<i>Risultato operativo</i>	€ 9.043.956	€ 419.969	€ (892.901)
<i>Ebit</i>	€ 9.380.604	€ 634.874	€ 4.223.618
<i>Risultato di esercizio</i>	€ 4.192.904	€ (2.177.427)	€ 120.330

Dall'analisi degli indici di redditività si può constatare un peggioramento della situazione economica dal 2020 al 2021 per effetto dell'elevata incidenza di costo dell'energia e dei maggiori accantonamenti effettuati al Fondo svalutazione crediti (come tra l'altro si rileva anche dalle

<sup>59</sup> "occorrerà tenere conto del seguente contesto di riferimento ed in particolare che la società: a) è a intero capitale pubblico; b) opera in un settore di servizi pubblici essenziali in particolare servizio idrico integrato; c) svolge le proprie attività nell'intero territorio della Regione Basilicata quale unica concessionaria del servizio pubblico; d) il capitale sociale è condizionato dalla partecipazione dei soci pubblici; e) i ricavi sono determinati dall'ARERA sulla base di diversi elementi che compongono la tariffa."

variazioni tra il MOL ed il risultato operativo dei due anni). Nel 2022 invece si può constatare un miglioramento del risultato di periodo e quindi del ROE, mentre negli altri indici si rileva un peggioramento determinato prevalentemente dall'incremento significativo dei costi dell'energia elettrica.

Sulla base dei prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale dei tre esercizi sono stati determinati alcuni indici che hanno ben evidenziato il miglioramento nel 2020 della capacità della società di finanziare le attività immobilizzate con capitale proprio e/o con capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati, un peggioramento nel 2021 ed un ulteriore miglioramento nell'esercizio 2022. Tali dati trovano ampia conferma anche nell'esame degli indici di indebitamento complessivo e finanziario che evidenziano un importante miglioramento nell'esercizio 2020, un peggioramento nel 2021 ed un significativo ulteriore miglioramento nel 2022.

Dall'esame degli indici di solvibilità (o liquidità) determinati emerge, pur se sempre in una delicata situazione finanziaria per effetto dell'elevato ammontare dei crediti e dei debiti e contrariamente all'andamento di quelli reddituali, un significativo miglioramento nel corso dei tre esercizi.

Come più volte evidenziato nel presente elaborato, oltre agli indici di bilancio (di redditività, di solidità, di liquidità, etc.) che rappresentano l'andamento della società ad una certa data (31.12) ed il confronto con altri periodi precedenti e successivi per verificarne i miglioramenti e peggioramenti, essendo una società pubblica che svolge un servizio pubblico essenziale, si rende necessario constatare anche i parametri di qualità tecnica e gestionale, l'efficienza del servizio ed il rispetto degli standard ambientali che costituiscono una priorità assoluta da rispettare in questo settore<sup>60</sup>, dandone anche ampia menzione nella relazione sulla gestione.

---

<sup>60</sup> Da qui la necessità di redigere il bilancio di sostenibilità conformemente alle linee guida del *GRI Standards*.

## ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ) Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

## Bilancio d'esercizio al 31.12.2020

Stato patrimoniale attivo	31.12.2020	31.12.2019
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
<b>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	129.466	75.522
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.040.243	1.034.473
7) Altre	37.122.452	36.901.735
<i>Totale I. Immobilizzazioni immateriali</i>	<b>38.292.161</b>	<b>38.011.730</b>
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	16.397	16.703
2) Impianti e macchinario	868.370	964.063
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.952.895	1.864.093
4) Altri beni	370.557	488.985
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
<i>Totale II. Immobilizzazioni materiali</i>	<b>3.208.219</b>	<b>3.333.844</b>
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
<i>Totale 1) Partecipazioni</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<i>Totale a) verso imprese controllate</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

	Totale b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale c) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri:			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	31.467	31.467
	Totale d) verso altri	31.467	31.467
	-Totale 2) Crediti	31.467	31.467
3) Altri titoli		0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi		0	0
	<i>Totale III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	31.467	31.467
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>		<b>41.531.847</b>	<b>41.377.041</b>

**C) Attivo circolante***I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	348.511	371.319
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0.
3) Lavori in corso su ordinazione	6.841.556	8.186.235
4) Prodotti finiti e merci	0	0.
5) Acconti	0	0
	<i>Totale I. Rimanenze</i>	7.190.067 8.557.554

*II. Crediti*

1) Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	90.336.720 83.039.004
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.119.497 3.951.623
	Totale 1) Verso clienti	91.456.217 86.990.627
2) Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0 0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0 0
	Totale 2) Verso imprese controllate	0 0
3) Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0 0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0 0
	Totale 3) Verso imprese collegate	0 0
4) Verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	55.634 263.497
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0 0
	Totale 4) Verso imprese controllanti	55.634 263.497
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	10.012.904 22.627.773
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	17.402.544 11.766.254
	Totale 5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	27.415.448 34.394.027
5-bis) Per crediti tributari		

- esigibili entro l'esercizio successivo	193.879	72.942
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 5-bis) Crediti tributari	193.879	72.942
5-ter) Imposte anticipate	7.812.468	8.456.583
5-quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.059.431	1.217.718
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 5) Verso altri	1.059.431	1.217.718
<i>Totale II. Crediti</i>	127.993.077	131.395.394
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) Partecip. in impr. sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
7) Attività finanz. per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<i>Totale III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	1.712.601	98.793
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	2.371	2.747
<i>Totale IV - Disponibilità liquide</i>	1.714.972	101.540
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>136.898.116</b>	<b>140.054.488</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>153.873</b>	<b>182.865</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>178.583.836</b>	<b>181.614.394</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
<i>I. Capitale</i>	21.573.764	21.573.764
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	0	0
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	0	0
<i>IV. Riserva legale</i>	0	0
<i>V. Riserve statutarie</i>	0	0
<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>		
- Riserva straordinaria	0	0
- Riserva da deroghe ex art 2423 codice civile	0	0
- Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
- Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
- Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
- Versamenti in conto capitale	0	0
- Versamenti a copertura perdite	0	0
- Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
- Riserva avanzo di fusione	650.812	650.812
- Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
- Riserva da conguaglio utili in corso	0	0



-	Varie altre riserve	51	53
	<i>Totale VII. Altre riserve</i>	650.863	650.865
	<i>VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>	(479.972)	(765.557)
	<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	(5.277.572)	(4.860.036)
	<i>IX. Utile (Perdita) d'esercizio</i>	4.192.904	(417.536)
	<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>	0	0
	<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>20.659.987</b>	<b>16.181.500</b>

**B) Fondi per rischi e oneri**

1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2)	Per imposte, anche differite	0	0
3)	Strumenti derivati finanziari passivi	479.972	765.557
4)	Altri	8.043.368	7.589.723
	<b>Totale fondi per rischi e oneri (B)</b>	<b>8.523.340</b>	<b>8.355.280</b>

**C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato**

	<b>1.530.920</b>	<b>1.637.968</b>
--	------------------	------------------

**D) Debiti**

1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 1) Obbligazioni</i>	0	0
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 2) Obbligazioni convertibili</i>	0	0
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 3) Debiti verso soci per finanziamenti</i>	0	0
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	13.524.261	14.503.437
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	5.852.851	7.071.973
	<i>Totale 4) Debiti verso banche</i>	19.377.112	21.575.410
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.376.328	7.222.899
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 5) Debiti verso altri finanziatori</i>	1.376.328	7.222.899
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.810.610	2.221.169
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 6) Acconti (ricevuti)</i>	2.810.610	2.221.169
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	64.434.908	67.220.159
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	511.853	1.500.000
	<i>Totale 7) Debiti verso fornitori</i>	64.946.761	68.720.159
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 8) Debiti rappresentati da titoli di credito</i>	0	0
9)	Debiti verso imprese controllate		

- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 9) Debiti verso imprese controllate	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 10) Debiti verso imprese collegate	0	0
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.499.316	2.197.341
- esigibili oltre l'esercizio successivo	6.895.541	7.880.619
Totale 11) Debiti verso imprese controllanti	9.394.857	10.077.960
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	21.274.468	19.845.608
- esigibili oltre l'esercizio successivo	824.090	0
Totale 11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.098.558	19.845.608
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.243.754	6.792.113
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 12) Debiti tributari	4.243.754	6.792.113
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.155.924	1.593.380
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.155.924	1.593.380
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	7.979.641	6.680.559
- esigibili oltre l'esercizio successivo	13.771.502	9.923.676
Totale 14) Altri debiti	21.751.143	16.604.235
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>147.155.047</b>	<b>154.652.933</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>714.542</b>	<b>786.713</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>178.583.836</b>	<b>181.614.394</b>

<b>Conto economico</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
------------------------	-------------------	-------------------

<b>A) Valore della produzione</b>		
-----------------------------------	--	--

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	69.798.230	62.603.004
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(559.153)	144.248
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	231.056	351.209
5) Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	21.266.522	21.167.427
- altri	982.288	1.245.731
Totale 5) Altri ricavi e proventi	22.248.810	22.413.158

<b>Totale valore della produzione</b>	<b>91.718.943</b>	<b>85.511.619</b>
---------------------------------------	-------------------	-------------------

<b>B) Costi della produzione</b>		
----------------------------------	--	--

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.676.470	2.158.937
7) Per servizi	44.307.124	46.801.567



## ACQUEDOTTO LUCANO BILANCIO 2020

8) <i>Per godimento di beni di terzi</i>	2.399.768	2.658.831
9) <i>Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	14.592.797	15.233.580
b) Oneri sociali	3.844.014	4.513.027
c) Trattamento di fine rapporto	950.741	979.051
d) Trattamento di quiescenza e simili	161.827	159.223
e) Altri costi	31.976	33.860
	<hr/>	<hr/>
<i>Totale 9) Costi per il personale</i>	19.581.355	20.918.741
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.129.120	3.986.977
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	634.624	646.627
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	7.115.941	3.454.340
	<hr/>	<hr/>
<i>Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni</i>	11.879.685	8.087.944
11) <i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	22.808	12.987
12) <i>Accantonamento per rischi</i>	240.467	289.328
13) <i>Altri accantonamenti</i>	0	0
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>	1.567.310	1.606.180
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>82.674.987</b>	<b>82.534.515</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>9.043.956</b>	<b>2.977.104</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
15) <i>Proventi da partecipazioni:</i>		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	0	0
	<hr/>	<hr/>
<i>Totale 15) Proventi da partecipazione</i>	0	0
16) <i>Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	0	0
	<hr/>	<hr/>
<i>Totale a) crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	336.648	425.452
	<hr/>	<hr/>
<i>Totale d) proventi diversi dai precedenti</i>	336.648	425.452
<i>Totale 16) Altri proventi finanziari</i>	336.648	425.452
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>		

- verso imprese controllate	0	.0
- verso imprese collegate	0	0
- verso imprese controllanti	0	0
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	2.726.321	3.128.148
<i>Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari</i>	2.726.321	3.128.148
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>	0	0
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 ± 17-bis)</b>	<b>(2.389.673)</b>	<b>(2.702.696)</b>

**D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**

<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<i>Totale 18) Rivalutazioni</i>	0	0
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<i>Totale 20) Svalutazioni</i>	0	0
<b>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 – 19)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)</b>	<b>6.654.283</b>	<b>274.408</b>
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
imposte correnti	1.817.029	1.759.267
Imposte relative ad esercizi precedenti	235	3.379
imposte differite e anticipate	644.115	(1.070.702)
proventi (oneri) di adesione al regime del consolidato fiscale/trasparenza fiscale	0	0
<i>Totale delle Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate</i>	2.461.379	691.944
<b>21) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>4.192.904</b>	<b>(417.536)</b>

<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.192.904	(417.536)
Imposte sul reddito	2.461.379	691.944
Interessi passivi/(attivi)	2.389.673	2.702.696
Dividendi	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(3.125)	0
<b>1) Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>9.040.831</b>	<b>2.977.104</b>
<i>Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	1.274.922	2.905.703
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.763.744	4.633.604
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di valore di attività e passività di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(diminuzione) per elementi non monetari	12.199	0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>6.050.865</i>	<i>7.539.307</i>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>15.091.696</b>	<b>10.516.411</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.367.487	(1.040.094)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(4.561.314)	(6.505.344)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(3.773.398)	(3.074.401)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	28.992	(19.784)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(63.456)	64.033
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	12.323.994	11.856.025
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>5.322.305</i>	<i>1.280.435</i>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>20.414.001</b>	<b>11.796.846</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati) al lordo contributo in c/interessi	(1.335.259)	(1.899.975)
Contributo in conto interessi incassato	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	(2.597.087)	(539.435)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(1.895.730)	(2.286.415)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(5.828.076)</i>	<i>(4.725.825)</i>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>14.585.925</b>	<b>7.071.021</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(508.999)	(468.799)
Disinvestimenti	3.125	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(4.421.750)	(5.724.173)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>(Acquisiz)/ Cessioni di rami d'azienda al netto delle disponib liquide</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

<b>Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)</b>	<b>(4.927.624)</b>	<b>(6.192.972)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(545.874)	(682.488)
Incremento (Decremento) debiti a breve verso altri finanziatori	(5.846.571)	791.029
Accensione finanziamenti	0	3.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(1.652.424)	(4.030.278)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
( Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(8.044.869)</b>	<b>(921.737)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>1.613.432</b>	<b>(43.688)</b>
<b>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</b>		-
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	98.793	142.677
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.747	2.551
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>101.540</b>	<b>145.228</b>
Di cui non liberamente utilizzabili	148	148
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	1.712.601	98.793
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.371	2.747
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>1.714.972</b>	<b>101.540</b>
Di cui non liberamente utilizzabili	1.577.974	148

#### ***Commento delle informazioni in calce al rendiconto finanziario***

L'importo delle disponibilità liquide non liberamente utilizzabili, pari ad Euro 1.577.974 per l'anno 2020 e pari ad Euro 148 per l'anno 2019, si riferisce ai saldi dei conti correnti vincolati relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori (Ministero delle infrastrutture) per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati.

## ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ) Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

## Bilancio d'esercizio al 31.12.2021

Stato patrimoniale attivo	31.12.2021	31.12.2020
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
<b>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	438.206	129.466
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.268.044	1.040.243
7) Altre	36.738.619	37.122.452
<i>Totale I. Immobilizzazioni immateriali</i>	<b>38.444.869</b>	<b>38.292.161</b>
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	16.091	16.397
2) Impianti e macchinario	775.024	868.370
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.811.337	1.952.895
4) Altri beni	282.211	370.557
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
<i>Totale II. Immobilizzazioni materiali</i>	<b>2.884.663</b>	<b>3.208.219</b>
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
<i>Totale 1) Partecipazioni</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<i>Totale a) verso imprese controllate</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale c) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	37.488	31.467
Totale d) verso altri	37.488	31.467
-Totale 2) Crediti	37.488	31.467
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
<i>Totale III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	37.488	31.467
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>41.367.020</b>	<b>41.531.847</b>

**C) Attivo circolante***I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	344.024	348.511
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0.
3) Lavori in corso su ordinazione	6.171.695	6.841.556
4) Prodotti finiti e merci	0	0.
5) Acconti	0	0
<i>Totale I. Rimanenze</i>	6.515.719	7.190.067

*II. Crediti*

1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	96.215.429	90.336.720
- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.652.296	1.119.497
Totale 1) Verso clienti	100.867.725	91.456.217
2) Verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 2) Verso imprese controllate	0	0
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 3) Verso imprese collegate	0	0
4) Verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	51.703	55.634
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 4) Verso imprese controllanti	51.703	55.634
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	10.925.900	10.012.904
- esigibili oltre l'esercizio successivo	15.298.658	17.402.544
Totale 5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	26.224.558	27.415.448
5-bis) Per crediti tributari		

- esigibili entro l'esercizio successivo	743.717	193.879
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 5-bis) Crediti tributari</b>	<b>743.717</b>	<b>193.879</b>
5-ter) Imposte anticipate	8.030.642	7.812.468
5-quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.370.444	1.059.431
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 5) Verso altri</b>	<b>2.370.444</b>	<b>1.059.431</b>
<b>Totale II. Crediti</b>	<b>138.288.789</b>	<b>127.993.077</b>
<b>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</b>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) Partecip. in impr. sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
7) Attività finanz. per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<b>Totale III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>IV. Disponibilità liquide</b>		
1) Depositi bancari e postali	1.528.612	1.712.601
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	3.311	2.371
<b>Totale IV - Disponibilità liquide</b>	<b>1.531.923</b>	<b>1.714.972</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>146.336.431</b>	<b>136.898.116</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>157.261</b>	<b>153.873</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>187.860.712</b>	<b>178.583.836</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I. Capitale	21.573.764	21.573.764
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserva di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	0	0
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Altre riserve, distintamente indicate		
- Riserva straordinaria	0	0
- Riserva da deroghe ex art 2423 codice civile	0	0
- Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
- Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
- Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
- Versamenti in conto capitale	0	0
- Versamenti a copertura perdite	0	0
- Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
- Riserva avanzo di fusione	650.812	650.812
- Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
- Riserva da conguaglio utili in corso	0	0

-	Varie altre riserve	51	51
	<i>Totale VII. Altre riserve</i>	650.863	650.863
	VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(226.835)	(479.972)
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(1.084.668)	(5.277.572)
	IX. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.177.427)	4.192.904
	X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
	<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>18.735.697</b>	<b>20.659.987</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>			
	1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
	2) Per imposte, anche differite	30.589	0
	3) Strumenti derivati finanziari passivi	226.835	479.972
	4) Altri	9.264.783	8.043.368
	<b>Totale fondi per rischi e oneri (B)</b>	<b>9.522.207</b>	<b>8.523.340</b>
	<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>1.483.775</b>	<b>1.530.920</b>
<b>D) Debiti</b>			
	1) Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 1) Obbligazioni</i>	0	0
	2) Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 2) Obbligazioni convertibili</i>	0	0
	3) Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 3) Debiti verso soci per finanziamenti</i>	0	0
	4) Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	12.733.905	13.524.261
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.696.490	5.852.851
	<i>Totale 4) Debiti verso banche</i>	16.430.395	19.377.112
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	9.212.338	1.376.328
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 5) Debiti verso altri finanziatori</i>	9.212.338	1.376.328
	6) Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.585.284	2.810.610
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 6) Acconti (ricevuti)</i>	2.585.284	2.810.610
	7) Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	71.172.781	64.434.908
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	469.638	511.853
	<i>Totale 7) Debiti verso fornitori</i>	71.642.419	64.946.761
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 8) Debiti rappresentati da titoli di credito</i>	0	0
	9) Debiti verso imprese controllate		

- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 9) Debiti verso imprese controllate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 10) Debiti verso imprese collegate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.659.468	2.499.316
- esigibili oltre l'esercizio successivo	5.910.462	6.895.541
<b>Totale 11) Debiti verso imprese controllanti</b>	<b>8.569.930</b>	<b>9.394.857</b>
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	22.277.211	21.274.468
- esigibili oltre l'esercizio successivo	471.449	824.090
<b>Totale 11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>	<b>22.748.660</b>	<b>22.098.558</b>
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.489.862	4.243.754
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 12) Debiti tributari</b>	<b>3.489.862</b>	<b>4.243.754</b>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.396.835	1.155.924
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>1.396.835</b>	<b>1.155.924</b>
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	7.378.510	7.979.641
- esigibili oltre l'esercizio successivo	14.038.950	13.771.502
<b>Totale 14) Altri debiti</b>	<b>21.417.460</b>	<b>21.751.143</b>
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>157.493.183</b>	<b>147.155.047</b>

**E) Ratei e risconti** **625.850** **714.542**

**Totale passivo** **187.860.712** **178.583.836**

**Conto economico** **31.12.2021** **31.12.2020**

<b>A) Valore della produzione</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.256.014	69.798.230
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	(559.153)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	366.505	231.056
5) Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	23.255.371	21.266.522
- altri	1.952.718	982.288
<b>Totale 5) Altri ricavi e proventi</b>	<b>25.208.089</b>	<b>22.248.810</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>105.830.608</b>	<b>91.718.943</b>

<b>B) Costi della produzione</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.329.851	2.676.470
7) Per servizi	62.667.388	44.307.124

8)	<i>Per godimento di beni di terzi</i>	2.234.669	2.399.768
9)	<i>Per il personale</i>		
	a) Salari e stipendi	14.855.102	14.592.797
	b) Oneri sociali	3.434.097	3.844.014
	c) Trattamento di fine rapporto	1.005.952	950.741
	d) Trattamento di quiescenza e simili	171.262	161.827
	e) Altri costi	31.245	31.976
	<i>Totale 9) Costi per il personale</i>	19.497.658	19.581.355
10)	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.429.215	4.129.120
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	608.457	634.624
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
	d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	11.578.546	7.115.941
	<i>Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni</i>	16.616.218	11.879.685
11)	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	4.487	22.808
12)	<i>Accantonamento per rischi</i>	628.905	240.467
13)	<i>Altri accantonamenti</i>	0	0
14)	<i>Oneri diversi di gestione</i>	1.431.463	1.567.310
	<b>Totale costi della produzione</b>	<b>105.410.639</b>	<b>82.674.987</b>
	<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>419.969</b>	<b>9.043.956</b>
<b>C)</b>	<b>Proventi e oneri finanziari</b>		
15)	<i>Proventi da partecipazioni:</i>		
	- da imprese controllate	0	0
	- da imprese collegate	0	0
	- da imprese controllanti	0	0
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	- altri	0	0
	<i>Totale 15) Proventi da partecipazione</i>	0	0
16)	<i>Altri proventi finanziari:</i>		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- da imprese controllate	0	0
	- da imprese collegate	0	0
	- da imprese controllanti	0	0
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	- altri	0	0
	<i>Totale a) crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	0	0
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
	d) proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate	0	0
	- da imprese collegate	0	0
	- da imprese controllanti	0	0
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	- altri	214.905	336.648
	<i>Totale d) proventi diversi dai precedenti</i>	214.905	336.648
	<i>Totale 16) Altri proventi finanziari</i>	214.905	336.648
17)	<i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>		

- verso imprese controllate	0	.0
- verso imprese collegate	0	0
- verso imprese controllanti	0	0
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	2.460.749	2.726.321
<i>Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari</i>	2.460.749	2.726.321
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>	0	0
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 ± 17-bis)</b>	<b>(2.245.844)</b>	<b>(2.389.673)</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<i>Totale 18) Rivalutazioni</i>	0	0
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<i>Totale 20) Svalutazioni</i>	0	0
<b>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 – 19)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)</b>	<b>(1.825.875)</b>	<b>6.654.283</b>
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
imposte correnti	548.851	1.817.029
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	235
imposte differite e anticipate	(197.299)	644.115
proventi (oneri) di adesione al regime del consolidato fiscale/trasparenza fiscale	0	0
<i>Totale delle Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate</i>	351.552	2.461.379
<b>21) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(2.177.427)</b>	<b>4.192.904</b>

<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (Perdita) dell'esercizio	(2.177.427)	4.192.904
Imposte sul reddito	351.552	2.461.379
Interessi passivi/(attivi)	2.245.844	2.389.673
Dividendi	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	(3.125)
<b>1) Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>419.969</b>	<b>9.040.831</b>
<i>Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	1.704.836	1.274.922
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.037.672	4.763.744
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(diminuzione) per elementi non monetari	0	12.199
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>6.742.508</i>	<i>6.050.865</i>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>7.162.477</b>	<b>15.091.696</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	674.348	1.367.487
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(9.223.765)	(4.561.314)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	6.695.657	(3.773.398)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(3.388)	28.992
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(48.779)	(63.456)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(926.147)	12.323.994
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(2.832.074)</i>	<i>5.322.305</i>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>4.330.403</b>	<b>20.414.001</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati) al lordo contributo in c/interessi	(1.267.742)	(1.335.259)
Contributo in conto interessi incassato	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	(1.535.548)	(2.597.087)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(1.726.610)	(1.895.730)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(4.529.900)</i>	<i>(5.828.076)</i>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>(199.497)</b>	<b>14.585.925</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(284.901)	(508.999)
Disinvestimenti	0	3.125
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(4.581.923)	(4.421.750)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(6.021)	0
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>(Acquisiz)/ Cessioni di rami d'azienda al netto delle disponib liquide</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

<b>Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)</b>	<b>(4.872.845)</b>	<b>(4.927.624)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(907.646)	(545.874)
Incremento (Decremento) debiti a breve verso altri finanziatori	7.836.010	(5.846.571)
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	(2.039.071)	(1.652.424)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
( Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>4.889.293</b>	<b>(8.044.869)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>(183.049)</b>	<b>1.613.432</b>
<b>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</b>		-
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	1.712.601	98.793
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.371	2.747
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>1.714.972</b>	<b>101.540</b>
Di cui non liberamente utilizzabili	1.577.974	148
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	1.528.612	1.712.601
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	3.311	2.371
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>1.531.923</b>	<b>1.714.972</b>
Di cui non liberamente utilizzabili	1.240.248	1.577.974

### **Commento delle informazioni in calce al rendiconto finanziario**

L'importo delle disponibilità liquide non liberamente utilizzabili, pari ad Euro 1.240 mila per l'anno 2021 e pari ad Euro 1.578 mila per l'anno 2020, si riferisce ai saldi dei conti correnti vincolati relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori (Ministero delle infrastrutture) per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati.

## ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ) Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

## Bilancio d'esercizio al 31.12.2022

Stato patrimoniale attivo	31.12.2022	31.12.2021
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
<b>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	254.325	438.206
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.720.957	1.268.044
7) Altre	34.848.479	36.738.619
<i>Totale I. Immobilizzazioni immateriali</i>	<b>36.823.761</b>	<b>38.444.869</b>
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	15.784	16.091
2) Impianti e macchinario	727.654	775.024
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.761.925	1.811.337
4) Altri beni	229.331	282.211
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
<i>Totale II. Immobilizzazioni materiali</i>	<b>2.734.694</b>	<b>2.884.663</b>
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
<i>Totale 1) Partecipazioni</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<i>Totale a) verso imprese controllate</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale c) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	547.310	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	37.488	37.488
Totale d) verso altri	584.798	37.488
-Totale 2) Crediti	584.798	37.488
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
<i>Totale III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	584.798	37.488
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>40.143.253</b>	<b>41.367.020</b>

**C) Attivo circolante***I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	370.526	344.024
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	9.089.852	6.171.695
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
<i>Totale I. Rimanenze</i>	9.460.378	6.515.719

*II. Crediti*

1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	108.029.797	96.215.429
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.958.430	4.652.296
Totale 1) Verso clienti	109.988.227	100.867.725
2) Verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 2) Verso imprese controllate	0	0
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 3) Verso imprese collegate	0	0
4) Verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.497.633	51.703
- esigibili oltre l'esercizio successivo	15.500.000	0
Totale 4) Verso imprese controllanti	16.997.633	51.703
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	9.481.040	10.925.900
- esigibili oltre l'esercizio successivo	12.085.191	15.298.658
Totale 5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	21.566.231	26.224.558
5-bis) Per crediti tributari		

- esigibili entro l'esercizio successivo	2.268.490	743.717
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 5-bis) Crediti tributari	2.268.490	743.717
5-ter) Imposte anticipate	6.709.703	8.030.642
5-quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.382.607	2.370.444
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 5) Verso altri	3.382.607	2.370.444
<i>Totale II. Crediti</i>	160.912.891	138.288.789
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) Partecip. in impr. sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
7) Attività finanz. per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<i>Totale III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	17.019.746	1.528.612
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	2.922	3.311
<i>Totale IV - Disponibilità liquide</i>	17.022.668	1.531.923
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>187.395.937</b>	<b>146.336.431</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>173.869</b>	<b>157.261</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>227.713.059</b>	<b>187.860.712</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
<i>I. Capitale</i>	21.573.764	21.573.764
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	0	0
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	0	0
<i>IV. Riserva legale</i>	0	0
<i>V. Riserve statutarie</i>	0	0
<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>		
- Riserva straordinaria	0	0
- Riserva da deroghe ex art 2423 codice civile	0	0
- Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
- Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
- Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
- Versamenti in conto capitale	13.417.874	0
- Versamenti a copertura perdite	0	0
- Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
- Riserva avanzo di fusione	650.812	650.812
- Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
- Riserva da conguaglio utili in corso	0	0

-	Varie altre riserve	51	51
	<i>Totale VII. Altre riserve</i>	14.068.737	650.863
	VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	(226.835)
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(3.262.095)	(1.084.668)
	IX. Utile (Perdita) d'esercizio	120.330	(2.177.427)
	X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
	<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>32.500.736</b>	<b>18.735.697</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>			
	1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
	2) Per imposte, anche differite	84.300	30.589
	3) Strumenti derivati finanziari passivi	0	226.835
	4) Altri	9.102.665	9.264.783
	<b>Totale fondi per rischi e oneri (B)</b>	<b>9.186.965</b>	<b>9.522.207</b>
	<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>1.362.637</b>	<b>1.483.775</b>
<b>D) Debiti</b>			
	1) Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 1) Obbligazioni</i>	0	0
	2) Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 2) Obbligazioni convertibili</i>	0	0
	3) Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 3) Debiti verso soci per finanziamenti</i>	0	0
	4) Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.749.153	12.733.905
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.416.091	3.696.490
	<i>Totale 4) Debiti verso banche</i>	7.165.244	16.430.395
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.487.132	9.212.338
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.377.730	0
	<i>Totale 5) Debiti verso altri finanziatori</i>	7.864.862	9.212.338
	6) Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.391.978	2.585.284
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 6) Acconti (ricevuti)</i>	3.391.978	2.585.284
	7) Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	75.198.724	71.518.928
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	35.818.807	469.638
	<i>Totale 7) Debiti verso fornitori</i>	111.017.531	71.988.566
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	<i>Totale 8) Debiti rappresentati da titoli di credito</i>	0	0
	9) Debiti verso imprese controllate		

- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 9) Debiti verso imprese controllate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 10) Debiti verso imprese collegate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.656.630	2.659.468
- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.925.384	5.910.462
<b>Totale 11) Debiti verso imprese controllanti</b>	<b>7.582.014</b>	<b>8.569.930</b>
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	22.673.665	21.931.064
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	471.449
<b>Totale 11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>	<b>22.673.665</b>	<b>22.402.513</b>
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.328.243	3.489.862
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 12) Debiti tributari</b>	<b>3.328.243</b>	<b>3.489.862</b>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.377.578	1.396.835
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>1.377.578</b>	<b>1.396.835</b>
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.520.426	7.378.510
- esigibili oltre l'esercizio successivo	13.971.349	14.038.950
<b>Totale 14) Altri debiti</b>	<b>19.491.775</b>	<b>21.417.460</b>
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>183.892.890</b>	<b>157.493.183</b>

**E) Ratei e risconti** **769.831** **625.850**

**Totale passivo** **227.713.059** **187.860.712**

**Conto economico** **31.12.2022** **31.12.2021**

<b>A) Valore della produzione</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.852.154	80.256.014
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	741.180	366.505
5) Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	45.836.223	23.255.371
- altri	1.008.600	1.952.718
<b>Totale 5) Altri ricavi e proventi</b>	<b>46.844.823</b>	<b>25.208.089</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>127.438.157</b>	<b>105.830.608</b>

<b>B) Costi della produzione</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.837.374	2.329.851
7) Per servizi	88.078.280	62.667.388

8)	Per godimento di beni di terzi	2.266.911	2.234.669
9)	Per il personale		
	a) Salari e stipendi	14.791.487	14.855.102
	b) Oneri sociali	3.530.876	3.434.097
	c) Trattamento di fine rapporto	1.061.958	1.005.952
	d) Trattamento di quiescenza e simili	176.862	171.262
	e) Altri costi	30.340	31.245
	<i>Totale 9) Costi per il personale</i>	19.591.523	19.497.658
10)	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.353.357	4.429.215
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	572.092	608.457
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
	d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.559.101	11.578.546
	<i>Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni</i>	13.484.550	16.616.218
11)	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	(26.501)	4.487
12)	<i>Accantonamento per rischi</i>	362.169	628.905
13)	<i>Altri accantonamenti</i>	0	0
14)	<i>Oneri diversi di gestione</i>	1.736.752	1.431.463
	<b>Totale costi della produzione</b>	<b>128.331.058</b>	<b>105.410.639</b>
	<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>(892.901)</b>	<b>419.969</b>
<b>C)</b>	<b>Proventi e oneri finanziari</b>		
15)	<i>Proventi da partecipazioni:</i>		
	- da imprese controllate	0	0
	- da imprese collegate	0	0
	- da imprese controllanti	0	0
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	- altri	0	0
	<i>Totale 15) Proventi da partecipazione</i>	0	0
16)	<i>Altri proventi finanziari:</i>		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- da imprese controllate	0	0
	- da imprese collegate	0	0
	- da imprese controllanti	0	0
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	- altri	0	0
	<i>Totale a) crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	0	0
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
	d) proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate	0	0
	- da imprese collegate	0	0
	- da imprese controllanti	0	0
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	- altri	5.116.519	214.905
	<i>Totale d) proventi diversi dai precedenti</i>	5.116.519	214.905
	<i>Totale 16) Altri proventi finanziari</i>	5.116.519	214.905
17)	<i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>		

- verso imprese controllate	0	.0
- verso imprese collegate	0	0
- verso imprese controllanti	0	0
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	2.716.850	2.460.749
<i>Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari</i>	2.716.850	2.460.749
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>	0	0
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 ± 17-bis)</b>	<b>2.399.669</b>	<b>(2.245.844)</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<i>Totale 18) Rivalutazioni</i>	0	0
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
<i>Totale 20) Svalutazioni</i>	0	0
<b>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 – 19)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)</b>	<b>1.506.768</b>	<b>(1.825.875)</b>
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
imposte correnti	2.075	548.851
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	0
imposte differite e anticipate	1.384.363	(197.299)
proventi (oneri) di adesione al regime del consolidato fiscale/trasparenza fiscale	0	0
<i>Totale delle Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate</i>	1.386.438	351.552
<b>21) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>120.330</b>	<b>(2.177.427)</b>

<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (Perdita) dell'esercizio	120.330	(2.177.427)
Imposte sul reddito	1.386.438	351.552
Interessi passivi/(attivi)	(2.399.669)	2.245.844
Dividendi	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
<b>1) Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>(892.901)</b>	<b>419.969</b>
<i>Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	1.424.127	1.704.836
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.925.449	5.037.672
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(diminuzione) per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>6.349.576</i>	<i>6.742.508</i>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>5.456.675</b>	<b>7.162.477</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(2.944.659)	674.348
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(9.172.780)	(9.223.765)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	39.375.113	6.695.657
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(16.608)	(3.388)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(17.118)	(48.779)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(16.991.795)	(926.147)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>10.232.153</i>	<i>(2.832.074)</i>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>15.688.828</b>	<b>4.330.403</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati) al lordo contributo in c/interessi	2.613.045	(1.267.742)
Contributo in conto interessi incassato	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	(261.020)	(1.535.548)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(1.653.672)	(1.726.610)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>698.353</i>	<i>(4.529.900)</i>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>16.387.181</b>	<b>(199.497)</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(422.123)	(284.901)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(2.732.249)	(4.581.923)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(547.310)	(6.021)
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>(Acquisiz)/ Cessioni di rami d'azienda al netto delle disponib liquide</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

<b>Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)</b>	<b>(3.701.682)</b>	<b>(4.872.845)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(7.108.790)	(907.646)
Incremento (Decremento) debiti a breve verso altri finanziatori	(1.347.476)	7.836.010
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	(2.156.361)	(2.039.071)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Altri incrementi del patrimonio netto	13.417.874	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>2.805.247</b>	<b>4.889.293</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>15.490.745</b>	<b>(183.049)</b>
<b>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</b>		-
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	1.528.612	1.712.601
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	3.311	2.371
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>1.531.923</b>	<b>1.714.972</b>
Di cui non liberamente utilizzabili	1.240.248	1.577.974
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	17.019.746	1.528.612
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.922	3.311
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>17.022.668</b>	<b>1.531.923</b>
Di cui non liberamente utilizzabili	2.209.620	1.240.248